Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 29 novembre 1965
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 58 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel 55255, 55955 Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

DALL'ESITO DELLE AMMINISTRATIVE I PARTITI ATTENDONO INDICAZIONI POLITICHE

REGOLARE AFFLUENZA ALLE URNE PER LE ELEZIONI IN 447 COMUNI

Già per questa sera previsti i primi risultati - Il «caso Fanfani» resta in primo piano
Accenno di Rumor all'«evoluzione verso nuove prospettive» - L'attività parlamentare

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Esame dei risultati elettorali e «caso Fanfani». Ecco gli argomenti che saranno all'ordine del giorno nella settimana che si è aperta, nelle varie sedi, sia a livello governativo, sia a livello del Parlamento, sia, infine, a livello dei partiti e all'interno dei partiti medesimi.

Le operazioni elettorali, che interessano il rinnovo dei consigli provinciali di Vercelli, Viterbo e Pesaro, nonchè quello dei consigli comunali in 447 Comuni di tutta Italia, si sono tenute oggi con ordine e regolarità, senza alcun incidente particolare. Le urne sono rimaste aperte dovunque e l'affluenza è stata abbastanza normale, tenendo conto del fatto che le condizioni del tempo in varie zone erano piuttosto difficili.

Domani le urne saranno riaperte alle 7.30 e fino alle 14, dopo di che si procederà ai conteggi. Si ritiene che già domani sera si avranno indicazioni consistenti sui risultati elettorali.

Le segreterie e le direzioni dei partiti terranno nei prossimi giorni riunioni per procedere a una valutazione dei risultati. Pur tenendo conto della limitatezza del «test» elettorale, i partiti tutti sono in attesa dei risultati perchè, svolgendosi le elezioni in varie parti d'Italia, nel Nord, nel Centro e nel Meridione, si potrà avere così un quadro parziale ma comunque abbastanza attendibile dell'orientamento di parte dell'opinione pubblica in questo periodo.

Quanto al «caso Fanfani», i primi giorni della settimana lo vedranno decisamente in primo piano. Dopo le dichiarazioni rese ieri dal Ministro degli Esteri a New York con l'ulteriore smentita di quanto aveva pubblicato l'«Espresso», c'è stata una schiarita. Domani, comunque, il Governo farà sapere quando intende rispondere in Parlamento alle interpellanze e interrogazioni presentate dai partiti di opposizione sul «caso Fanfani». E' confermato che, nell'occasione, il Presidente del Consiglio non solo rileggerà le dichiarazioni ufficiali rese dal Ministro Fanfani ieri, ma darà lettura anche del telegramma di solidarietà che lo stesso gli ha inviato da New York. Di questo telegramma è stata data una riconferma anche oggi.

D'altro canto, nel «caso Fanfani» si parlerà anche nella riunione che gli «amici di "Nuove Cronache"» terranno mercoledì. E' stato detto che all'interno della corrente non c'è molta concordia. In particolare, mentre una parte dei fanfaniani sarebbe d'accordo sulla confluenza con i morodorotei per costituire una maggioranza più compatta all'interno della direzione democristiana, un'altra parte, invece, sarebbe contraria a tale confluenza o comunque vorrebbe condizionarla a precise richieste da sottoporsi ai morodorotei. Nell'occasione, dato il rientro di Bosco, capo della nostra delegazione all'ONU, si parlerà anche del fatto concernente l'intervista del Ministro degli Esteri, «leader» della corrente, almeno nominalmente. Bosco riferirà al riguardo. Anzi, pare che sarà lo stesso Bosco a presiedere il convegno di «Nuove Cronache».

La giornata odierna, tutta imperniata sulle elezioni amministrative, ha registrato solo alcuni discorsi di uomini politici. Quello di maggior rilievo è dell'on. Rumor, che ha presenziato a Forlì un convegno di ex appartenenti al partito popolare. Dopo aver ribadito il ruolo svolto a suo tempo dal partito popolare nella politica italiana, il segretario democristiano ha sottolineato il legame ideale esistente tra i popolari e la DC, e inoltre ha detto, con implicito richiamo alle vicende degli ultimi giorni, che «l'evoluzione politica verso le nuove prospettive impone a tutti, nessuno escluso, comprensione, senso della misura e consapevolezza del nostro ruolo, delle nostre concrete responsabilità presenti, di ciò che per assolverle è irrinunciabile, e tranquilla certezza nelle nostre forze e soprattutto nella forza dei nostri ideali». «Così — ha detto Rumor — come il rapido evolversi delle cose, le modificazioni in atto nel vasto quadro mondiale ci devono trovare attenti alle novità, perspicui nella ricerca delle soluzioni più idonee, coerenti sempre con le non mutabili scelte di fondo, che hanno assicurato fino a oggi al nostro Paese, e dovranno assicurargli anche per il futuro, quei presupposti di stabilità e di serenità politica, indispensabili al progresso e all'avanzamento democratico della comunità nazionale».

A Roma l'on. La Malfa, intervenendo nel corso dei lavori di una tavola rotonda, organizzata dal «Club della Repubblica» sul tema «L'azione dei repubblicani e la sinistra», ha affermato che la lunga e difficile battaglia per il centro-sinistra condotta dal PRI ha consentito di risolvere i problemi di schieramento della vita politica italiana e di avviare, oggi, un serio discorso sui maggiori problemi della vita politica, che sono soprattutto quello dello Stato e dello sviluppo programmato della economia del Paese.

L'on. La Malfa ha detto che certi problemi sono ormai al centro del dibattito della sinistra italiana, anche se alcuni recenti avvenimenti politici, come il comitato centrale del PCI, dimostrano che la maturazione nella sinistra è ancora insufficiente. Il primo problema, ha proseguito il segretario del PRI, per una sinistra, è quello della sua adeguatezza a guidare le istituzioni dello Stato. Oggi lo Stato democratico si trova in presenza di una crisi di funzionamento che tocca sia l'esecutivo sia il Parlamento. E' crisi, ha proseguito l'oratore, dei sistemi di controllo, è crisi di legislazione frammentaria e particolaristica, è crisi di eccessiva subordinazione, voluta da certi partiti, dello Stato a finalità elettorali e demagogiche. I repubblicani, ha continuato La Malfa, con le loro iniziative hanno posto problemi fondamentali, come quello del rapporto tra classe politica e organi burocratici, della revisione dei regolamenti parlamentari, della più idonea selezione dell'attività legislativa e del controllo su di essa.

Il sen. Viglianesi, segretario generale della UIL e presidente del gruppo parlamentare del PSDI al Senato, in un discorso tenuto a Bologna stamane ai quadri sindacali della UIL ha detto che «la ormai prossima scadenza posta in essere dal piano di sviluppo, non consente, al movimento operaio italiano, ulteriori indugi sulla strada della unificazione di tutti i socialisti in un grande partito democratico che si ponga come elemento di stimolo e di rilancio della politica di centro-sinistra». «Le difficoltà che tuttora si frappongono a questa unificazione — ha detto ancora Viglianesi — non sono affatto insuperabili: lo stesso problema sindacale nel quale taluni hanno creduto di identificare un ostacolo a quel processo unitario, appare di non difficile soluzione con un sereno e realistico esame della situazione italiana e dei rapporti col movimento internazionale operaio con cui abbiamo profondi legami e comuni interessi da difendere».

A conclusione, segnaliamo che l'attività parlamentare riprenderà domani sia a Montecitorio sia a Palazzo Madama, dopo la breve interruzione di fine settimana. Il Parlamento lavorerà attivamente fino alla metà di dicembre. Domani la Camera terrà una seduta pomeridiana, con all'o. d. g. il seguito delle discussioni sulle proposte di legge relative alla nomina dei magistrati di appello e sulla unificazione dei ruoli dei magistrati di Tribunale e di Corte d'Appello e sulle proposte di legge relative alle modifiche agli articolo 32 e 33 del Codice della strada.

Al Senato è ancora all'o. d. g. l'esame del bilancio dello Stato per l'anno 1966. Domani l'assemblea si occuperà dello stato di previsione della spesa del Ministero della Sanità con l'intervento conclusivo del Ministro Mariotti. Nel corso della settimana il Senato esaminerà i rimanenti stati di previsione, in modo da poterli trasmettere alla Camera entro venerdì 3 dicembre.

Camera e Senato saranno inoltre impegnati in un intenso lavoro in sede di commissioni. Ricordiamo, inoltre, che sono in programma le convocazioni per mercoledì del gruppo parlamentare democristiano della Camera e per giovedì dell'assemblea dei deputati del PSI. Il gruppo d. c. procederà alle votazioni per l'integrazione del direttivo del gruppo stesso e per l'approvazione delle modifiche al regolamento interno. Il gruppo dei deputati socialisti proseguirà l'esame della situazione parlamentare e dell'ordine dei lavori della Camera, con particolare riguardo ai problemi dell'iter parlamentare dei provvedimenti per la programmazione economica e ad alcune questioni di politica estera.

E' stato anche convocato il gruppo dei senatori del PSI per decidere sulla prospettata collaborazione sul piano parlamentare con il gruppo socialdemocratico. Saranno anche esaminati taluni provvedimenti legislativi sui quali dovrebbe concretizzarsi l'intesa tra i due gruppi.

R. R.

La situazione

In serata vengono resi noti i risultati della consultazione elettorale tenutasi a Vercelli, Viterbo e Pesaro e in alcune centinaia di Comuni per il rinnovo di consigli provinciali e comunali. Su questo «test» elettorale le segreterie dei vari partiti si pronunceranno nel corso della settimana. E' un «test» relativamente limitato, ma riguardante le varie parti d'Italia, e cioè il Nord, il Centro e il Sud, che può fornire una valutazione parziale dell'orientamento dell'elettorato in questo momento. Di qui l'interesse dei partiti.

Le operazioni di voto si sono svolte regolarmente nella giornata di domenica, pur se in varie zone il maltempo ha ostacolato l'affluenza. Le urne chiuse ieri sera alle 22 vengono riaperte in mattinata alle 7.30 e chiuse definitivamente alle 14. Subito dopo cominceranno gli scrutini.

Nella settimana politica che si è aperta avrà ancora rilievo il «caso Fanfani». Il Governo farà sapere in giornata quando intende rispondere in Parlamento alle interpellanze presentate in proposito. E' stato confermato, intanto, che il Ministro degli Esteri ha inviato al Presidente del Consiglio un messaggio di piena solidarietà con le direttive del Governo per cui è evidente che Moro, nella sua risposta alle interpellanze delle opposizioni, si richiamerà esplicitamente a questo messaggio. Del caso del Ministro degli Esteri si parlerà, infine, anche nella riunione che i suoi amici di corrente terranno mercoledì, per stabilire, tra l'altro, la linea di condotta da tenere nel prossimo consiglio nazionale della Democrazia Cristiana.

Per il problema del Vietnam avrebbero luogo prossimamente al Cairo alcuni negoziati preliminari tra le parti interessate per l'avvio di eventuali trattative. E' quanto affermano fonti egiziane ufficiose. Come è noto, il Governo di Nasser a suo tempo ha avviato una specie di mediazione e i suoi approcci avrebbero ottenuto un primo parziale successo. Il Segretario alla Difesa americano McNamara è a Saigon per esaminare la situazione militare.

La «Pravda» ha preso nuovamente posizione a proposito della polemica russo-cinese, ancora una volta lanciando un appello a Pechino perchè sia evitato ogni motivo di dissidio tra gli aderenti al movimento comunista internazionale. L'articolo della «Pravda» è in risposta a un analogo articolo del «Quotidiano del Popolo». L'editoriale moscovita sembra confermare l'iniziativa sovietica per acquistare un maggior ruolo rispetto alla Cina nei problemi del mondo afro-asiatico.

Nella Rodesia, i cinque vescovi cattolici hanno preso netta posizione contro il Governo secessionista di Jan Smith, con una lettera pastorale, in cui si pronunciano a favore dei negri e contro la dichiarazione unilaterale di indipendenza.

ESPLOSA IN ESTONIA una base di missili?

Stoccolma, 28

Il giornale provinciale svedese «Eckilstunakucicen», che si occupa in particolare di questioni interessanti l'Estonia e che mantiene stretti contatti con esiliati estoni, pubblicando giornalmente informazioni in lingua estone, afferma oggi che una colossale esplosione ha distrutto una base militare russa nell'Estonia meridionale.

Citando dichiarazioni di viaggiatori recentemente recatisi in Estonia, il giornale afferma che l'esplosione si è verificata nella base sovietica presso Pernau e che «il numero di militari feriti è stato tanto elevato che gli ospedali di Pernau non erano sufficienti; si è dovuto far ricorso a donatori di sangue di villaggi vicini alla base».

Nessuna conferma ufficiale si è avuta di tale notizia. Il giornale precisa che la base in questione era una base missilistica facente parte della rete creata alcuni anni fa lungo la costa estone. Non viene indicato quando si è verificata l'esplosione.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Frascati — Un elettore giunto di buon mattino dal contado si reca al seggio assegnatogli per esercitare il diritto-dovere di voto

MENTRE E' GIUNTO A SAIGON IL MINISTRO AMERICANO ALLA DIFESA MACNAMARA

Spietata rivincita vietcong nella piantagione francese di caucciù

La resistenza dei sudvietnamiti compromessa da un disastroso bombardamento effettuato per errore dagli aerei USA - I prigionieri torturati e passati per le armi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 28

Il Segretario americano per la Difesa Robert Macnamara, giunto nel Vietnam per rendersi conto di persona dell'andamento della guerra, ha trovato all'arrivo una cattiva notizia: quella del totale annientamento di due sceltissimi battaglioni governativi fatti letteralmente a pezzi dai guerriglieri nel corso della sanguinosa battaglia della «piantagione Michelin».

Come è noto la battaglia attorno ed entro la grande piantagione di caucciù, di proprietà della società francese Michelin, era in corso da diverse settimane e in un primo tempo a essa avevano partecipato reparti americani, che poi erano stati sostituiti da truppe della quinta divisione governativa. Si sapeva che nei villaggi in cui vivono con le famiglie i lavoratori della grande piantagione (ottomila ettari di terreno fitti di alberi della gomma) avevano preso alloggio reparti regolari nord-vietnamiti, e appunto allo scopo di eliminarli la battaglia era stata iniziata. Lunedì scorso i governativi avevano riportato una vittoria locale, riuscendo a conquistare uno dei villaggi e quindi iniziando l'investimento della piantagione propriamente detta.

E' stato nel cuore dell'azienda che il Vietcong ha scatenato il proprio contrattacco, forte del fatto che gli alberi, spogli ma vicinissimi tra loro, mal consentivano l'osservazione aerea. I due battaglioni governativi hanno offerto strenua resistenza, ma sono stati costretti alla ritirata, nel corso della quale sono stati investiti da altri reparti comunisti. Come se non bastasse la decisione dei guerriglieri, anche la sfortuna ha voluto colpire i sudvietnamiti. Infatti, apparecchi «Skyraiders» americani, sbagliando, hanno attaccato i governativi, causando loro gravissime perdite.

Nel corso dell'azione, i comunisti hanno catturato al completo il posto comando reggimentale con il deposito munizioni e i servizi. Il comandante del reggimento è stato dapprima torturato e quindi passato per le armi. Pure fucilati sono stati quei soldati che, per salvare la pelle, avevano obbedito all'invito (dato con altoparlanti dai comunisti) a disertare senza opporre resistenza. I numerosi «consiglieri militari» americani, che erano con i due battaglioni e con il comando di reggimento, hanno subito, come ha detto un portavoce americano, «durissime perdite».

La battaglia si è protratta per sole cinque ore, che sono bastate ai guerriglieri per annientare gli sceltissimi battaglioni, nonostante che, per la vicinanza della piantagione a Saigon (meno di sessantacinque chilometri) fosse stato possibile inviare sui luoghi dello scontro reparti a bordo di elicotteri.

Il tragico errore degli aviatori americani, secondo l'alto comando USA a Saigon, è dipeso da inesperienza. Infatti, gli aerei erano partiti dalla portaerei «Kitty Hawk» arrivata nelle acque vietnamite solo da qualche giorno: tutti i piloti erano alla loro prima azione di guerra.

L'alto comando americano confessa che «la confusione è ancora troppo grande» per poter fare un quadro esatto della situazione tattica, anche se la battaglia, già ieri sera, sembrava aver perso di virulenza. Anche l'esatto bilancio delle perdite potrà essere compilato solo in un secondo tempo.

Il Segretario alla Difesa, parlando con i giornalisti, ha detto di essere venuto nel Vietnam per osservare in loco gli sviluppi della situazione bellica e l'espansione dell'attività militare. A chi gli chiedeva se siano previsti aumenti delle forze combattenti americane, Macnamara ha risposto di non potere dire nulla in merito fino a quando non avrà potuto valutare la situazione.

Subito dopo, il Segretario alla Difesa ha raggiunto la sede del comando americano, dove il generale Westmoreland e gli altri responsabili della condotta della guerra gli hanno riferito sugli ultimi sviluppi della guerra. Secondo fonti vicine all'alto comando, il generale Westmoreland avrebbe segnalato al Segretario per la Difesa la necessità di adottare precise misure per far fronte alle crescenti infiltrazioni di reparti regolari nordvietnamiti. Secondo i dati in possesso del comando americano, nel Vietnam del Sud ci sarebbero attualmente sette e forse nove reggimenti dell'esercito regolare della Repubblica popolare nordvietnamita.

Il fatto che domani Macnamara si rechi in volo nell'isola di Guam, base degli stormi di bombardieri «B-52», viene considerato come chiaro indizio che tra le prime misure che saranno adottate vi sarà il più massiccio impiego dei bombardieri in azioni intese a distruggere le vie di transito dei nordvietnamiti, con particolare riguardo al «sentiero Ho Chimin», e a distruggere quei villaggi dei quali i vietnamiti comunisti si servono come posto di tappa.

A Washington, un gruppo di note personalità americane ha auspicato una pubblica iniziativa diretta a far sì che, tanto agli amici quanto agli avversari degli Stati Uniti, risulti chiara in modo inequivocabile la fermezza degli scopi perseguiti dal Paese nel Vietnam.

I firmatari del documento (fra i quali figurano l'ex Vicepresidente repubblicano Richard Nixon e l'ex Segretario di Stato Dean Acheson), affermano: «Lo scopo perseguito dall'America nel Vietnam non deve essere offuscato dal comportamento di un piccolo settore della popolazione. Costoro hanno il diritto di essere ascoltati; ma impongono a tutti gli altri l'obbligo di rendere chiaro in modo inequivocabile il fermo impegno assunto dalla nazione».

Questo impegno, spiegano i firmatari, consiste nell'aiutare il popolo sudvietnamese a resistere alla sovversione straniera e all'intervento militare proveniente dal Nord, nel dimostrare che l'aggressione comunista non può riuscire contro un popolo deciso ed appoggiato da solidi alleati, nel cercare una conclusione onorevole del conflitto e nel portare avanti i piani di una costruttiva assistenza all'Asia sudorientale.

Nelle chiese di tutto il territorio degli Stati Uniti sono state recitate oggi speciali preghiere per gli americani e i loro alleati che combattono nel Vietnam. La giornata odierna era stata proclamata dal Presidente Johnson giornata di preghiera per le truppe nel Vietnam.

A Painesville, nell'Ohio, il deputato repubblicano William Stanton, di ritorno da un viaggio nel Vietnam, ha dichiarato di dubitare dell'esattezza delle cifre delle perdite nel Vietnam comunicate dalle autorità americane: «Ho seri dubbi — ha detto — che le perdite siano così basse come viene riferito: in realtà sono sicuro che sono molto più alte».

U. P. I.

IN VISTA AL CAIRO negoziati per il Vietnam

Il Cairo, 28

Le parti interessate nel problema vietnamita intraprenderanno forse prossimamente al Cairo negoziati preliminari in vista di una conferenza ufficiale. Così scrive oggi il settimanale egiziano «Rose el Youssef», che, dopo aver ricordato che il Governo del Cairo ha rivolto a Washington e ad Hanoi delle richieste affinchè si ponga fine al conflitto, afferma che «negli ultimi giorni sono avvenuti importanti sviluppi».

Il settimanale così prosegue: «Il Governo di Washington ha comunicato al Cairo che sarebbe d'accordo per riunioni fra tutte le parti interessate, non importa quando nè dove, purchè non sia posta alcuna condizione preliminare».

ANCHE LA «PRAVDA» RIPRENDE IN PIENO LA POLEMICA IDEOLOGICA

QUATTROMILA PAROLE DA MOSCA PER RIBATTERE ALLE TESI DEI CINESI

L'atteggiamento di Pechino «ostacola la ricostituzione della perduta unità»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 28

La «Pravda» pubblica un lungo editoriale che intende essere una risposta all'editoriale-fiume apparso il 10 novembre scorso sul «Quotidiano del Popolo» di Pechino. In un articolo di quattromila parole, l'organo del PCUS pone la Cina sul banco degli accusati e indica nei dirigenti di Pechino i responsabili delle divisioni verificatesi in seno al movimento comunista internazionale. E' la prima volta, dopo la caduta di Kruscev, che la «Pravda» rompe così decisamente e chiaramente il silenzio davanti agli attacchi ideologici cinesi.

Dopo aver ancora una volta auspicato che tutte le forze rivoluzionarie ricostituiscano la perduta unità, la «Pravda» afferma esplicitamente che il principale ostacolo a tale ricostituzione è rappresentato dall'atteggiamento che la Cina ha assunto nei confronti dell'Unione Sovietica.

Il fatto che l'editoriale sia stato ripreso integralmente dal notiziario in lingua inglese della «Tass» indica chiaramente quanta importanza a esso attribuiscano i dirigenti sovietici.

Dopo avere, a mo' di preambolo, dato una giustificazione al silenzio fin qui osservato, l'Unione Sovietica attacca la Cina su due fronti: relazioni cino-sovietiche e Cina-campo socialista. «Il nostro partito — scrive la «Pravda» — si è astenuto per più di un anno dalla polemica aperta. Non perchè non avesse niente da dire, ma perchè era guidato dagli interessi superiori del movimento comunista internazionale».

L'editoriale prosegue, quindi, specificamente sul terreno ideologico e teoretico, affermando che l'URSS ha fatto di tutto per giungere alla normalizzazione dei suoi rapporti con la Cina. Nessuna risposta positiva è stata data però da Pechino a questi sforzi compiuti dall'Unione Sovietica e dai suoi amici.

La «Pravda» parla poi dei tentativi fatti dai cinesi per sovvertire il sistema di unità di azione e per intensificare gli attacchi contro i partiti marxisti-leninisti. Quest'azione cinese, secondo la «Pravda», è stata gravemente lesiva per tutto il movimento comunista internazionale e ha arrecato gravi danni ai movimenti di liberazione nazionale, specie considerata la crescente attività del campo imperialista.

L'organo del PCUS smentisce poi che l'Unione Sovietica abbia fatto poco per aiutare il Vietnam del Nord. Anzi, al contrario è proprio guardando gli aiuti forniti al popolo del Vietnam che si può stabilire «come questo o quel partito comunista adempia ai suoi doveri internazionali. Coloro che rifiutano di collaborare — scrive testualmente la "Pravda" — non accettano le proposte reazioni comuni contro gli aggressori: ostacolano la lotta del popolo vietnamita e aiutano l'aggressore».

Il giornale avverte quindi che l'Unione Sovietica non scenderà mai a compromessi sui principi, allo scopo di giungere a un accordo con la Cina: «Il nostro partito — si legge nel lunghissimo editoriale — ha combattuto e combatterà implacabilmente contro tutti coloro che distorcono il grande insegnamento del marxismo-leninismo».

In altra parte del giornale, inoltre, appare un articolo per l'indipendenza albanese, nel quale non si fa carico al Governo di Tirana di essersi messo con i cinesi e contro l'URSS. Poichè altri alleati di Pechino, come lo stesso Vietnam del Nord e la Corea del Nord, hanno assunto atteggiamenti di indipendenza nei confronti dei cinesi, è chiaro dunque che la Unione Sovietica cerchi di trarne profitto, isolando moralmente il pericoloso rivale asiatico.

Il giornale sovietico, passando sotto silenzio la vertenza in atto tra Mosca e Tirana, scrive tra l'altro: «Il Governo sovietico continua a pronunciarsi per il consolidamento dell'amicizia e della cooperazione sovieto-albanese, nell'interesse dei due popoli e della comunità socialista». Il giornale sottolinea poi l'ampiezza degli aiuti concessi dall'URSS all'Albania («Paese europeo apparso dopo la seconda guerra mondiale, come il più arretrato dal punto di vista economico») e aggiunge: «Grazie all'assistenza materiale e tecnica dell'"URSS, l'Albania si è potuta dotare di industrie nei settori dell'energia elettrica, petrolifero, tessile e alimentare, e ha potuto altresì sviluppare la propria agricoltura. L'URSS poi ha formato varie centinaia di specialisti albanesi. L'URSS continua a fondare le proprie relazioni con l'Albania sui principi dell'internazionalismo proletario, dell'eguaglianza dei diritti, del rispetto della indipendenza nazionale, della sovranità territoriale, della non-interferenza negli affari interni, come pure su di una stretta cooperazione e sull'aiuto reciproco».

Henry Shapiro

UNA SINTOMATICA PRESA DI POSIZIONE A SALISBURY

I vescovi in Rodesia contro la politica di Smith

Nella capitale si moltiplicano gli atti di violenza

Salisbury, 28

Mentre i leaders dei partiti «africani» messi fuori legge da Smith, segnatamente quelli dell'«Unione del popolo africano», invitano la gente di razza nera alla resistenza passiva contro i rodesiani bianchi, agli scioperi, e alla non collaborazione in tutte le attività, altri gruppi di oppositori predicano la resistenza violenta e il ricorso al terrorismo. A quanto è dato di capire, sono questi ultimi tra gli avversari del Governo razzista che stanno allargando la loro presa sui quattro milioni di rodesiani neri: negli ultimi giorni, gli atti di sabotaggio sono andati progressivamente aumentando e a questo punto cominciano a rappresentare una seria preoccupazione per la polizia di Smith. Nelle ultime 24 ore, nel centro di Salisbury e alla periferia sono state lanciate «bottiglie Molotov», automezzi guidati da bianchi sono stati presi a sassate, autobus pubblici bloccati e uno persino incendiato.

I cinque Vescovi cattolici rodesiani hanno fatto leggere oggi nelle chiese una lettera pastorale che attacca la dichiarazione unilaterale di indipendenza e si pronuncia in favore della gente di razza nera. La presa di posizione cattolica segue quella analoga della Chiesa anglicana. La lettera pastorale afferma l'irritazione della Chiesa cattolica per il fatto che le dichiarazione unilaterale di indipendenza sia stata proclamata con il pretesto di preservare la civilizzazione cristiana nel Paese, e così prosegue: «In queste condizioni il silenzio sarebbe pericoloso: quando il razzismo e gli interessi particolari divengono la forza che dirige una Nazione, l'immoralità regna».

Si hanno intanto particolari sui disordini di ieri. L'autobus incendiato è stato bloccato da un gruppo di manifestanti antirazzisti alla periferia della capitale. Gli occupanti sono stati fatti scendere dal veicolo, che è stato quindi dato alle fiamme. Nella confusione, un bambino ha riportato ustioni ed è stato ricoverato all'ospedale. Nella città africana i terroristi hanno poi tentato di distruggere la sede del sindacato che ha annunciato la propria fedeltà al Governo Smith. Contro l'edificio sono state lanciate diverse «bombe Molotov», che hanno provocato il divampare di un incendio. Il pronto accorrere dei vigili del fuoco ha però limitato i danni.

I portavoce dei rodesiani bianchi affermano che i fatti di Salisbury sono di scarsa importanza e provocati da «agitatori comunisti». Sottolineano anche che nelle altre zone della Rodesia la situazione è tranquilla. Quest'ultima affermazione non è controllabile, a causa della stretta censura. Giorni fa, comunque, a Bulawayo ci sono state dimostrazioni molto violente e un africano, come è noto, è stato ucciso dalla polizia. L'opinione degli osservatori neutrali è che i collegamenti tra i «nazionalisti rodesiani neri» comincino a funzionare e che si sia costituito un movimento clandestino di resistenza contro il Governo Smith, che farà, attraverso gli atti di sabotaggio, sentire sempre di più il suo peso in futuro.

Sul piano politico sono da segnalare le dimissioni del capo del protocollo del Governo Smith, David Hall, e la decisa presa di posizione dei cinque Vescovi cattolici in favore dei rodesiani neri. David Hall ha dato le dimissioni dal suo incarico in segno di protesta contro la dichiarazione unilaterale di indipendenza e il rifiuto di concedere la parità di diritti agli africani. Il capo del protocollo è il primo funzionario che ufficializza il suo dissenso dalla condotta di Smith.

NESSUN INCIDENTE DI RILIEVO HA TURBATO LA GIORNATA ELETTORALE

OLTRE UN MILIONE DI ITALIANI RINNOVA LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

A Vigevano tolto il tricolore da due sezioni per «evitare che venisse scambiato per un simbolo di partito» - Nel Vercellese un seggio trasloca per un incendio

Roma, 28

Dalle 8 di stamane sono in corso in 447 Comuni di tutta Italia le votazioni per il rinnovo dei Consigli comunali e di tre Consigli provinciali. Gli elettori sono complessivamente 1.261.510, dei quali 564.117 voteranno in 149 comuni (52 superiori ai 5000 abitanti e 97 inferiori) soltanto per le elezioni comunali; 620.632 elettori voteranno solamente per le elezioni provinciali (282 comuni); 75.880 cittadini voteranno invece, in 14 comuni (7 superiori ai 5000 abitanti), per le elezioni abbinate comunali e provinciali. In due comuni si svolgeranno le elezioni comunali parziali. Complessivamente, quindi, in 165 comuni si voterà per il rinnovo dei Consigli comunali (59 comuni oltre i 5000 abitanti, 106 fino a 5000): gli elettori sono 640 mila 878. In 296 comuni delle province di Vercelli, Pesaro e Viterbo 696.512 elettori voteranno per il rinnovo dei Consigli provinciali. Le operazioni di voto, in questa prima giornata, si sono chiuse alle 22 per essere riprese domattina, lunedì 29, alle 7.30; si concluderanno definitivamente alle 14 di domani.

A *Vigevano* le elezioni per il rinnovo dell'amministrazione comunale si sono svolte favorite da una giornata di sole. L'afflusso alle urne è andato aumentando dopo le 10, nelle 73 sezioni elettorali, alle quali sono iscritti 45.872 elettori. Si è verificato un singolare episodio: il presidente della seconda sezione, situata in piazza S. Ambrogio, al centro della città, ha ravvisato l'opportunità di fare rimuovere la bandiera tricolore, esposta nel seggio, per evitare che essa potesse essere interpretata come un simbolo di partito. Analoga decisione è stata presa dal presidente della sezione N. 1.

Nei comuni friulani di *Corno di Rosazzo* e *Forni di Sotto* si sono iniziate regolarmente stamane le operazioni di voto per il rinnovo delle rispettive amministrazioni. Le prime a deporre le schede nelle urne sono state alcune donne uscite dalla Messa. Il tempo è incerto. In entrambi i paesi le liste sono due: una della D.C. ed una di indipendenti.

A Pietrasanta di *Lucca* le operazioni di voto sono cominciate stamani alle 8 anche nelle 35 sezioni dove sono chiamati a votare 17.626 elettori: 8.340 sono maschi e 9.286 femmine. Alla vigilia delle operazioni di voto alcune zone del comune sono rimaste temporaneamente prive della luce a causa di un furioso temporale. Nelle sezioni interessate dal nubifragio i preliminari delle votazioni si sono svolti a lume di candela. Il tempo è ottimo con sole e clima tiepido. L'on. Leonetto Amadei, Sottosegretario agli Interni, ha votato nella sezione N. 5.

Una giornata di sole, sebbene piuttosto fredda e ventilata, ha favorito nel *Vercellese* il regolare afflusso dei votanti alle urne. Due lievi incidenti sono avvenuti il primo a Carisio, dove un principio di incendio sviluppatosi nelle cantine dell'edificio scolastico in cui erano state istituite due sezioni elettorali, ha costretto presidenti di seggio ed elettori a sloggiare con tutti gli incartamenti e le cabine e a riprendere le votazioni in una sala del municipio; il secondo a Borgosesia, dove l'operaio Germano Migliavacca di 44 anni, è stato denunciato per oltraggio dal presidente della quinta sezione elettorale. Il Migliavacca si era presentato al seggio con il cappello in testa ed è stato invitato dal presidente a togliersi il copricapo. All'invito l'operaio ha risposto con frasi irriguardose che hanno determinato la denuncia.

Le operazioni di voto si sono svolte oggi a *Pesaro* con un tempo piuttosto incerto. In città la giornata è stata abbastanza buona, ma è cominciata a peggiorare nel pomeriggio inoltrato. Verso le 18 a Pennabilli è cominciato a nevicare mentre in tutte le zone dell'Appennino sotto i 500 metri è caduta la pioggia accompagnata da un forte vento. Le raffiche hanno danneggiato alcune linee telefoniche ed abbattuto molti pali di sostegno isolando Frontone ed alcune frazioni del comune di Cagli. Non si segnalano incidenti ai seggi.

Cielo parzialmente coperto e temperatura relativamente mite caratterizzano la prima giornata elettorale pugliese. Dieci sono i comuni in cui si vota in *Puglia:* Poggiorsini, Putignano e Rutigliano in provincia di Bari; S. Pietro Vernotico in provincia di Brindisi; Alliste, Aradeo e Ugento in provincia di Lecce; Manduria e Palagiano in provincia di Taranto. L'affluenza alle urne, stamani, non è stata considerevole poichè, come accade solitamente in Puglia, contadini, braccianti agricoli e agricoltori si recano al lavoro anche la domenica mattina. A S. Pietro Vernotico ha già votato l'elettore più anziano: si tratta dell'avv. Raffaele Costantino Flascassovitti che compirà domani 100 anni.

Alle 8 di stamane si è cominciato a votare anche in 28 comuni della *Sardegna* per il rinnovo dei Consigli comunali. Le operazioni elettorali si sono svolte regolarmente nel massimo ordine in tutti i centri. La pioggia, che è caduta a sprazzi alternandosi con brevi schiarite, non ha ostacolato in modo rilevante l'affluenza degli elettori alle urne. Soltanto in cinque comuni si vota con il sistema proporzionale: alla Maddalena, unico centro con popolazione superiore ai 10.000 abitanti e dove dovranno essere eletti 30 consiglieri, ad Oliena, Ciba, Sestu e Villasor. Le percentuali dei votanti, basse durante la giornata, sono aumentate a tarda sera. Tutti i centri dove si vota, ad eccezione della Maddalena, sono rurali ed è consuetudine recarsi ai seggi elettorali al ritorno dal lavoro dei campi o all'uscita dalla Messa nel pomeriggio.

RICORDATI I PARTIGIANI fratelli Di Dio

Milano, 28

Il Ministro per le partecipazioni statali, sen. Bo, è intervenuto oggi alle celebrazioni conclusive del Ventennale della Resistenza, a Inveruno, nel Milanese. Al termine della manifestazione, durante la quale sono state consegnate 37 medaglie d'oro a parenti dei Caduti del «Raggruppamento Di Dio», il Ministro Bo ha pronunciato un discorso. Dopo aver ricordato le gesta delle formazioni partigiane che operarono nelle montagne e nelle pianure lombarde, il sen. Bo ha rievocato il sacrificio dei fratelli Di Dio, «due splendide figure di patrioti e di cattolici che animarono e guidarono la lotta di liberazione nella Val d'Ossola, nel Ticino, nel Novarese e nel Varesotto.

«La loro leggendaria battaglia e la loro morte eroica — ha affermato il Ministro — costituiscono una testimonianza, fra le tante, del contributo che alla Resistenza hanno dato i cattolici, impegnati nel riscatto dell'Italia con un'azione che si espresse a vari livelli: dall'azione intellettuale di studio e di mobilitazione morale del popolo, a quella armata nelle brughiere e nelle montagne. La lunga, dolente catena di morti, di deportati, di vittime civili, di esuli parla eloquentemente di una presenza cattolica nella Resistenza, che non fu marginale o secondaria, ma vitale e determinante non solo negli episodi di guerra ma nella ricerca di formule nuove, ispirate a democrazia e giustizia».

FORTISSIMI DANNI ALLE ATTREZZATURE TURISTICHE

MARINA DI PISA SCONVOLTA DA UNA PAUROSA MAREGGIATA

Salvi per miracolo i vigili che puntellavano un edificio spazzato via dalle onde Bufera anche sul Padovano: un contadino sollevato dal vento annega in un canale

Pisa, 28

Gravi danni a Marina di Pisa per una bufera di vento e per una mareggiata. La nuova ondata di maltempo ha distrutto numercse attrezzature balneari in muratura. La bufera ha fatto aumentare la violenza del mare; gigantesche ondate si sono abbattute contro la zona balneare che aveva già riportato cinque giorni fa danni ingenti. In alcuni punti del viale litoraneo, in particolare vicino alla foce dell'Arno dove si trova l'albergo San Rossore, il mare ha invaso la strada, minacciando le case vicine alle scogliere. La zona degli stabilimenti è stata quella che ha subito maggiori danni.

Lo stabilimento balneare «Costa azzurra» ha avuto le cabine in muratura e gli chalet asportati dalle onde. Si è salvata solo la costruzione centrale, rimasta però lesionata in più punti. Gli stabilimenti «Mirasole», «Primavera», «Tritone» «Arcobaleno» hanno avuto asportate completamente le cabine in muratura. Il mare ha scalzato il terrapieno delle grandi terrazze degli stabilimenti «Tritone» e «Arcobaleno» che minacciano di crollare da un momento all'altro. La situazione della strada litoranea, che l'ANAS ha parzialmente ripristinato con senso unico alternato, è ancora precaria dato che per un tratto di 500 metri è continuamente battuta dal mare che ha asportato i massi delle scogliere di protezione.

Alle 13.30, il grande chalet dello stabilimento «Cerri», che aveva resistito alla violenza delle onde nella precedente mareggiata dei giorni scorsi ha avuto un sussulto sotto la spinta di una gigantesca ondata: poi si è piegato su un fianco ed è scivolato in mare. I vigili del fuoco di Pisa che erano giunti a Marina una mezz'ora prima ed avevano puntellato lo stabile hanno corso il rischio di essere inghiottiti dal mare e si sono salvati in extremis insieme con i proprietari dello stabilimento balneare, che cercavano di salvare le masserizie rimaste nell'interno. Quasi contemporaneamente sono precipitate le grandi terrazze in muratura degli stabilimenti «Arcobaleno» e «Tritone» che il mare aveva già battuto nella prima mattinata.

I danni riportati dagli stabilimenti balneari del litorale sono notevoli e maggiori della precedente mareggiata. Alla foce dell'Arno, nell'ansa che raccoglie anche gli stabilimenti della Fiat, la situazione si mantiene stazionaria: il mare è straripato ancora sulle scogliere e continua a minacciare il lungomare.

Un fortissimo vento ed una fitta pioggia hanno colpito, la scorsa notte, anche alcune zone della provincia di Padova, causando due incidenti, uno dei quali mortale. L'agricoltore Pasquale Zanasca, di 60 anni, di Villanova di Camposampiero, stava tornando alla sua abitazione, quando il vento l'ha sollevato da terra, scaraventandolo nel Canale Cognaro, dove l'uomo è annegato. A Villanova Padovana, l'operaio Stefano Schievano, di 54 anni, mentre si stava dirigendo verso casa, è stato anch'egli sollevato da una raffica di vento e gettato ad alcuni metri di distanza. Ricoverato in ospedale, è stato giudicato guaribile in venti giorni.

In montagna si è in pieno inverno. La neve è caduta, la scorsa notte, in tutta la regione dolomitica, raggiungendo dai 10 ai 15 cm. d'altezza nelle località superiori ai mille metri. I mezzi sgombraneve dell'ANAS, entrati già ieri sera in azione, hanno assicurato il transito alle auto munite di catene o di pneumatici da neve. Stamane si è avuta un'ampia schiarita e la temperatura è tornata sui valori normali della stagione.

Tutto l'Alto Adige ha assunto un aspetto tipicamente invernale.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — L'on. Giancarlo Pajetta del Partito comunista italiano mentre parla alla «veglia» per il Vietnam al teatro Adriano

UN'AUTO SI SPACCA IN DUE CONTRO UN ALBERO PER EVITARE UNO SCONTRO

TRE MORTI PRESSO MODENA PER UN SORPASSO IN CURVA

A grande velocità il guidatore ha superato un autotreno trovandosi all'improvviso di fronte un grosso camion In Puglia un'altra persona è morta e due sono gravemente ferite nell'urto frontale tra un'auto e un autocarro

Modena, 28

Tre persone sono morte nelle prime ore di stamane a causa di un sorpasso irregolare compiuto da un'auto in curva. L'incidente è avvenuto in località Bottega Nuova del Comune di San Cesario sul Panaro sulla via Emilia, a una decina di chilometri da Modena.

Le vittime sono: Luciano Morini di 36 anni di Castelfranco Emilia e residente a Modena in via Emilia Est 755, la moglie Giovanna Ponzi di 32 anni e una loro conoscente: Rosanna Bertani di 28 anni anch'essa abitante a Modena in via Emilia Ovest 522. I tre si trovavano a bordo della «Flavia Sport» del Morini targata MO 89576 che stava marciando a velocità sostenuta in direzione di Modena proveniente da Bologna.

Verso le 3.15 la veloce vettura, superato Castelfranco Emilia e giunta all'altezza del km. 141,300, ha cominciato il sorpasso dell'autotreno Fiat 690 targato Modena 108505, condotto da Dario Seidenari di 35 anni residente a Sassuolo. La manovra del Morini era irregolare in quanto veniva compiuta in curva, ampia, ma a visuale limitata. Il conducente della «Flavia», a manovra quasi ultimata, si è accorto del sopraggiungere dal senso opposto di un altro autotreno, targato Bari 44539, condotto da Nunzio Salluce di 33 anni da Ginosa di Taranto, e ha accelerato per immettersi nella propria corsia, ma la forte velocità ha provocato lo sbandamento della vettura che è finita fuori strada.

La «Flavia» ha urtato con la parte posteriore un albero di medio fusto; in seguito al colpo, la vettura si è girata in senso antiorario di 45 gradi finendo successivamente con la fiancata destra contro un altro albero. A causa dell'estrema violenza dell'urto, la «Flavia» si è spaccata in due: la parte anteriore ove si trovavano il Morini e la moglie è restata oltre il limite della strada mentre quella posteriore dove era la Bertani è stata proiettata in aria ed è finita, sulla corsia opposta di marcia, contro l'autotreno di Bari, che stava sopraggiungendo proprio in quel momento. Una parte della portiera, staccatasi dalla carrozzeria, è finita contro il parabrezza dell'autotreno barese, frantumandolo.

Gli autisti dei due autotreni, rimasti illesi, sono subito scesi per soccorrere gli infortunati. L'urto della parte centrale della fiancata destra della «Flavia» contro il secondo albero ha provocato la morte istantanea della Ponzi. La donna infatti sedeva accanto al marito ed era quindi vicina allo sportello colpito. Il Morini e la Bertani, i quali davano invece ancora segni di vita, sono morti durante il trasporto all'Ospedale civile di Modena.

I coniugi Morini lasciano un bambino, Luca, di due anni. Risiedevano a Rubiera in largo Cairoli dove si erano stabiliti due mesi or sono provenienti da Modena. Il Morini era titolare di una carrozzeria. Ieri sera i Morini avevano invitato a casa loro la madre della Ponzi, Argia Tabarroni di 56 anni, abitante a Modena, alla quale era intestata la «Flavia Sport». La signora avrebbe passato la notte assieme al piccolo Luca; poichè i Morini andavano a Bologna per partecipare a una festa. Al momento dell'incidente essi stavano difatti facendo ritorno a casa e, passando da Modena, dovevano lasciare la Bertani, che si era unita a loro. L'inchiesta giudiziaria è diretta dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Fleury. Le tre salme sono state trasportate all'Istituto di medicina legale dove nel pomeriggio è avvenuto il riconoscimento ufficiale da parte dei parenti.

Un'altra persona è morta e due sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto sulla statale Avellino-Foggia, in località Torre dei Diamanti del Comune di Ariano Irpino. Una «1500» targata Bari, guidata da Nicola Nitti di 46 anni, mentre procedeva, a quanto sembra, a velocità sostenuta, si è scontrata con un autotreno proveniente in senso inverso, guidato da Pietro Soletti di 22 anni, di Nola. Nel violento urto il Nitti è morto sul colpo; la moglie Angela Lopez e il fratello del Nitti, Paolo, che viaggiavano sulla stessa auto, sono rimasti gravemente feriti e sono stati ricoverati in una clinica di Mirabella Eclano.

CON L'INTERVENTO DI NUMEROSI ESPONENTI DELL'«INTELLIGHENZIA» ROMANA

Fiaccolata e veglia in teatro dei comunisti per il Vietnam

Marcia indietro di Fellini: «Avevo aderito senza capire perchè avevo fretta» Un anonimo «avviso di attentato» provoca un'interruzione della manifestazione

Roma, 28

Questa mattina all'alba i partecipanti a una «veglia» per la pace nel Vietnam — circa duemila persone — hanno lasciato il Teatro Adriano dove erano entrate ieri sera intorno alle 23. Per più di 7 ore sul palcoscenico del grande teatro si erano avvicendati attori ed attrici, parlamentari e uomini di cultura «impegnati», i quali hanno letto poesie, messaggi, proclami. Ivo Garrani, Anna Maria Guarnieri, Gian Maria Volontè, Tino Buazzelli, il regista Squarzina, il poeta Alfonso Gatto, lo scrittore americano Baldwin — per citarne soltanto alcuni — si sono prestati alla bisogna. Giù in platea moltissimi altri «grossi» nomi: Zavattini, Carlo Levi, Sergio Endrigo, ecc.

Alle 3 la veglia aveva subito una brusca interruzione: la polizia ha fatto sgomberare il teatro. Una telefonata anonima in Questura aveva infatti avvertito che c'era una bomba nella toilette dell'Adriano. E difatti un sopraluogo ha permesso di trovare effettivamente lo ordigno. Consisteva in un tubo di latta pieno di 150 grammi di «geoslastite», un esplosivo da mina, innescato con un congegno a tempo. Vicino c'era un altro involucro pieno di giornali. I tecnici della polizia hanno portato via la bomba e hanno perquisito tutti i locali di servizio del teatro senza trovare altro di allarmante. Così, cessato l'allarme, i partecipanti alla veglia — che erano rimasti a gelarsi nel frattempo fuori, in piazza Cavour — hanno potuto tornare nella sala. La polizia sta naturalmente cercando di individuare gli autori dell'attentato.

Un altro «botto» c'era stato ieri sera, durante la «fiaccolata» che aveva preceduto l'inizio della veglia vera e propria. Un candelotto fumogeno era stato lanciato in mezzo al corteo e aveva ustionato il muratore Sesto Rolli che ha dovuto farsi medicare all'ospedale.

Numerosi i manifestini lanciati in mezzo ai portatori di fiaccole da iscritti ad altri partiti. I volantini contenevano quasi tutti commenti ironici alla manifestazione: il Fronte monarchico giovanile ha lanciato manifestini così concepiti: «Sabato 27, alle ore 24, al Teatro Adriano "grande veglione rosso". con i ballerini filo-cinesi. Gli acrobati del doppio gioco. I tam-tam degli stregoni di Kindu. La chiromante di Nanchino. E' di rigore la tuta da sera e la maschera da utile idiota. Trattamenti particolari per gli intellettuali alla Pasolini. Comitato popolare democratico per la libertà e lo sviluppo della aggressione russo-cinese».

I giovani del MSI hanno invece lanciato manifesti così concepiti: «I comunisti nostrani dormivano per l'Ungheria, vegliano per il Vietnam». Infine i gruppi stalinisti romani hanno lanciato manifesti inneggiando a Ho Ci-minh, a Mao ed a Lenin condannando i revisionisti krusceviani di Mosca che «continuano a ricercare la collaborazione sovietico-americana per il dominio del mondo».

Un altro dei «grossi nomi» che finora era stato elencato quotidianamente dalla stampa comunista tra coloro che avevano dato la loro adesione alla «veglia» — e cioè Federico Fellini — ha fatto macchina indietro. «Sì, è esatto — ha detto — ubbidendo ad un impulso sentimentale ho dato la mia adesione alla manifestazione per la pace nel Vietnam. Però non posso approvare che il mio "sì" sia strumentalizzato per fini di parte». Il regista ha spiegato che l'adesione gli era stata chiesta per telefono mentre stava uscendo di corsa da casa. Non ha avuto il tempo di chiedere più approfondite spiegazioni e si è risentito quando ha constatato che la veglia era unilateralmente orientata contro l'intervento americano e non a favore della pace pura e semplice.

Confermate le dimissioni della Giunta di Genova

Genova, 28

Le dimissioni del Sindaco e della Giunta del Comune di Genova sono state confermate oggi in una lettera nella quale l'ing. Pedulla convoca il Consiglio comunale per il 2 dicembre. Le dimissioni del Sindaco e degli assessori sono comprese nell'ordine del giorno allegato all'avviso di convocazione del Consiglio.

LA COMMISSIONE SI RIUNISCE TRA UNA SETTIMANA

Un breve rinvio della decisione sui fitti

I socialdemocratici per una proroga del blocco fino alla istituzione di un equo canone per tutti

Roma, 28

Per il problema dei fitti si avrà una decisione solo nella prossima settimana. Infatti viene precisato che la Commissione speciale per i fitti istituita dalla Camera verrà convocata in riunione plenaria non prima che il Governo abbia adottato il provvedimento per la regolamentazione della nuova disciplina delle locazioni relative agli immobili urbani. Lo ha lasciato intendere il presidente della Commissione stessa on. Breganze. Solo se il provvedimento governativo dovesse tardare ad essere adottato, la Commissione speciale sarà convocata per proseguire i propri lavori. In ogni caso non è più prevista, almeno in questa fase, la convocazione del comitato ristretto. L'eventualità di un rinvio della seduta della Commissione di qualche giorno o di una settimana al massimo deve considerarsi legata alle riunioni che, in sede di Governo, si avranno martedì e mercoledì per l'esame di questi problemi.

Viene confermato che per compensare i proprietari di case a fitto bloccato con legge anteriore al 1947 — il cui sblocco è previsto in un quadriennio — la Commissione suggerirà al Governo di adottare taluni provvedimenti quali, ad esempio, una riduzione degli oneri tributari o la elargizione di contributi finanziari particolari per provvedere al risanamento delle vecchie abitazioni fatiscenti per la mancata manutenzione degli stabili. Questa soluzione sembra più facile ad essere realizzata anche perchè con essa si metterebbe in moto una certa attività edilizia che contribuirebbe a ridurre la disoccupazione dei lavoratori edili e a dare un più spedito avvio alle attività collaterali.

Intanto l'on. Reggiani ha precisato il pensiero dei socialdemocratici sul problema delle locazioni: «La posizione del P.S.D.I. — ha detto — può essere così riassunta: 1) adozione di un provvedimento che proroghi tutte le disposizioni in vigore fino al 31 marzo 1966; 2) entro tale termine approvare una legge che si ispiri alle seguenti direttive: a) cessazione della proroga delle locazioni antecedenti al 1947 mediante misure che ne garantiscano la adattabilità alla situazione attuale ed alle rispettive esigenze dei locatori e dei locatari ai quali, in caso di rilascio, dovrebbe essere corrisposta una indennità pari a due annualità di fitto; b) mantenimento del blocco sull'ammontare dei fitti per breve termine e quindi istituzione dell'equo canone onde garantire le condizioni della maggioranza degli inquilini che sono quelli i quali usufruiscono di locazioni iniziatesi dopo il 31 marzo 1947».

Dal canto suo il Movimento sociale — come ha dichiarato l'on. Cruciani membro della Commissione speciale dei fitti — ha preannunciato un proprio progetto di legge.

AVVERSARIE DI DE GAULLE

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Parigi — La campagna elettorale per l'elezione del Presidente loro simpatie per Lecanuet il no. Si registrano anche le più o meno consuete «novità» sulla scelta dei mezzi pubblicitari. Queste tre ragazze ostentano ad esempio sui loro fazzoletti le loro simpatie per Lecannet uno candidato che lo schieramento di centro ha opposto, senza prospettive di successo, a De Gaulle

LAVORAVANO SUL GRETO DEL SINNI IN CALABRIA

In salvo sei operai sorpresi da una piena

Tre si sono rifugiati sul tetto della cabina di un camion gli altri erano su di un isolotto che la corrente erodeva

Matera, 28

Sei operai sono stati salvati, con due distinte operazioni di soccorso, dalla piena improvvisa del fiume Sinni. Il fatto è accaduto nelle prime ore del pomeriggio, a monte della diga di sbarramento del corso d'acqua, a circa 10 chilometri dall'abitato di Policaro nella zona del Materano.

Si è trattato di due gruppi di tre persone ciascuno: i primi rimasti sul tetto di un autocarro per diverse ore, in un'ansa che il fiume forma a monte di una diga di sbarramento; gli altri, bloccati su un isolotto affiorante dalle acque. La notizia che anche questi ultimi erano in pericolo si è appresa quando già stava sviluppandosi l'operazione di soccorso per i primi. I vigili del fuoco di Policoro e Matera si sono così divisi in due pattuglie, coadiuvate da alcuni volontari.

I tre uomini bloccati sul tetto dell'autocarro sul quale erano intenti a caricare ghiaia sono stati soccorsi con l'aiuto di un «lanciasagole», per mezzo del quale è stato possibile creare una rudimentale teleferica. Il «lanciasagole» — un apparecchio speciale capace di «sparare» una corda fino a 300 metri di distanza — è stato trasportato sul posto da Matera. Dopo qualche lancio andato a vuoto, un capo della fune è giunto a portata di mano degli operai, i quali lo hanno legato alla cabina di guida, mentre l'altra estremità era stata assicurata ad un robusto pioppo sulla sponda. A questo punto, non ci sono state ulteriori difficoltà: affidandosi al «ponte», i tre hanno raggiunto la riva. Si tratta di Antonio Favale di 26 anni, Giuseppe Gallo di 35 ed Emilio Tarsia di 18, tutti della ditta «Stigliano» di Nova Siri (Matera).

Gli altri — Nicola Favale di 40 anni (che non è parente dell'altro), Michele Colucci di 37 e Giuseppe Germino di 26 — sono stati raggiunti con una ruspa. La impetuosità delle acque non permetteva infatti di impiegare un «barcaccio» a motore del quale i vigili del fuoco erano dotati. La ruspa, fornita dalla ditta «Ferrara», — dalla quale gli operai dipendono — è stata guidata dai vigili fino all'isolotto che stava per scomparire sotto la piena. Il Favale, il Colucci ed il Germino — bagnati ed intirizziti dal freddo — sono stati trasportati al pronto soccorso di Nova Siri; le loro condizioni però non destano preoccupazioni. Le operazioni di salvataggio sono state dirette dal comandante dei vigili del fuoco di Matera, ing. Barone.

Il Sinni è un fiume che sfocia nel Mar Jonio — quasi al confine tra la Lucania e la Calabria — e che raccoglie la acque di numerosi affluenti, alcuni dei quali hanno le loro sorgenti nel dorsale appenninico Calabro-Lucano. Si ritiene che la piena sia stata provocata dalle piogge e dalla neve (in gran parte ora sciolta) cadute nei giorni scorsi sulle più alte montagne.

UN UOMO AMMAZZATO per una tazza di caffè

Palermo, 28

Per una tazza di caffè non offerta un uomo di 54 anni è stato ucciso alle diciotto e trenta di oggi a Palermo con due coltellate. L'omicidio è avvenuto a piazza Marina, dinanzi al palazzo degli uffici finanziari dello Stato. Giuseppe Calandra di 54 anni, muratore, ed il suo amico e coetaneo Pietro Di Cofano, pregiudicato per reati contro il patrimonio, erano appena usciti da un bar della zona quando hanno incominciato ad altercare.

Il Calandra rimproverava all'amico di non avergli voluto pagare la tazza di caffè sorbita poco prima. Dalle parole ben presto sono passati a vie di fatto. Pietro Di Cofano ha tratto dalla tasca posteriore dei calzoni un lungo coltello di genere vietato e si è lanciato contro il Calandra. Questi forse non ha avuto neppure il tempo di rendersi conto di quanto avveniva. Due tremende coltellate gli hanno squarciato il petto recidendogli le arterie del cuore. La morte è stata istantanea.

Alcuni passanti provvedevano a fermare una macchina in transito, a bordo della quale la vittima veniva trasportata al posto di pronto soccorso

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Alpi e Piemonte aumento della nuvolosità con possibilità di nevicate. Su rimanenti regioni settentrionali cielo poco nuvoloso. Sulle regioni centro meridionali della Penisola e sulle Isole annuvolamenti intermittenti con possibilità di brevi piogge. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: in Val Padana deboli di direzione variabile; altrove intorno Ovest forti, tendenti ad attenuarsi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 6; Verona 1, 9; Trieste 7, 10; Venezia 0, 10; Milano —1, 12; Torino 0, 12; Genova 7, 15; Bologna 1, 12; Firenze 6, 13; Pisa 9, 15; Ancona 8, 13; Perugia 3, 9; Pescara 8, 17; L'Aquila 6, 10; Roma 7, 16; Campobasso 2, 9; Bari 9, 17; Napoli 8, 15; Potenza 4, 8; Catanzaro 9, 15; Reggio C. 12, 19; Messina 12, 17; Palermo 14, 18; Catania 12, 20.

agisce in profondità* contro la tosse!

* **GRAZIE AL CETAMIUM,** lo speciale ritrovato tensioattivo della Vicks, le sostanze medicamentose delle pastiglie penetrano in profondità, calmando la tosse e raggiungendo le irritazioni della gola. E l'azione è più efficace perché le pastiglie Vicks aumentano le difese dell'organismo con una carica di **VITAMINA C.**

DECRETO MIN. SAN. 2070

NOVE PAGINE DEDICATE ALL'ARGOMENTO DA UNA NOTA RIVISTA INGLESE

SVELATI IN PARTE DA MOSCA I SEGRETI DEI MISSILI RUSSI

Le informazioni fatte filtrare dalle autorità sovietiche riguardano i dati tecnici di razzi e aerei sperimentali - Rese note anche le particolarità della «Vostok»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 28

Per la prima volta dal dopoguerra, le autorità sovietiche hanno parzialmente sollevato la cortina di segretezza che circonda le attrezzature militari del Paese, inviando ad una pubblicazione occidentale dati e dettagli tecnici della «Vostok», il primo satellite artificiale manovrato dall'uomo, ed altre informazioni concernenti razzi, missili e velivoli sperimentali.

Ciò che, fino a poco tempo addietro, costituiva un segreto gelosamente custodito e rappresentava un'ambita preda per un informatore, che forse avrebbe anche rischiato la vita pur di entrarne in possesso, sarà da domani alla mercè del grosso pubblico che, con una modesta spesa, potrà gettare uno sguardo su alcune recenti realizzazioni tecniche sovietiche nel campo della ricerca spaziale, sia pacifica che a scopo militare, acquistando una copia dell'«All the World's Aircraft»», il famoso catalogo aviatorio della «Jane's», che verrà appunto posto in vendita dalle prime ore del mattino.

Il libro pubblica infatti una serie di descrizioni particolareggiate sia della «Vostok I» che del gigantesco missile pluristadio mostrato al pubblico per la prima volta quest'anno, nel corso della parata del primo maggio a Mosca. L'aspetto interessante delle nove pagine dedicate dal catalogo ai missili ed ai veicoli spaziali sovietici, come ha spiegato l'editore del «Jane's», John W.R. Taylor, è che le informazioni riguardanti la missilistica sovietica provengono direttamente dai sovietici. Esse non erano state cioè ottenute tramite i «canali segreti» usati in passato dai redattori del catalogo.

«Il fatto che non siamo stati costretti a ricorrere alle nostre fonti d'informazione clandestine», ha aggiunto Taylor, «riflette la crescente cooperazione incontrata dal catalogo presso le competenti autorità sovietiche».

La «Vostok I», i cui dati sono stati desunti da un modello esposto in aprile ad una mostra economica sovietica, è una sfera di circa 210 centimetri di diametro. Essa pesa 5290 libbre, delle quali 1175 costituite da equipaggiamento scientifico. Secondo la «Jane's», la capsula, lanciata nello spazio il 12 aprile 1961 con a bordo Yuri Gagarin, il primo astronauta della storia, è provvista di un seggiolino eiettabile, di un sistema di guida manuale, di apparecchi alimentari e sanitari e di una telecamera fissa.

«L'apertura dello sportello esteriore è azionata automaticamente ad un'altitudine di 23 mila piedi», scrive il catalogo. «Il cosmonauta viene eiettato nel vuoto assieme al seggiolino. Dopo due secondi, il meccanismo per l'apertura comandata del paracadute entra in funzione, mentre la capsula rallenta la sua corsa verso la Terra con un altro paracadute gigante ad apertura barometrica».

Il missile esposto mesi fa a Mosca, lungo oltre 30 metri, sarebbe un derivato del razzo vettore che servì quattro anni fa per il lancio della «Vostok». Esso è a tre stadi, ed è mosso da propellente liquido. Altri dati su aerei commerciali sovietici ed elicotteri sono stati forniti al catalogo inglese dalle autorità russe. Essi hanno pure inviato una fotografia di un «Hovercraft», un veicolo che si muove spostandosi su un cuscino d'aria, ripresa in un cantiere del Baltico durante la fase di montaggio.

A. P.

MERCANTILE SOVIETICO in avaria a Salerno

Salerno, 28

Il mercantile sovietico «Vychegdales», sorpreso nel Mediterraneo da una violenta mareggiata, ha riportato un'avaria ed ha dovuto riparare nel porto di Salerno. La nave, che ha un equipaggio di 50 uomini, proviene da un porto del Mar Nero e trasporta un carico di legna siberiana.

RISULTANZE DI UN CONVEGNO A VERONA

URGE LA REVISIONE DELLA LEGGE MERLIN

Medici, magistrati e sacerdoti concordemente invocano riforme di ordine sanitario e morale

Verona, 28

Organizzato dalla Società italiana di deontologia sanitaria, si è svolto nel «Palazzo della Gran Guardia» un convegno di medicina sociale, sul tema «Sette anni di legge Merlin», in vista degli emendamenti agli articoli 5 e 7 della legge stessa.

I lavori, ai quali ha assistito un folto pubblico di medici, magistrati, sacerdoti e studiosi, sono stati presieduti dall'on. Giambattista Migliori, già alto commissario per l'igiene e la sanità.

Lo stesso on. Migliori ha introdotto i lavori, illustrando la situazione qual era prima e quale si è venuta determinando dopo la promulgazione della legge del 22 febbraio 1958 sulla abolizione della prostituzione regolamentata. Ha preso poi la parola il primo relatore, prof. Marco Bergamini, presidente della Società italiana di deontologia sanitaria. Egli ha affermato che, sotto il profilo scientifico, morale ed igienico, la legge può considerarsi un fallimento, soprattutto perchè abolendo la regolamentazione (che nessuno vuole ripristinata, ha precisato), si sono aboliti anche gli strumenti di controllo, che invece dovevano essere potenziati.

«La visita sanitaria — ha concluso — è doverosa; ciò non vuole essere una persecuzione, ma una tutela della prostituta stessa, la quale, essendo ammalata, spesso inconsapevolmente, commette un vero e proprio attentato alla sanità pubblica, trasformandosi in attivo e continuo veicolo di contagio».

Il dott. Nicola Cipriani, sostituto Procuratore della Repubblica di Verona, ha svolto la seconda relazione, esaminando i problemi sorti con l'applicazione della legge Merlin in sede giurisprudenziale e dottrinale. Dopo essersi chiesto se la legge è idonea al raggiungimento degli scopi prefissi, oppure se qualcosa deve esser cambiato, il magistrato, richiamandosi a legislazioni di altri Paesi, ha analizzato le difficoltà che il giudice ha dovuto affrontare perfino nella definizione di alcuni reati contemplati dalla legge stessa, come, ad esempio, quello di prossenetismo

Sottolineato che non si è riusciti a contenere il fenomeno della prostituzione, che le forme scandalose di invito al libertinaggio, le malattie veneree ed i reati contro la moralità pubblica sono in aumento, lo oratore ha esaminato le proposte di modifica e di integrazione alla legge Merlin, concludendo che, però, sono inammissibili modifiche fondate su motivi diversi da quelli di carattere sanitario, di ordine pubblico e di buoncostume.

L'ultimo relatore, Padre Giacomo Perico, della compagnia di Gesù, dirigente del Centro di studi sociali di San Fedele di Milano, ha fatto un parallelo fra legge morale e legge Merlin: «Anche se la prostituzione esiste da sempre — ha detto — la legge morale non si è mai arresa alla forza di sopravvivenza di questa piaga sociale, e l'ha sempre combattuta. A sette anni di distanza dalla applicazione della legge Merlin, obiettività e lealtà scientifica spingono la dottrina morale ad aggiornare la posizione assunta in passato, confermando tuttavia che i motivi che hanno determinato la chiusura delle case di tolleranza hanno tutto oggi piena validità. E' incontestabile — ha aggiunto — sulla base dei dati a tutti noti, che il grande afflusso delle passeggiatrici sulle strale va attribuito all'abolizione di ogni controllo sanitario e di polizia».

Riferendosi, in particolare, agli emendamenti agli art. 5 e 7 della legge Merlin, Padre Perico ha così concluso: «Pensiamo, con senso realistico, sia più efficace e più consono al buon senso, favorire il più possibile il moto di revisione già avviato con le modifiche approvate dal Senato che, pur non essendo perfette, sono indubbiamente un notevole miglioramento del controllo; solo così potremo, eventualmente, compiere successivamente ulteriori passi».

BREVE INTERRUZIONE sulla Tarvisio - Udine

Udine, 28

Il traffico sulla linea ferroviaria Udine-Tarvisio è rimasto interrotto stamani, per qualche ora, in seguito ad un guasto alla linea aerea di alimentazione, causato da un contatto a terra a Pontebba-Parco.

Il treno 503 diretto a Udine, proveniente da Vienna, ha avuto un'ora e 47 minuti di ritardo, come l'ET 460 partito da Udine per Tarvisio.

POLEMICA IN GRANBRETAGNA SULLA «GITA» NEGLI S. U.

TROPPO SALATO IL CONTO DEL VIAGGIO DI MEG E TONY

Si parla di una spesa di 38 milioni, eccessiva anche per una missione di «pubbliche relazioni» - La stampa inglese si domanda: chi pagherà?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 28

Vivissima è la polemica suscitata dalle spese che l'erario britannico ha dovuto sostenere per il viaggio americano della Principessa Margaret e di suo marito, il Conte di Snowdon. Tra l'altro, della questione si occuperà il Parlamento, dato che numerosi deputati hanno manifestato il proposito di chiedere chiarimenti al Governo per sapere, soprattutto «chi paga il conto».

Secondo alcuni giornali inglesi che hanno fatto il calcolo, sia pure approssimativo, delle varie spese, risulterebbe che i venti giorni trascorsi in America dalla sorella della Regina e da suo marito sono costati dalle ventimila alle ventiduemila sterline (dai trentacinque ai trentotto milioni di lire italiane). «E' assolutamente oltraggioso — ha dichiarato il deputato laborista William Hamilton — che i contribuenti debbano pagare il conto di questa gita, specie se si tien conto che si chiede ai lavoratori di rinunciare alle richieste di aumenti salariali e di aumentare la produttività».

Nè, per placare la polemica, è bastato che un portavoce del Foreign Office abbia dichiarato che solo parte delle spese saranno pagate dal Governo, mentre il resto «sarà pagato privatamente». Anzi, la dichiarazione del portavoce ha suscitato l'immediata reazione di più d'un membro del Parlamento, specie per la giustificazione che è stata addotta. Secondo il portavoce, infatti, pur essendo il viaggio di Margaret «cosa privata, svoltasi per invito privato», il Governo aveva ritenuto opportuno di chiedere alla Principessa ed a Lord Snowdon di «svolgere qualche funzione di pubbliche relazioni».

Lo stesso laburista Hamilton, ad esempio, ha così commentato la giustificazione: «Se il Governo vuole migliorare le nostre relazioni con gli Stati Uniti o potenziare le nostre esportazioni non dovrebbe usare come agenti di pubbliche relazion due persone che hanno passato tutto il loro tempo con gente dell'high life americana».

Del resto, già nei giorni scorsi qualche quotidiano aveva sottolineato, con tono di critica, che durante il loro soggiorno negli Stati Uniti, «Meg» ed il marito erano stati ospiti a ricevimenti sfarzosi, avevano frequentato gli ambienti dell'America «bene» e non avevano preso contatti con «americani ordinari».

Secondo il «Sunday Express» (degno di nota perchè si tratta di un giornale fedelissimo alla Royal Family), il viaggio è stato un «affare fantastico» e costosissimo. Il giornale domenicale sottolinea che accompagnarono Margaret e il marito ben quattordici persone, compreso un parrucchiere. Il solo viaggio transatlantico, effettuato a bordo di aviogetti della «British Overseas Airways», è costato 6850 sterline, in quanto la coppia principesca si è fatta riservare l'intero scompartimento di prima classe.

Ne' viaggio di ritorno di «Meg» e Tony di Snowdon, la società aveva chiesto ai passeggeri già muniti di biglietto di passare in classe turistica o di partire in un secondo tempo. Tutti avevano accettato, salvo il tenente colonnello Murry Scott, scozzese, e sua moglie. «Tornavamo — ha detto l'ufficiale in pensione — da una vacanza a Tobago e rifiutammo di trasbordare perchè non stavamo bene. Devo però dire che Lord Snowdon e la Principessa furono oltremodo gentili con noi. "Mi spiace che non stiate bene", ci disse il Conte di Snowdon e pressappoco con le stesse parole ci parlò la principessa».

R. - W.

NESSUN DANNO RIPORTATO DAI CODICI GRAZIE ALL'ACCORTEZZA DEL RINVENITORE

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il capo della «Mobile», Sciré, riconsegna la copia della corona di Santo Stefano alle autorità dello Stato vaticano

Restituiti al Vaticano i preziosi cimeli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 28

I preziosi codici del Petrarca e del Tasso e il facsimile della corona di Santo Stefano, trafugati nella notte fra giovedì e venerdì scorsi alla Biblioteca Vaticana, sono stati riconsegnati stamane alle autorità vaticane nel corso di una breve cerimonia che si è svolta, alle 11, nella sede del Comando della Gendarmeria pontificia, presso il cortile di San Damaso.

I cimeli sono stati recati in Vaticano dal commissario capo della Squadra mobile, dott. Scirè, accompagnato dagli altri dirigenti e funzionari della polizia romana che hanno preso parte alle indagini e all'operazione di recupero. Ha preso in consegna i cimeli il comandante della Gendarmeria pontificia, col. Angelini, che li ha rimessi al prefetto della Biblioteca Vaticana, Padre Alfonso Raes. Questi ha ringraziato, a nome del Pontefice e della biblioteca, la polizia italiana per l'opera svolta. «I preziosi codici — ha aggiunto — rappresentano un altissimo valore culturale non solo per il Vaticano e per l'Italia, ma per tutto il mondo». Il dott. Scirè, a sua volta, ha assicurato che saranno proseguite con ogni cura le indagini per il recupero del cofanetto con i cimeli storici di Garcia Moreno, Presidente dell'Ecuador.

Funzionari della Biblioteca hanno riconfermato questa mattina che i due preziosi codici — di quello del Tasso non esiste neanche una copia fototipica — sono in ottimo stato e non hanno subito alcun danno. Ciò è dovuto soprattutto all'accortezza del giardiniere Agostino Scoccetti che, pur non sapendo leggere e non conoscendo in alcun modo chi fossero Petrarca e Tasso, ha avuto cura di proteggere i codici dalla pioggia, ponendoli sotto la sua giacca

Come s'è detto, il cofanetto di Garcia Moreno non è stato ritrovato nel prato della via Cassia, nonostante le più attente ricerche. Si fa sempre più probabile l'ipotesi che i ladri, aprendolo e accorgendosi che non conteneva gioie e preziosi come speravano ma soltanto fogli di carta, se ne siano subito disfatti.

La polizia, nel tentativo di dare un volto ai ladri, si trova a dover rispondere anche a numerosi interrogativi. Perchè i malviventi hanno così rapidamente abbandonato la preziosa refurtiva? Sorpresa per il clamore suscitato e conseguente timore? Ma, se si trattava di un furto «su commissione» di un amatore, ogni sorpresa non aveva alcuna ragione di essere. Oppure i ladri volevano veramente tornare più tardi sul luogo a recuperare i codici? Ma anche un'altra ipotesi è stata prospettata: che gli esecutori materiali del furto si siano spaventati per il clamore provocato e si siano disfatti del bottino in barba al loro mandatario.

A. Paglialunga

UN'ASSURDA TRAGEDIA DELL'IRA SCONVOLGE UNA FAMIGLIA PALERMITANA

A revolverate un sedicenne riduce in fin di vita il fratello

Infuriato perchè l'altro non gli permetteva di seguire il programma televisivo preferito si è impadronito della pistola del padre commissario e ha fatto fuoco cinque volte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 28

Vincenzo Rocchè, un giovane palermitano di 22 anni, è stato gravemente ferito ieri sera con cinque colpi di pistola dal fratello Francesco, di 16 anni; per tutta la giornata i medici dell'ospedale della Feliciuzza, che lo hanno sottoposto a un delicato intervento chirurgico per estrarre alcune pallottole rimaste nel suo corpo, si sono avvicendati attorno al suo letto, praticandogli numerose trasfusioni di sangue.

Al capezzale del giovane sono i genitori, dott. Giuseppe Rocchè, commissario di Pubblica Sicurezza particolarmente stimato, da qualche tempo in aspettativa per cause di salute, e la signora Giustina Atello, che ancora non riescono a rendersi conto delle cause della tragedia che ieri sera ha colpito la loro famiglia.

Vincenzo Rocchè, un bel ragazzo, iscritto all'Università nella Facoltà di legge e prossimo alla laurea, e Francesco, studente all'Istituto industriale, erano rincasati attorno alle 21. La signora Giustina era in cucina, intenta a preparare la cena, mentre il commissario Rocchè era fuori di casa. I due fratelli avevano acceso la televisione ma, mentre Francesco avrebbe preferito seguire il programma del primo canale, Vincenzo insisteva nel sintonizzare l'apparecchio sul «secondo».

Ben presto, dalle parole i due giovani sono passati ai fatti: sono volate suppellettili, uno specchio è stato infranto, e infine i fratelli si sono avvinghiati in un corpo a corpo dal quale Francesco, più piccolo, è uscito malconcio. La loro mamma, chiusa in cucina, non udiva neppure quanto avveniva nella stanza di soggiorno.

Francesco, appena liberatosi dalla stretta del fratello, si è diretto verso la camera da letto dei genitori, ha aperto il cassetto di un comodino, nel quale il padre custodiva la rivoltella, è ritornato nella stanza di soggiorno, prima ancora che Vincenzo potesse rendersi conto di quanto avveniva, e ha sparato. Il giovane, colpito in parti non vitali, si è diretto verso la porta d'ingresso, l'ha aperta e ha cercato riparo nella fuga, mentre il fratello, ancora in preda alla furia omicida, lo inseguiva per colpirlo ancora.

Con una vettura di passaggio, il giovane veniva portato al pronto soccorso; medici e infermieri gli prodigavano le prime cure, in attesa di un'autoambulanza che lo trasferisse all'ospedale; appena il giovane è giunto alla Feliciuzza, lo hanno sottoposto a un lungo e difficile intervento.

Frattanto, negli uffici della Squadra mobile, il giovanissimo mancato fratricida veniva interrogato. Francesco Rocchè era in stato di choc: si muoveva e parlava come un automa, ancora non si rendeva ben conto del gravissimo ferimento commesso.

Chi lo conosce bene, dice che Francesco è un ragazzo bene educato, generoso, che andava d'accordo facilmente con tutti gli amici e con i compagni di scuola. I suoi rapporti con il fratello erano stati sempre buoni, anche se qualche volta fra i due volava qualche parola grossa. Nulla di particolare, comunque. Ambedue sono molto legati ai loro genitori.

Alle domande che ponevano i funzionari della «Mobile», Francesco ha risposto a monosillabi, con visibile difficoltà, come se non riuscisse a collegare le proprie idee. Domani sarà interrogato dal magistrato inquirente. Nel rapporto che la «Mobile» trasmetterà alla Procura della Repubblica, Francesco Rocchè sarà, con tutta probabilità, denunciato per tentato omicidio, aggravato dal rapporto di stretta parentela.

Franco Desio

ORRENDA MESSINSCENA il cadavere fatto a pezzi

Catania, 28

I carabinieri hanno fermato la moglie del venditore ambulante Alfredo Valeri, il cui cadavere — tagliato a pezzi e bruciato — è stato trovato ieri in un tombino a pochi chilometri dalla città. Sotto l'incalzare degli interrogatori la donna — Rosaria Reitano — ha confessato di conoscere la verità sulla tragica morte del marito: la donna ha dichiarato che il Valeri è morto in seguito ad un embolo provocato da una iniezione endovenosa «sbagliata». Ha dichiarato anche che l'iniezione è stata fatta da un'ostetrica — Olga Lazzarotto, di 64 anni — la quale è stata immediatamente rintracciata e condotta in caserma.

Si è potuto appurare dopo l'interrogatorio di quest'ultima che fu essa a sezionare il cadavere; successivamente, i resti del venditore ambulante furono portati in campagna, nascosti e bruciati dalla moglie e dalla ostetrica.

DUE RAGAZZE ROMANE aspiranti vigile urbano

Roma, 28

Sei mesi fa, negli ultimi giorni d'aprile, sul tavolo di un funzionario della ripartizione di Polizia urbana della Capitale sono arrivate due lettere raccomandate. Il funzionario le ha aperte, una dopo l'altra: dicevano presso a poco la stessa cosa, con parole quasi identiche: «Faccio domanda di partecipazione al concorso indetto dal Comune di Roma per 303 posti di vigile urbano. Ritenendo di essere idonea all'ammissione, unisco il mio curriculum...». Alla «a» dell'aggettivo il funzionario ha aggrottato le ciglia; poi, rapidamente, ha spostato gli occhi sulla firma: Luciana Buscatti. L'altra lettera era firmata: Bianca Maria Brogini. Due donne, due ragazze candidate «pizzardone».

La cosa non era prevista nella casistica del dipendente comunale, che si affrettò a sottoporre la cosa ai superiori. Per qualche giorno, febbrilmente, capidivisione e direttori spulciarono da cima a fondo il bando di concorso. Fra i tanti «requisiti» richiesti non c'era quello che il candidato dovesse essere di «sesso maschile». Alla fine il responso non potè essere che uno: Bianca Maria Brogini e Luciana Buscatti erano ammesse al concorso.

Il mese successivo, le due ragazze hanno brillantemente affrontato le prove scritte: ora, a giorni si presenteranno agli orali. Se riusciranno a piazzarsi fra i trecentotrè «migliori», tra qualche settimana gli automobilisti romani si vedranno multare da una graziosa brunetta o da una bionda slanciata e appariscente. Già al Comune hanno trovato una soluzione: creeranno un corpo di «ausiliarie», per far servizio davanti alle scuole.

UCCISO UN BIMBETTO da una bottiglia di marsala

Genova, 28

Un bambino di tre anni è morto la scorsa notte, nell'ospedale di Genova, per aver bevuto quasi una bottiglia di marsala all'uovo. Si tratta di Salvatore Soldo, abitante coi genitori nel quartiere popolare di Marassi.

Il bambino, sfuggito alla sorveglianza dei genitori ha trovato la bottiglia in un ripostiglio e ha cominciato a berne il contenuto; quando i genitori se ne sono accorti, era troppo tardi: il bambino stava già male. La madre lo ha portato con un'auto all'ospedale, dove gli sono state praticate, senza risultato, tutte le cure del caso.

MACABRA «RECLAME» DI UN'AGENZIA DI POMPE FUNEBRI NELLA CAROLINA

Da cinquant'anni in vetrina il cadavere di un italiano

L'uomo fu assassinato nel lontano 1911 e nessuno finora si è curato di dargli sepoltura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Laurinburg, 28

Nel lontano 1911, in una cittadina non lontana da Laurinburg, nel Nord Carolina, l'italiano Ferrenzo Concipio, di 25 anni, veniva ucciso da un compagno di lavoro, a conclusione di un furioso alterco. Ma il cadavere non è stato mai sepolto! Da ben 54 anni, il corpo imbalsamato di Ferrenzo Concipio è esposto nell'agenzia di pompe funebri McDougald, e il suo proprietario afferma di non avere la minima idea di quando la salma potrà andare sotto terra.

La ragione di questo singolare, incredibile fatto è che non c'è stato in passato e non c'è nessuno, al momento presente, che voglia pagare le spese per i funerali. All'epoca dell'assassinio, il padre di Ferrenzo assicurò che avrebbe pagato, ma non lo fece mai, e così il gestore dell'agenzia, McDougald, decise di tenersi il cadavere fino a quando non si fosse fatto vivo qualche parente, disposto a pagare la tariffa prevista. Ora nessuno si è mai presentato.

Da anni il cadavere imbalsamato è appeso a una parete dell'agenzia, con una corda che passa sotto le braccia; alla sua morte, John McDougald lasciò la macabra eredità a suo figlio Hewitt. «Quando ero ragazzo — dice McDougald jr. — andavo spesso nell'agenzia di mio padre, e mi fermavo a guardare quel cadavere. Il suo stato non è cambiato da allora». Nel 1939, la salma di Ferrenzo Concipio venne posta in «vetrina», cioè in una speciale cassa di cristallo, insieme all'arma del delitto, un'asta da tenda con cui l'assassino, un uomo che lavorava con la vittima in un Luna Park, aveva infierito furiosamente sul poveretto.

Alcuni anni fa, qualcuno si fece vivo presso l'agenzia Mac Dougald; era il Console italiano, il quale chiese che al cadavere venisse data finalmente degna sepoltura; ma — dice McDougald — quelli del Consolato «non si offrirono di pagare le spese», e così il cadavere è rimasto al suo posto, diventando purtroppo una sorta di pubblica curiosità. «Non passa giorno — dice McDougald — che non venga qualcuno a vedere il cadavere. Tra le migliaia di persone venute da ogni parte della regione, vi sono state anche intere scolaresche».

McDougald aggiunge di non essere affatto disposto a curare a proprie spese la sepoltura della salma, ma ammette che, a volte, si chiede se sia ragionevole continuare a tenere il cadavere là dove si trova. Qualche anno fa, la salma di Concipio fu usata nel corso di un processo, per dimostrare che un corpo imbalsamato può essere conservato per lunghissimo tempo.

L'aggressore di Concipio non fu mai perseguito. Alcuni funzionari di polizia, interrogati al riguardo, hanno detto di ritenere che l'uccisione fu probabilmente considerata come un caso di legittima difesa. Stando a una voce che si tramandano i vecchi della regione, la polizia della contea ordinò all'assassino di lasciare la città e i cittadini raccolsero con una colletta il denaro necessario per fargli intraprendere il viaggio.

R. H.

SI TEME A DURHAM UN CLAMOROSO TENTATIVO

Assalto alla prigione dei banditi del «postale»?

Eccezionale spiegamento di pattuglie in assetto di guerra I rapinatori vivono in celle dai muri foderati d'acciaio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Durham, 28

Pattuglie in assetto di guerra sorvegliano da oggi la prigione di Durham, nella quale sono prigionieri tre dei capofila della banda che compì la famosa rapina al treno postale Glasgow-Londra (2 milioni e 600 mila sterline di bottino); Douglas Goody, Roy James e Thomas Wisbey. Le eccezionali precauzioni per sorvegliare i tre vanno messe in relazione alle clamorose fughe delle quali sono stati protagonisti i loro complici. Oggi, le misure di sicurezza sono state accentuate «perchè si teme un assalto al carcere di Durham per far fuggire i famosi rapinatori».

Goody, James e Wisbey stanno scontando una condanna a 30 anni di reclusione, e vivono in celle dalle pareti foderate d'acciaio e nelle quali i vetri delle finestre, al di qua delle sbarre, sono a prova di proiettile. Essi mangiano, dormono e compiono ogni altra azione continuamente sotto l'occhio di una guardia carceraria, che li osserva sullo schermo di un circuito televisivo chiuso. Al Parlamento britannico è stato spiegato che si è ritenuto di far sorvegliare il carcere di Durham da reparti dell'esercito per motivi precauzionali, dopo che si era raccolta la voce, negli ambienti della malavita, che «qualcuno avrebbe tentato di dare l'assalto alla prigione per liberare i tre».

A Durham è stata inoltre staccata una squadra speciale di guardie carcerarie, che deve collaborare coi soldati, oltre ad alcuni detectives, che hanno il compito di «analizzare» ogni minima azione dei tre supervigilati speciali. Non si vuole, insomma, correre il rischio di trovarsi di fronte ad altre clamorose evasioni. Charles Frederick Wilson, un altro degli uomini importanti della banda del treno, fuggì dal carcere di Birmingham in circostanze che non si sono ancora definitivamente chiarite. Il suo amico, Ronald Arthur Biggs, evase invece dalla prigione di Wandsworth, scalando un muro e balzando su un'auto che lo stava aspettando.

Il processo contro la banda autrice della più clamorosa rapina mai avvenuta si concluse — com'è noto — con la condanna di sette uomini a 30 anni di reclusione, di due a 25 anni, di due a 24 anni e di uno a 3 anni. La polizia sta ancora ricercando altri tre uomini, che devono aver avuto una parte importante nell'assalto al treno postale; uno dei tre, anzi, è forse il «cervello» dell'organizzazione criminale. Oltre ai tre citati si stanno ora ricercando anche i due evasi e il bottino che, a parte pochi spiccioli, non è mai saltato fuori.

A proposito delle evasioni corre anche una voce incontrollabile. Cioè che Wilson e Biggs siano stati fatti scappare dal «capo» della banda per farli tacere per sempre. Sembra che Goody avesse avuto un'opportunità di fuggire qualche tempo fa e si sia ben guardato dal coglierla. Il «capo» sarebbe l'uomo che ha i quattrini: più collaboratori elimina, maggiore sarebbe la sua parte.

U. P. I.

FALSO ALLARME A ROMA per un «sacerdote sportivo»

Roma, 28

Per aiutare la digestione, un «sacerdote sportivo» usa ogni sera salire sulla terrazza della Basilica di Santa Maria Maggiore e fare ginnastica: footing e flessioni, eccetera. Tutte le sere, immancabilmente, con qualsiasi tempo. Così, anche stasera dopo cena, il prete è salito sulla terrazza della Basilica e si è messo a far ginnastica: corse, salti, flessioni.

Qualcuno di sotto, passando, ha scorto la figura del sacerdote, e ha creduto che avesse intenzione di gettarsi nel vuoto dal cornicione che scorre proprio a ridosso del parapetto del terrazzo. Impressionato, ha dato l'allarme

L'urlo delle sirene ha annunciato l'arrivo dei vigili che, in pochi minuti, erano pronti per salire con le tre autoscale fino alla Basilica nel tentativo di convincere l'«aspirante suicida» a recedere dai suoi propositi. Ma non hanno visto nessuno: il prete, finito il suo quarto d'ora di ginnastica era infatti rientrato e quando i vigili hanno bussato alla sua porta, si stava già riposando.

Un «vertice» della moderna letteratura americana: il libro della metropoli dalle immani pulsazioni

JOHN DOS PASSOS

NUOVA YORK

L. 350

nelle edicole *nelle librerie*

i david dall'Oglio

CRONACA DELLA CITTA'

A COMINCIARE DA OGGI DUE SEDUTE LA SETTIMANA

Si intensifica il lavoro del Consiglio municipale

Le riunioni del lunedì saranno dedicate all'ordinaria amministrazione mentre le interrogazioni e le mozioni troveranno sviluppo il venerdì

Il Consiglio municipale è convocato per questa sera; infatti durante l'ultima seduta è stato deciso, su proposta del Sindaco, che il Consiglio si riunisca d'ora in poi anche il lunedì oltre che il venerdì; e ciò in considerazione della notevole mole di lavoro che resta ancora da sbrigare: una lunga serie di deliberazioni che dovrebbero essere adottate entro l'attuale esercizio finanziario. A questo ritmo dunque il Consiglio lavorerà fino alla vigilia delle festività natalizie, quando entrerà in vacanza. In particolare, nelle sedute che si terranno il lunedì verrà sbrigato unicamente il lavoro d'ordinaria amministrazione, mentre le interrogazioni e le mozioni troveranno sviluppo di venerdì.

Frattanto, nell'ultima seduta consiliare sono state svolte numerose interrogazioni. L'ass. Babille è stato interessato dal cons. Crevatin (PCI) sulla situazione scolastica in atto nel rione di San Giovanni, dove si registra una preoccupante carenza di aule, ed ha assicurato che un rimedio sarà possibile fin dal prossimo anno. La cons. De Vecchi (MSI) ha prospettato invece allo stesso ass. Babille la situazione delle scuole materne comunali, lamentando in particolare la mancanza di una scuola materna nella zona di via Vittorino da Feltre, nel rione di piazza Perugino; è stata aperta una sezione slovena che l'anno scorso è stata frequentata da 9 alunni, benchè per l'apertura di una sezione italiana occorrano almeno 50 iscrizioni. Anzi è talmente sentita nella zona la necessità di una scuola materna, che le mamme italiane si sono viste costrette quest'anno a iscrivere i propri bambini alla sezione slovena, pur di affidarli in custodia nelle ore in cui esse lavorano. L'ass. Babille ha dichiarato che si pensava inizialmente di ospitare una scuola materna — per ovviare a tale inconveniente — presso il Ricreatorio Padovan, in via Settefontane, ma troppo costoso è apparso il riattamento dei locali. La sezione italiana di via Donadoni, peraltro, non è stata soppressa per dare ospitalità a quella slovena, ma in seguito alla necessità di sistemare alcune nuove classi medie; in ogni caso è prossima la costruzione — ha assicurato — di una nuova scuola materna proprio in via Donadoni.

La cons. Weiss (PCI) ha esortato poi l'ass. Blasina a intensificare le convocazioni della commissione consiliare sanitaria, in vista dei grossi problemi da affrontare, che sono la riorganizzazione ospedaliera, l'apertura di farmacie comunali, il nuovo statuto igienico-sanitario, la riunificazione degli ospedali infantili e la lotta contro le sofisticazioni alimentari.

Il cons. Muslin (PCI) ha indicato il pericolo costituito dalla mancanza di muricciolì e parapetti lungo numerosi tratti della strada del Friuli che strapiombano a mare; e l'ass. Mocchi ha obiettato che i muriccioli devono venire interrotti, in alcuni punti, per le necessità che hanno i contadini di raggiungere i campi sottostanti. Per quanto riguarda lo stato impraticabile della via degli Olmi, ricordato dal cons. Lovero (PSDI), l'ass. Mocchi ha risposto che manca purtroppo la manodopera specializzata per la sistemazione di quella via.

Il cons. Morpurgo (PLI) ha poi fatto presente all'ass. Spaccini il problema dell'asporto dei rifiuti dai negozi; data la discontinuità del servizio, i negozianti si trovano spesso di fronte all'alternativa di trattenere le immondizie, contravvenendo così alle disposizioni igienico-sanitarie, o di disfarsene in luogo pubblico, contravvenendo ugualmente alla legge. L'assessore Spaccini ha risposto che in casi d'emergenza i negozianti, se non vogliono trasportare da soli i rifiuti a Padriciano, possono rivolgersi al più vicino settore di vigili urbani: infatti ogni settore ha a disposizione un'immondezzaio, dove i cittadini possono scaricare i rifiuti. E ciò per quanto riguarda quei rifiuti che non siano considerati speciali, per la loro deperibilità, i quali in ogni caso non sono soggetti al normale servizio d'asporto; in questo caso i negozianti sono tenuti a chiedere l'intervento diretto della Nettezza urbana, che comporta una tariffa speciale di 2 mila lire per ogni metro cubo di materiale asportato. Ad ogni modo — ha assicurato l'ass. Spaccini — anche tale servizio verrà prossimamente potenziato e lo inconveniente verrà pertanto ridotto al minimo con l'entrata in funzione di sei nuovi carri-asporto

Lo stesso Sindaco ha poi fornito risposta ai consiglieri Weiss (PCI) e Pincherle (PSIUP) ed al gruppo del PLI, che avevano sottoscritto interrogazioni sulla situazione del Teatro stabile di prosa. In particolare, in esso si è lamentata l'ingerenza diretta dei partiti nella vita teatrale, le modifiche apportate allo statuto dell'Ente e che hanno permesso l'estromissione dal Consiglio d'amministrazione del Teatro dei rappresentanti della libera cultura, politicamente non controllabili; ed anche la pesante situazione deficitaria.

Il Sindaco si è limitato a precisare che non compete al Comune di entrare nel merito di situazioni interne di un altro ente, come quello teatrale, e ha dato la parola all'ass. Venier, che ha retto — per delega del Sindaco — l'Associazione per il Teatro stabile dimettendosi non appena alla guida del Teatro, ristrutturato in Ente, il Sindaco ha designato il prof. Romano. Il dott. Venier ha fatto un po' la cronistoria delle note vicende del Teatro di prosa; quindi hanno replicato gli interroganti. Trauner (PLI) ha ribadito che con l'estromissione dal consiglio d'amministrazione del teatro dei rappresentanti della Associazione si è praticamente asservita la cultura ai partiti della maggioranza; Pincherle (PSIUP) ha rinnovato l'osservazione che tutti i mali sono derivati all'attività di prosa dalla demolizione intempestiva del teatro di via Giustiniano.

La discussione è stata contenuta dal Sindaco con l'avvertimento che riprenderà, più ampiamente, al momento di deliberare sulla concessione di una garanzia da parte del Comune sul mutuo di 70 milioni che l'Ente per il Teatro stabile si appresta ad assumere per far fronte alle impellenti necessità finanziarie. Il Sindaco ha quindi posto in discussione tale punto, ma il capogruppo della D.C. Stopper, ha proposto di rinviare l'esame dell'argomento, proprio perchè esso avrebbe comportato una lunga discussione, per la quale non c'era tempo venerdì. Esso verrà pertanto trattato nella seduta di questa sera.

E' da registrare infine che dallo scorso venerdì il seggio lasciato a suo tempo vacante dall'avv. Gefter-Wondrich è stato ricoperto dal sig. Busà, il quale ha accettato l'incarico di consigliere del MSI dopo i rifiuti addotti dall'avv. Ruzzier e dal pugile Nino Benvenuti.

Modifiche al trattamento dei lavoratori portuali

Con una circolare diramata alle Direzioni marittime e alle Capitanerie di porto, il Ministero della Marina mercantile ha impartito alcune disposizioni in vista di una modifica del regolamento di esecuzione al Codice della navigazione per il ripristino della categoria dei lavoratori avventizi. Fra l'altro, viene prevista l'iscrizione in un apposito elenco o ruolo complementare di quei lavoratori occasionali che nello scorso anno sono stati impiegati per un numero medio di almeno otto giornate lavorative mensili; l'impiego di questa aliquota di lavoratori subito dopo i permanenti, con precedenza assoluta nei confronti degli altri occasionali; provvidenze agli stessi lavoratori.

E' stato anche affrontato il problema dei portuali che abbiano perduto in maniera permanente l'idoneità al loro lavoro, e che quindi devono essere cancellati dai registri. Il Ministero ha deciso pertanto di attuare una provvidenza di carattere straordinario nei confronti di questi lavoratori. A costoro, quindi, verrà concessa una somma «una tantum» pari a tante mesilità (costituita ciascuna di 25 giornate vissute) per quanti sono gli anni che loro mancano al raggiungimento del limite massimo di età, previsto dalla legge, calcolando in dodicesimi la frazione di anno. L'importo di tale mensilità sarà pari alla media delle giornate vissute del biennio precedente, considerato ai fini della corresponsione della gratifica speciale.

Ultimi interventi al congresso dell' Intesa

Con gli ultimi interventi e la replica del segretario nazionale Trivellato si sono conclusi ieri a tarda notte i lavori dell'ottavo congresso nazionale dell'Intesa universitaria. Sono seguite le votazioni sulle mozioni presentate, il cui esito sarà reso noto oggi.

(«Giornalfoto»)

Le due date 1945-1965 facevano spicco ieri nella sala del Ridotto del Verdi dove è stato celebrato il ventesimo anniversario della costituzione dell'Associazione degli Artigiani nella nostra città

SOTTO L'EGIDA DELL'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA

Gli artigiani hanno celebrato un ventennio di comune impegno

Più di cinquemila le imprese che dai drammatici tempi del dopoguerra rinnovano l'atto di fede nel proprio lavoro e nelle sorti della città

L'Associazione degli artigiani di Trieste ha celebrato ieri, con una solenne manifestazione al Ridotto del Teatro «Verdi», il ventesimo anniversario della sua costituzione. Alla presenza di una folla d'iscritti, in apertura della riunione hanno brevemente parlato il presidente della sezione triestina, cav. Magnaghi, il presidente della federazione regionale, Di Natale, lo ass. Venier che ha portato il saluto del Sindaco, l'assessore regionale Masutto, che ha riferito sulle leggi predisposte dalla Regione in favore degli artigiani, e infine il presidente nazionale degli Artigiani, cav. Germozzi. Erano inoltre presenti il Viceprefetto Miceli, lo on. Bologna, il Presidente del Tribunale Renzi, in rappresentanza anche della Presidenza della Corte d'Appello, mons. Fabro per l'Arcivescovo, i consiglieri regionali Stopper, Morpurgo e Trauner, il direttore della Camera di commercio, Steinbach.

Il significato della celebrazione è stato sottolineato dal segretario dell'Associazione artigiani di Trieste, dott. Silvio Alesani, il quale ha voluto considerare in quale situazione venne costituita, vent'anni fa, la sezione triestina: «La città era appena uscita dalla tragica esperienza dei "quaranta giorni" che le recò tanti lutti e sofferenze era ormai privata del suo territorio e di quello dell'Istria sorella, avulsa dalla Madrepatria e amministrata da stranieri, turbata nelle coscienze, incerta del suo avvenire, immiserita, avvilita». L'atto costitutivo dell'Associazione va perciò inquadrato in quel clima particolare: esso significò un atto di fede da parte di un gruppo di suoi cittadini, appartenenti a una categoria che ben li qualificava come autentici rappresentanti del suo popolo laborioso, i quali volevano credere, aver fede, unendosi con patto di reciproca colleganza, nella possibilità di riprendere il cammino per un avvenire migliore.

E qui il dott. Alesani ha ripercorso le tappe organizzative dell'artigianato triestino, tutte improntate alla necessità di salvaguardare gli interessi dei lavoratori autonomi, dei piccoli produttori. Ed ha ricordato i problemi e i compiti, molti ed impegnativi, cui l'Associazione dovette inizialmente assolvere: il rifornimento delle materie prime a tutte le categorie, che fino al 1949 fu davvero assillante; la regolamentazione dei rapporti di lavoro; e — problema basilare — la ripresa economica della città. «Gli artigiani, infatti, sono più di qualsiasi altra categoria imprenditoriale — ha sottolineato il segretario dell'Associazione triestina — legati alle sorti del luogo in cui operano e che rappresenta il mercato del loro lavoro. Se la città decade, gli artigiani sono i primi a seguirne inesorabilmente le sorti». Per questo, l'azione degli Artigiani continuò anche negli anni successivi e peraltro si deve ad essi l'iniziativa di riunire i rappresentanti di tutte le altre associazioni economiche per raggiungere un accordo sul programma di rinascita della città da sottoporre al Governo.

Il dott. Alesani ha voluto inoltre ricordare che le piccole aziende artigiane non dispongono di consulenti, di amministratori, di personale che si occupi di tutti quegli innumerevoli adempimenti a cui anch'esse sono tenute, al pari di qualsiasi impresa produttiva, e che risultano sempre più complicati e impegnativi: ciò in campo sindacale, fiscale, previdenziale, economico, legale. Quando si consideri che la Associazione triestina raccoglie oltre 5 mila imprese artigiane, si può comprendere l'ampiezza dei compiti ad essa affidati, e che assolve da vent'anni con strenuo impegno, nel contempo prendendo iniziative, ad ogni livello, per esercitare tutto il peso della categoria in funzione della difesa degli interessi economici cittadini. Ed ha concluso esprimendo la più viva soddisfazione della categoria per la recente approvazione, grazie anche al fermo impegno dell'ass. Giust, delle leggi regionali sulla disciplina giuridica dell'artigianato e sullo sviluppo dell'artigianato nel Friuli-Venezia Giulia; mentre è in fase di avanzata impostazione la legge sul credito all'artigianato. Passi che infonderanno rinnovato impulso alle attività artigiane.

Infine, sono state assegnate medaglie d'oro ed attestati di benemerenza alla memoria a Luigi Cristiani, che fu il primo presidente dell'Associazione triestina, nonchè ai soci fondatori Carlo Magris, Angelo Barini, Michele Lazzari, Federico Birsa e Umberto Albrizio.

Medaglie d'oro sono state personalmente consegnate, poi, al cav. Giorgio Valmarin, che è stato presidente della stessa Associazione per 9 anni, nonchè a Vittorio Girardi, Vittorio Suban, Umberto Benevenia, Medardo Kanobel, Guido Bardelli, Ottavio Mazaroli, Oscar Dell'Oglio, Giovanni Romano e Francesco Medeot per i tesori d'energia che profondono da tanti anni, alla guida dell'Associazione, in difesa degli interessi degli artigiani triestini.

Sono stati infine premiati con medaglie d'oro il cav. Manlio Germozzi (per l'interessamento vivo e partecipe per i problemi della categoria triestina), al dott. Silvio Alesani (per aver promosso e diretto l'Associazione con nimo instancabile per un 'ntero ventennio), ed a Bruno Perentin e Silvio Comar, per la loro ventennale attività

LUSINGHIERO CONSUNTIVO DI UN ANNO

Slancio d'attività all'Italo-Francese

Dario Zaffiropulo nuovo presidente del sodalizio

Il Consiglio direttivo dell'Associazione culturale italo-francese ha eletto presidente, per acclamazione, il comm. Dario G. Zaffiropulo, e successivamente si è riunita l'assemblea generale dei soci. All'inizio il presidente ha rivolto ancora una volta un commosso, reverente pensiero alla memoria dell'ammiraglio Ferrante Capponi che dell'Associazione era stato a capo fin dalla sua fondazione, dandole il meglio della sua intelligenza e del suo entusiasmo.

Dalla relazione presentata all'assemblea risulta che nell'anno accademico 1964-1965 sono state promosse ben ventiquatto manifestazioni, tra le quali dodici conferenze tenute da illustri esponenti della cultura francese, due concerti che hanno avuto vasta eco, tanto da essere poi ritrasmessi dalla radio, sei serate cinematografiche con la proiezione, nell'edizione originale, di films francesi di grande risonanza ed una serata di poesia sostenuta da Jean Ber che sarà anche nel 1966 ospite dell'Associazione. A queste manifestazioni vanno aggiunte altre iniziative culturali non meno importanti. Il prof. Francis Debyser ha tenuto un ciclo di conferenze didattiche riservate ai docenti di lingua francese nelle scuole secondarie di Trieste. Un ciclo analogo è stato affidato alla competenza della prof. Michèle Goby. Il prof. Robert Giannoni, delegato ai rapporti tra l'Associazione e la Ambasciata di Francia a Roma, ha dal canto suo tenuto un corso della durata di sette mesi per i laureati che intendono sostenere l'esame di abilitazione all'insegnamento del francese nelle scuole medie. Sono stati infine istituiti tre corsi di lingua francese che, per la capacità degli insegnanti, la diligenza e di profitto degli alunni, hanno fatto registrare risultati superiori ad ogni aspettativa. Intensissima infine la attività della biblioteca

Per l'anno accademico da poco iniziato sono previste numerose manifestazioni di alto livello. Domani, con inizio alle 19, nella sala del Consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, parlerà il prof. Jean-René Vieillefond, direttore dell'Istituto francese di Firenze, trattando il tema: «Aux sources du lyrisme moderne: Les Troubadours limousins».

(«Giornalfoto»)

Al cav. Giorgio Valmarin che per nove anni ha presieduto l'Associazione degli Artigiani è stata consegnata una medaglia d'oro durante la cerimonia celebrativa nella sala del Ridotto del Verdi

CONTINUITA' DELLA «RESISTENZA MORALE»

RIAFFERMATI DAGLI ISTRIANI I DIRITTI SULLA LORO TERRA

Tutela nazionale e interessi materiali degli esuli nella relazione ai buiesi del segretario del CLNI

Nel pomeriggio di ieri si è svolta, nella sala parrocchiale di Sant'Antonio Nuovo, l'assemblea congiunta del Circolo «Donato Ragosa» e della comunità di Buie. La presidenza è stata assunta da Giuseppe Crevatin e la relazione sulla vasta attività degli organismi rappresentativi buiesi è stata letta dal presidente Bruno Barbo, il quale ha passato in rassegna le molteplici iniziative promosse nel più recente periodo e la cui realizzazione ha confermato come il Circolo «Ragosa» ed il comitato comunale, in perfetta e concorde intesa, abbiano creato durature basi per una stretta vita sociale dei buiesi ai fini della valorizzazione degli ideali comuni. Parole di saluto e di augurio sono state quindi pronunciate dall'on. Giacomo Bologna e dall'avv. Ponis, presidente del Consiglio dei Comuni istriani.

Nella sua ampia relazione, il segretario del C.L.N. dell'Istria, Ruggero Rovatti, ha trattato i problemi di più viva attualità per gli istriani sul piano economico-sociale, e su quello, più delicato, della riaffermazione, nelle mutate condizioni dei rapporti italo-jugoslavi, dei diritti inalienabili sulla propria terra. Con riguardo ai primi il relatore ha indicato gli obiettivi di assicurare alloggi adeguati a quanti ne hanno bisogno, e di garantire, mercè il ricorso all'apposita legge, un lavoro ai disoccupati. E' stata altresì sottolineata l'esigenza di rendere giustizia, meno avara, ai titolari di beni abbandonati, di regolarizzare la posizione assicurativa per il lavoro prestato dai profughi in zona B dopo il 1945.

Quanto ai programmi edilizi, il segretario del C.L.N. ha affermato che da un esame della presente attività dell'Opera profughi, nella nostra zona, emerge un panorama di iniziative di eccezionale consistenza. Circa l'importante proposta di legge Bologna per l'integrazione degli indennizzi, sono in corso contatti per indurre i responsabili del Tesoro ad accogliere le richieste della categoria, alle quali hanno assicurato la solidarietà importanti personalità politiche e tutte le autorità della nostra regione, cui non può sfuggire la positività del provvedimento per la stessa economia cittadina.

Nel definire la posizione degli istriani per quanto attiene alle loro aspirazioni fondamentali, Rovatti ha ribadito il dovere di tutelare, con opportune iniziative, la sopravvivenza della nostra lingua in Istria ed a Fiume e di difendere il ricco patrimonio di tradizioni in seno alla collettività dei profughi, rafforzandone la sua unità. «La situazione della Jugoslavia — ha detto — dimostra di quante fallaci illusioni si sia fatto portatore il regime di Tito per millantare meriti che la realtà sta smentendo giorno per giorno». Ed ancora: «Gli istriani non hanno bisogno di alcun benestare per continuare sul piano morale la resistenza contro chi li ha cacciati dalle proprie case».

Il relatore ha rilevato in proposito che tale atteggiamento non si basa sul nazionalismo o su di un «irredentismo fine a se stesso», ma «trae sostanza nei principi democratici di libertà e di giustizia».

I buiesi hanno, infine, votato per i propri rappresentanti, che sono: Bruno Barbo, Benedetto Baissero, Rino Bartoli, Giovanni Bonetti, di Basilio Umberto Bonetti, Cesare Ceschia, Narciso Dambrosi, Antonio Dussi, Bruno Dussi, Giuseppe Maddaleni, Andrea Matassi, Luigi Stagni, Ferruccio Spizzamiglio, Aurelio Tessarolo, Valentino Martincich, Paolo Stagni e Giuseppe Russi, gli ultimi tre rispettivamente per Carsette, Tribano e Villa Gardossi. Nove di essi formeranno il consiglio direttivo del Circolo «Ragosa» e cinque il comitato comunale.

IN OCCASIONE DELLE FESTIVITA' NATALIZIE

VERSAMENTI IN ANTICIPO AI PENSIONATI DELL'INPS

Raccomandazioni della Direzione delle Poste per accelerare il più possibile le operazioni

In occasione delle festività natalizie i pagamenti delle pensioni INPS e relativa tredicesima mensilità avranno inizio il giorno 6 dicembre anzichè il 15, mentre le rateo di dicembre delle pensioni di Stato — grandi invalidi — verrà pagato il giorno 7 anzichè l'8.

In linea di massima gli uffici postali effettueranno i pagamenti delle cat. ART, CL, IO, SO nei giorni 6 7, 9, 10 e delle rimanenti categorie dal giorno 11. Comunque i turni di pagamento nelle succursali e negli uffici di piazza Libertà 3, risulteranno da appositi avvisi esposti al pubblico. Per quanto riguarda l'Ufficio vaglia e risparmi della Posta centrale i pagamenti saranno effettuati secondo le seguenti ripartizioni: cat. ART, IO, SO, CL (rate mensili e 13.a mensilità) 6, 7, 9, 10, cat. VO, VR (solo 13.a mensilità), 11, 13, 14, 15 dicembre.

Primo giorno di pagamento: A, B, C, D,; secondo giorno di pagamento: E, F, G, H, I, J, K; terzo giorno di pagamento: L, M, N, O, P; quarto giorno di pagamento: Q, R. S. T. U, V. W, X, Y, Z.

La Direzione provinciale delle poste raccomanda agli interessati di osservare scrupolosamente i turni predisposti e di presentarsi muniti del prescritto certificato di esistenza in vita o vedovanza. Infine la Direzione delle poste, richiamandosi alla scarsa disponibilità di mon.' metalliche, prega i pensionati di presentarsi agli sportelli possibilmente forniti di tali monete in modo da agevolare e sveltire le operazioni di pagamento nei casi in cui venga ad essi fatta richiesta di dare «resti» fino a un massimo di mille.

Un capitombolo con la motoretta

Lungo la strada che da Cattinara porta a Longera si è rovesciata ieri a mezzogiorno la Vespa targata TS 34835 guidata dall'operaio Giordano Tedesco, di 18 anni, alloggiato al campo profughi di Padriciano. Nell'incidente, avvenuto con ogni probabilità a causa del cattivo funzionamento dei freni dello scooter, il Tedesco e il tredicenne Giovanni Curet, pure alloggiato nello stesso campo sono rovinati al suolo rimanendo feriti. Il primo ha riportato un trauma cranico e presentava sintomi di amnesia retrograda, mentre il secondo lamenta una contusione alla spalla destra e la distorsione della caviglia destra. Entrambi sono stati soccorsi dai sanitari della Croce Rossa e trasportati all'Ospedale maggiore. Il Tedesco ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana, mentre il Curet è stato ricoverato nel reparto ortopedico e giudicato guaribile in una decina di giorni. I rilievi sono stati assunti dagli agenti della Polizia stradale.

Sulla neve con l'U.T.A.T.

L'U.T.A.T. ha organizzato numerose gite sciatorie per il mese di dicembre:

5/12	Passo Monte Croce Comelico	L. 1.500
8/12	Passo Monte Croce Comelico	L. 1.500
5-8/12	Soggiorno a Passo Monte Croce Comelico	L. 13.900
18-19/12	Week-end automobilistico a Falcade	L. 4.500
24-26/12	Natale a CORTINA	L. 12.400
24-26/12	Natale ad ARABBA	L. 10.200
24-26/12	Natale a FALCADE	L. 13.400

NEL SEGNO DELLA RICONOSCENZA

Omaggio dell'arte medica alla memoria di Buchberger

Figura ed esempio del compianto tisiologo esaltati dai continuatori della sua opera

Il tisiologo Enrico Buchberger, immaturamente scomparso due mesi addietro, è stato degnamente commemorato iermattina nel corso della manifestazione indetta dal direttivo dell'Associazione regionale Friuli-Venezia Giulia contro la t.b.c. e le malattie dell'apparato respiratorio. La cerimonia, svoltasi nella sala delle conferenze del Centro tumori, con la partecipazione delle autorità cittadine e di numerosi medici, è stata onorata dalla presenza del prof. Emanuele Tantini, della divisione chirurgica degli ospedali di Verona e già primario degli Ospedale Riuniti di Trieste, che ha tenuto successivamente un' applaudita conferenza; è stato presentato dal prof. Sechi, presidente dell' associazione stessa.

La commemorazione ufficiale del valoroso chirurgo scomparso (presenti anche i familiari) è stata tenuta dal dott. Pietro Gropuzzo, già suo aiuto e attualmente primario incaricato della divisione di chirurgia polmonare degli OO.RR. della nostra città. Ricordato che il prof. Buchberger è mancato nel pieno della sua attività che ha voluto e saputo continuare, assumendosi se necessario anche l'onere della sala operatoria fino a che le estreme energie gli sono venute meno, l'oratore ha tracciato un breve ma eloquente quadro della sua attività negli anni giovanili e successivamente nel nostro ospedale, dove ha percorso tutta la carriera dall'assistentato al primariato, salvo un'interruzione durante l'ultimo conflitto.

In quegli anni di dolore, Enrico Buchberger si prodigò quale ufficiale medico in zona di operazioni e sugli avamposti del fronte in Africa settentrionale: un'esperienza di vita, questa, che gli era rimasta indelebilmente impressa.

Formatosi in divisioni di chirurgia generale, sotto la guida di primari di chiara fama, quali i professori Oliani e Tantini, già dotato di una vasta esperienza fu attratto e si dedicò dal '47 a una disciplina che allora in Italia si andava appena affermando: la chirurgia polmonare. Vi si dedicò con quella serietà e con quel fervore che gli erano abituali, e i risultati furono ben presto incoraggianti, per divenire quindi brillanti. Era specialista in chirurgia generale e polmonare, e libero docente in chirurgia toracica; la sua copiosa produzione scientifica fu dedicata soprattutto ad argomenti di chirurgia toracica, e in questo campo ha portato un sostanziale contributo basato sulla sua vastissima statistica a indirizzo prevalentemente exeretico, con risultati oltremodo brillanti.

Per delineare la sua figura di uomo e di medico — ha concluso il dott. Gropuzzo — non si possono trovare parole migliori di quelle pronunciate all'allocuzione funebre dal presidente degli Ospedali Riuniti, Morgera. Il primario Buchberger — aveva detto l'avv. Morgera — è stato un uomo di fortissimo ingegno e di indominto volere. Sue doti, tra l'altro, sono state la volontà protesa alla conquista, il superamento di ogni difficoltà contingente, nella visione anticipata della gioia del successo contro il male.

Espressioni di viva ammirazione per il collega scomparso ha avuto pure il prof. Tantini, il quale, nel corso di una conferenza di stretto rigore scientifico, ha trattato dei metodi chirurgici di correzione, la cui grave deformità congenita è denominata «pectus excavatum», dimostrando alcuni suoi brillanti risultati su queste alterazioni che, oltre dal punto di vista estetico, possono ripercuotersi sulla psiche del soggetto colpito. Illustrando la sua applaudita esposizione con la proiezione di una serie di diapositive, il prof. Tantini, dopo avere esposto le diverse possibilità con cui è dato di osservare questa alterazione, ha reso noti i suoi criteri personali, concretati attraverso una casistica numerosa e interessante.

L'illustre oratore ha esposto anche in maniera chiara e convincente i dati anatomici, fisiopatologici e clinici che si presentano in questa deformazione, con i quadri complicativi che ad essa possono susseguire. Speciale considerazione ha dimostato di avere per l'opportunità terapeutica mediante interventi da rapportarsi all'età del soggetto da operare e all'entità della deformazione. Ha presentato quindi la tecnica da lui seguita e i risultati ottenuti, descrivendo infine le possibili complicazioni e i modi per evitarle.

NUOVAMENTE IN FASE ACUTA L'INTERMINABILE VERTENZA

Pronti alla battaglia delle ricette i farmacisti schierati contro l'INAM

Disposizioni agli assicurati per il ritiro dei medicinali

A due giorni dall'inizio della azione stabilita nei riguardi dell'INAM, i farmacisti triestini sono più che mai decisi a concretare la loro iniziativa. Essa consiste, come è noto, nell'accettare — dal 1.o dicembre — le ricette dell'INAM solo dietro pagamento in contanti dei medicinali da parte degli assicurati dell'Istituto, contrariamente a quanto avviene ora.

Sul grave e delicato problema ha preso posizione anche il Consiglio dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Trieste che, in una lettera indirizzata alle autorità centrali e cittadine e agli esponenti di categoria, ribadisce la sua intenzione di rassegnare le dimissioni «se non si addiverrà ad una tempestiva soluzione, allineando anche Trieste e Gorizia alle leggi e alle modalità vigenti in tutta Italia in campo farmaceutico».

Nel documento, che porta la firma del presidente dell'Ordine, dott. Papo, si rileva che da anni i farmacisti triestini hanno denunciato quale inattuale e insostenibile «il monopolio che l'INAM esercita a Trieste a mezzo delle farmacie di sua proprietà, residuo assurdo dell'ordinamento austriaco; ne fa fede la constatazione che questo sistema vige a Trieste, a Gorizia e, sotto altra forma, a Trento».

Si ricorda, anche, che all'atto della stipulazione dell'ultima convenzione nazionale INAM-farmacisti (che conferma il diritto di libera scelta della farmacia da parte dell'assistito in tutto il territorio nazionale), l'ente aveva firmato l'impegno di risolvere la controversia entro il 31 dicembre 1964; a tutto oggi, però, tale soluzione non è stata raggiunta.

Oltre un terzo della cittadinanza triestina — osserva il presidente dell'Ordine — è costretta a servirsi delle tre farmacie dell'INAM, determinando una situazione di evidente disagio tra gli assistiti e una grave sottrazione di lavoro alle altre 45 farmacie della città. Una sola farmacia dell'INAM serve circa 60.000 assistiti, le altre due 30.000 ciascuna. Tenuto conto di ciò — si sostiene da parte dei farmacisti — «lo abusivo monopolio dell'istituto è in contrasto con le leggi sanitarie, la convenzione nazionale, l'interesse degli assistiti, la stessa Costituzione».

Anche la sede provinciale di Trieste dell'INAM è intervenuta nella vertenza, ricordando innanzitutto che il conflitto è determinato «da interessi della categoria dei titolari di farmacia privata, che contrastano con quelli dei lavoratori e dell'istituto». Nel suo esposto, la direzione provinciale detta alcune norme da concretarsi nel caso in cui i farmacisti non debbano recedere dalle loro posizioni. Gli assicurati, pertanto, per il ritiro dei medicinali, potranno rivolgersi sempre alle farmacie dell'INAM — viale XX Settembre 4, piazza Oberdan 2 e via San Giacomo in Monte 18 — e a quella della Cassa marittima adriatica — largo Piave 2 — che, ovviamente, continueranno il servizio dell'erogazione dei medicinali in forma diretta, e perciò senza alcun pagamento.

Nell'eventualità, inoltre, che gli assicurati dell'INAM ritenessero, per ragioni di distanza, d'urgenza o altre ragioni plausibili, di ritirare i medicinali prescritti nelle farmacie private, e perciò dovessero essere assoggettati al pagamento in proprio, avranno diritto al sollecito rimborso da parte della sede. La richiesta di rimborso potrà essere effettuata mediante la sola presentazione (sia in sezione territoriale sia a mezzo corrispondenza) della ricetta, purchè risulti sulla stessa il nominativo e il relativo domicilio. Sulla ricetta INAM dovranno risultare inoltre il timbro e il nome della farmacia, il prezzo praticato o, per le specialità medicinali, la relativa fustella.

La direzione provinciale dell'istituto assicura infine di aver già predisposto ogni misura idonea affinchè il disagio dell'assicurato sia ridotto al minimo.

Collegi arbitrali per i salari minimi. L'Ufficio regionale del Lavoro informa che il giorno 10 dicembre si riunirà il collegio arbitrale per riesaminare il trattamento economico dei dipendenti da case di cura private.

CALENDARIETTO

Oggi: s. Saturnino. Il sole sorge alle 7.22 e tramonta alle 16.24. La luna sorge alle 12.30 e tramonta alle 21.56.

Ieri: temperatura massima 10,5, minima 6,7; pressione mb. 1004,8 in aumento; umidità 84 per cento; calma di vento; mare calmo, con temperatura di 12,4; pioggia caduta durante la giornata, mm. 6.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minevrva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi) tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno: Giusti, via Bonomea 93 (Gretta) tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Tempo di reumatismi ?
Tempo di
CEROTTO
BERTELLI
Min. San. n. 1663-22/9/64

MACCHINE
FOTOGRAFICHE
CINEPRESE
PROIETTORI
ECC.
per S. Nicolò e Natale PREZZI SPECIALI su apparecchi di nuova produzione e cambi a condizioni vantaggiose nel negozio di
giornalfoto
piazza della Borsa 8

PREMIATA FABBRICA
Mobili ERNESTO
CERVIGNANO
Visitateci! Risparmierete

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

una novità per chi porta la dentiera
Orofix
cuscinetti
adesivi
per dentiere
solo in Farmacia
A. Bertelli s.p.a.
Divisione Farmaceutici

CONDANNATO A DICIASSETTE ANNI DI RECLUSIONE

Il bandito Ubaldo Indelicato stamane alle Assise d'Appello

Egli compare per la prima volta davanti ai giudici perchè durante il processo di marzo era latitante

Ubaldo Indelicato comparirà stamane per la seconda volta in un'aula giudiziaria, dopo la sua clamorosa cattura che aveva posto fine ad un lungo periodo di latitanza. Era stato in Tribunale, la scorsa primavera, per rispondere di furto. Adesso comparirà in Assise di Appello, per il giudizio di secondo grado, dopo che in primo grado era stato giudicato in contumacia. Indelicato doveva rispondere assieme ad Angelo Sirotti, indicato come suo «luogotenente», di concorso in numerosi furti, di una rapina aggravata impropria, di una tentata rapina, di un tentato omicidio aggravato e di porto abusivo di arma.

Il reato più grave era naturalmente quello di tentato omicidio, per avere Indelicato sparato contro il brigadiere Egidio Gava e la guardia Villibaldo Sulligoi due colpi di pistola calibro 9, la sera del 9 gennaio 1964, dopo che la Squadra mobile lo aveva sorpreso in Campo San Giacomo assieme al Sirotti. «Baldo» era fuggito sparando in aria, secondo il suo difensore avv. Borgna, contro i poliziotti che lo inseguivano, secondo l'accusa. Era riuscito a eclissarsi, rimanendo nascosto fino al mattino del 18 marzo scorso, allorchè gli uomini della Mobile lo avevano arrestato nella sua dimora di via San Sergio. Era la fine di un incubo, ma forse anche di un mito inglorioso, giacchè durante il periodo di latitanza Indelicato si era visto attribuire la responsabilità di molti fatti criminosi accaduti in città.

Con sentenza del 5 marzo scorso, la Corte di Assise aveva dichiarato Ubaldo Indelicato colpevole di concorso in un unico furto pluriaggravato continuato e in un unico reato di rapina impropria aggravata, in parte tentata, in parte consumata, nonchè di lesioni personali aggravate, di resistenza a pubblico ufficiale aggravato in luogo del tentato omicidio che gli era stato contestato, nonchè di porto abusivo d'arma, e con l'aumento per la recidiva era stato condannato a 16 anni e 3 mesi di reclusione, 615 mila lire di multa, 9 mesi di arresto, interdizione perpetua dai pubblici uffici, 3 anni di libertà vigilata. In tutto dunque 17 anni di detenzione, più il resto. Angelo Sirotti, che doveva rispondere di concorso in furto e in rapina, era stato condannato a 5 anni e 20 giorni di reclusione, 3 mesi di arresto, 15 mila lire di ammenda (in relazione, per l'ultima parte, ad una contravvenzione al Codice della strada, per guida senza patente).

Il fatto più grave contestato all'Indelicato, il tentato omicidio, è dunque caduto già in primo grado. Ma il suo difensore aveva ripetutamente sostenuto nel dibattimento di primo grado che di Indelicato si era creata una vera psicosi, «sempre dove c'è di mezzo una pistola si parla di Indelicato», aveva detto l'avv. Borgna. La tesi difensiva principalmente sostenuta era stata il mancato riconoscimento di Indelicato da parte delle sue vittime, più o meno presunte. «Baldo» non poteva dunque essere incriminato solo in base a indizi poco solidi o in base alla confessione resa dal Sirotti, che poi al dibattimento ha negato tutto, rimangiandosi quanto aveva ammesso in precedenza. «Nego i furti e gli altri reati addebitatimi», aveva detto al dibattimento in Assise. «Sono stato costretto a confessare in Polizia perchè ho preso botte; non so da chi, perchè mi arrivavano calci e pugni da tutte le parti». Ma il Presidente Rossi aveva tagliato corto a quella pietosa autodifesa dell'imputato (il Sirotti era stato arrestato la sera in cui Indelicato era fuggito sparando) dicendogli, mentre gli mostrava il P. M. dott. Pascoli: «Le confessioni però sono state ripetute a quel signore là...». «Le ripetei a causa della mia ingenuità», aveva risposto Angelo Sirotti.

Il processo di stamane davanti alla Corte di Assise di Appello, presieduta dal dott. Franz che di ogni causa è uno scrupoloso analizzatore, acquista un interesse particolare proprio per la presenza di Indelicato, che è stato giudicato e condannato in contumacia. Il primo a giovarsi della presenza di Indelicato sarà naturalmente «Baldo» stesso: potrà discolparsi, se gli riesce portare prove valide, dalle accuse che gli sono state mosse, in relazione a numerosi furti. Li ha commessi tutti lui, come gli è stato contestato? Solo lui potrà portare elementi validi per la sua discolpa. Ma ecco il lungo elenco dei furti addebitati a Indelicato e Sirotti: barra di ferro in un cantiere presso il ponte di via San Marco; 200 pacchetti di sigarette in una rivendita di tabacchi in via Flavia; 20 borsette da donna da un'auto parcheggiata a San Luigi; una motoleggera di uno sconosciuto a Sant'Anna; 20 lattine d'olio dal negozio di generi alimentari di via Fonda 62-A (in questa occasione, secondo l'Accusa, Indelicato aveva sparato un colpo di pistola a vuoto contro un panettiere che lo aveva sorpreso); 500 sigarette nella rivendita di Borgo San Sergio. Inoltre tentata rapina nel negozio radio di Giuseppe Mestri in Campo San Giacomo e lesioni personali ai danni di un metronotte che li aveva sorpresi.

La sentenza pronunciata a carico di Indelicato era stata piuttosto pesante; ma ben più pesante sarebbe stata se la Corte di Assise non avesse fatto cadere il tentato omicidio. L'appello dei due imputati mira naturalmente ad una riduzione della condanna già inflitta; ed è su questa fatica difensiva che si impernia il dibattimento che avrà inizio domattina alle 9.30, nell'aula di Assise.

Con la prognosi riservata è stata accolta ieri pomeriggio nel reparto ortopedico dell'ospedale maggiore la pensionata Olga Gervasutti, di 81 anni, abitante in via Crispi 25. La vegliarda, che presentava la frattura del femore sinistro, ha dichiarato di essere scivolata sabato sera sul pavimento della stanza da letto.

ERA STATO URTATO DA UN AUTOCARRO

Solo diecimila dinari la «carrozzeria» dell'asino

Il padrone avrebbe voluto 120 mila lire ma il verdetto di un veterinario ha reso giustizia

Di una singolare vertenza, in cui un veterinario ha fatto da giudice, è rimasto protagonista il triestino Enzo Papandopoli, di 24 anni, abitante in via dei Volpi 12. Giorni or sono egli si trovava a Pola con il suo autocarro targato TS 68776 e stava transitando lungo le rive. Giunto nei pressi della Capitaneria di Porto, l'autocarro, nel tentativo di superare un carro agricolo trainato da un somarello, ha urtato di striscio lo animale, ferendolo a una zampa. Il Papandopoli si è subito fermato e ha avvicinato il proprietario dell'asinello, Francesco Basic, residente al numero 65 di Stignano, che si trovava seduto sul carro ed era rimasto illeso. Il Basic, disperato per il ferimento del suo quadrupede, ha chiesto al Papandopoli un risarcimento danni ed egli gli ha offerto senza indugio la somma di 50 mila lire. Ma il contadino, che sapeva di essere dalla parte della ragione, ha sparato grosso e ha preteso ben 120 mila lire.

Per evitare altre discussioni il Papandopoli ha chiesto l'intervento della Polizia stradale, i cui militi hanno fatto intervenire un veterinario per una visita dell'animale ferito. Il veterinario, dopo avere curato la zampa del somarello, ha dichiarato che l'animale aveva bisogno di otto giorni di riposo, dopo di che avrebbe nuovamente potuto essere adibito al traino. In base a tali indicazioni è stato calcolato il danno derivato al Basic, e al Papandopoli è stato chiesto di pagare soltanto diecimila dinari.

Ladri in un negozio di elettrodomestici

Un negozio di elettrodomestici è stato visitato l'altra notte da ignoti e audaci ladri, i quali sono riusciti a portare a termine con molta tranquillità il loro «colpo» allontanandosi quindi con un bottino di quasi quattrocentomila lire.

I malviventi devono essere passati con ogni probabilità attraverso la via Malcanton, dove hanno scalato un muro che divide un cortiletto interno, a fondo cieco e su cui si affaccia la finestra del gabinetto del negozio di elettrodomestici «Rinotecnica» sito in via Teatro Romano 9. Gli ignoti hanno forzato la finestra riuscendo così a penetrare nel negozio, dove hanno buttato tutto all'aria. Infine se la sono svignata (compiendo probabilmente lo stesso percorso) con un registratore «National R.Q.» che si trovava in vetrina, un apparecchio radio a transistor «Sony», due apparecchi radio «Voxon Zephir n. 4», sette apparecchi radio «National» e un apparecchio radio «Standard» nonchè un rasoio elettrico «Brawn Sixtan» e un orologio d'oro marca «Longines».

Il furto è stato scoperto allo indomani da uno dei due proprietari, Pietro Bellelli, di 30 anni, abitante in via Petronio 19, il quale ha denunciato il fatto agli agenti del commissariato Centrale di piazza Dalmazia. Assieme ai poliziotti sono intervenuti anche gli specialisti della scientifica, i quali hanno provveduto ad effettuare i rilievi fotografici e dattiloscopici. Sono in corso indagini.

Vendeva sigarette per comprarsi il soprabito

Biondo, sorridente, Peter Tutnjeviè, 24 anni, residente a Capodistria, è comparso in Tribunale per rispondere di contrabbando ed evasione all'IGE. Ma non è il solito turista che viene bloccato dalla Finanza dopo essere sceso dal treno in transito, affollatissimo, per il valico di Poggioreale di primo mattino. Era stato fermato dalla Finanza in largo Barriera Vecchia, verso le 11 del 20 novembre scorso, mentre vendeva delle sigarette, risultate poi di produzione jugoslava pur avendo impresso l'emblema della Repubblica italiana e la dicitura Trieste 48 (marca Virginia, per la precisione).

Accompagnato nella caserma del militare che lo aveva fermato, al Porto industriale di Zaule, il giovane Peter aveva dichiarato di essere giunto a Trieste quel giorno, di non avere avuto intenzione di fare del contrabbando con quelle sigarette che aveva acquistato a Capodistria, mentre intendeva con il ricavato acquistarsi un impermeabile; infine di non sapere che in Italia le sigarette sono sottoposte a regime particolare.

Le sigarette, del valore di 3 mila lire (trenta pacchetti per 600 grammi) erano state sequestrate; il giovane denunciato e arrestato. Giudicato per direttissima, ha ripetuto in Tribunale, a mezzo dell'interprete Orlando Ojo, quanto aveva già dichiarato al Comando della Finanza e al giudice istruttore. Il P. M. ha chiesto la sua condanna a 60 mila lire di multa. Il Tribunale, in base alle tariffe dell'Intendenza di finanza, ha applicato il minimo della pena: 40 mila lire per il contrabbando, 2.330 per l'evasione all'IGE, oltre alle spese. La pena è stata condizionalmente sospesa, è stata disposta la confisca delle sigarette e la scarcerazione.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Musiche di P. I. Ciaikowski; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale: 13.25: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 15: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: Un fil di luna. Fantasie della sera; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto vocale e strumentale, diretto da A. La Rosa Parodi; 22.30: L'Approdo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Crescendo di voci; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Recentissime di casa nostra; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Allegre fisarmoniche; 16.30: Concerto operistico; 17.30: Notizie; 17.45: «Le sorelle Materassi», romanzo di A. Palazzeschi; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Caccia grossa; 21: Archivio del dopoguerra: 1945-1963 (prima puntata). Inchiesta di E. Corbò; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musica sacra; 10.45: Sonate del Settecento; 11.20: Sinfonie di D. Sciostakovic; 12.25: Piccoli complessi; 12.55: Un'ora con W. A. Mozart; 13.55: «La pietra nel pozzo», di G. Ragni; 14.40: Recital della violinista W. Luzzato, con la collaborazione del pianista A. Beltrami; 16.10: Liriche di H. Duparc; 17: L'avvocato di tutti; 17.10: Chiara fontana; 17.35: Musiche di R. Green.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. Fauré; 19: Verso una nuova concezione del linguaggio; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di S. Prokofiev; 21: Giornale; 21.20: Musiche di A. Caldara e L. Leoni; 21.50: Celebrazioni dantesche; 22.20: Musiche di C. Coppens e J. Fontijn; 22.45: «Qualcosa di grave», un atto di L. Malerba.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Orchestra diretta da Gianni Safred; 13.35: L'amico dei fiori; 13.45: Saggio di studio del Conservatorio di musica «G. Tartini» di Trieste; 14: Il Circolo Triestino del Jazz presenta...; 14.20: Musici del Friuli; 14.35: Complesso «Gli Angeli»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musica sacra; 9 (18): Antologia di interpreti 10.55 (19.55): Un'ora con A. Vivaldi; 11.55 (20.55): Concerto sinfonico diretto da Kirill Kondrascin; 13.40 (23.40): Musica da camera; 14.20: (23.20): Musiche di ispirazione popolare; *15.30: Musica da camera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Fantasia musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Le grandi orchestre da ballo; 8.15 (14.15 e 20.15): Successi d'oltreoceano; 8.39 (14.39 e 20.39): Istantanee musicali; 9.03 (15.03 e 21.03): Giro del mondo in microsolco; 9.27 (15.27 e 21.27): Appuntamento con l'autore; 9.51 (15.51 e 21.51): Motivi italiani e stranieri; 10.15 (16.15 e 22.15): Selezione di operette; 10.39 (16.39 e 22.39): Grandi melodie di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Nostalgia di Napoli; 11.27 (17.27 e 23.27): Sogniamo in musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Cantiamo insieme; 12.15 (18.15 e 0,15): Incontro con Tony Dallara; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: TV 7 - Settimanale televisivo; 22: «Don Chisciotte», dal romanzo di Cervantes; 22.30: Concerto sinfonico, diretto da F. Scaglia; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Incontro con Vittorio De Sica, a cura di G. C. Castello: «Miracolo a Milano», film.

ALL'ISTITUTO GERMANICO

Il duo Zsigmondy-Nissen e l'incisore Steiner

Giovedì prossimo 2 dicembre alle ore 21 avrà luogo all'Istituto germanico di cultura, il concerto del violinista Denes Zsigmondy con la collaborazione della pianista Anneliese Nissen.

Zsigmondy, nato nel 1922 a Budapest, ha suonato nelle maggiori città del mondo ottenendo ovunque larghi consensi di pubblico e di critica. L'Istituto germanico l'ha presentato per la prima volta a Trieste nel 1964 quale solista in un concerto dell'Orchestra triestina da camera.

Da molti anni Zsigmondy si vale della collaborazione della pianista Anneliese Nissen, ed insieme suoneranno, nel concerto di giovedì, la Sonata in re min. op. 108 di Johannes Brahms; la Sonata in sol magg. K.V. 301 di Wolfgang Amadeus Mozart, nonchè, nell'anno del ventesimo anniversario della morte di Bela Bartok, la sua «Prima Sonata».

Il concerto è riservato ai soci dell'Istituto ed agli invitati.

Frattanto viene annunciata per la sera precedente, mercodì 1.o dicembre, ore 19, l'inaugurazione della mostra dal titolo «Motivi brasiliani» dell'incisore Hans Steiner.

Hans Steiner, vive da 35 anni in Brasile ed appartiene alla scuola brasiliana di Carlos Oswald, ottenne vari premi internazionali, ed ha al suo attivo più di 50 mostre personali in Europa e nel Brasile.

La sua opera ha raggiunto il numero di 450 lastre di metallo e legno. Stampe di questi lavori hanno avuto vasta diffusione in Brasile, USA ed in Europa, e si trovano in vari musei dei due continenti. Il suo nome risulta nell'ultima enciclopedia britannica.

LE CONFERENZE

IL PROF. APOLLONIO AL CIRCOLO «PAPINI»

Dante e San Francesco

(«Giornalfoto»)
Il prof. Mario Apollonio

«Quelle che io vi ho dato non sono che poche indicazioni; il resto lo affido alla vostra dottrina, ma soprattutto, alla attenta lettura dei testi danteschi». Con quest'affermazione di umiltà, e con quest'invito al rispetto dell'opera del Poeta, il prof. Mario Apollonio ha concluso la sua appassionante conferenza su «Dante nel cielo del sole». Ma non si può parlare rigidamente di conferenza; lo oratore ha infatti intrattenuto il folto pubblico convenuto ieri mattina nella Sala dei convegni della Camera di commercio in una cortese conversazione, in cui il tema, il contatto tra Dante e la spiritualità francescana, è stato il pretesto per un'analisi dei rapporti tra il Poeta e l'amore, tra il Poeta e il sapere; un'accurata disquisizione sui valori del Paradiso, e, ancor oltre, un omaggio alla rivoluzione di San Francesco e ai suoi effetti nel mondo religioso, economico, artistico.

Sarebbe inutile, quindi, dare un riassunto di quanto il prof. Apollonio ha detto. Ricorderemo più volentieri gli approfonditi accenni al desiderio di sapienza in Dante, al suo omaggio al sapere, alla conoscenza come fede e amore. Proprio l'amore per l'opera dantesca ha contraddistinto le parole dell'oratore, permettendo loro di conservare un'intima continuità nella molteplicità degli accenni. E, accanto all'uomo appassionato della sua materia, abbiamo rilevato l'attento studioso, che non si lascia mai prendere la mano dalla tesi estetica, ma verifica continuamente il suo pensiero, come ha fatto ieri, puntualizzando con frequenti citazioni le sue pur convincenti analisi.

Ma quanto ha colpito di più gli ascoltatori è stato il gran numero dei suggerimenti che il prof. Apollonio ha dato, talvolta approfondendoli, talvolta lasciandoli semplicemente vibrare per un attimo nell'aria, per ritornare subito all'argomento principale, timoroso forse di dilungarsi troppo. Accostamenti preziosi, talvolta sottili, mai, però, scontati o banali; visioni delle immagini dantesche accanto a quelle di altri autori, vicini o lontani; ipotesi spesso suggestive, raccolte nel profondo bagaglio di cultura artistica e letteraria dello oratore.

Così la conferenza, che era iniziata nella maniera migliore, attraverso la lettura del canto di San Francesco da parte dell'attore Dino Catelli, ci ha permesso di avvicinarci a un angolo della Commedia spesso trascurato, in quanto alieno da profondi movimenti umani e denso invece di una poesia il cui gusto, forse, abbiamo perduto, attraverso una conversazione discreta e cortese, tenuta in quel chiaro ma impeccabile italiano che oggi solo chi ha passato molto tempo accanto alla nostra lingua e alla sua storia sa offrirci.

E' USCITA LA GUIDA GENERALE PER IL 1965

Strumento al servizio delle pubbliche relazioni

Il nuovo ponderoso volume presenta l'anagrafe di oltre 300 mila nominativi di ditte e uffici

Con notevole ritardo rispetto alle annate precedenti è uscita l'edizione 1965 della Guida generale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia edita dal locale Stabilimento Tipografico Nazionale sotto gli auspici della Camera di commercio di Trieste. Ne hanno ritardata la pubblicazione la ricorrenza delle elezioni amministrative e il laborioso controllo effettuato particolarmente nell'anagrafe delle Ditte, che nella nostra Regione assomano a oltre 55 mila unità. Bisogna infatti premettere che questa tradizionale Guida, da sempre conosciuta come la Guida di Trieste per antonomasia, è in realtà anche la Guida della nostra Regione, sorta «ante letteram». Infatti, fin dal 1924 questa ponderosa opera comprende anche le province di Udine e di Gorizia, di cui elenca tutte le ditte che operano nel campo economico, oltre all'amplissimo notiziario amministrativo, professionale, scolastico, religioso, culturale, sindacale, politico, ecc. ecc. riferito alle due province friulane.

In cifre, il ponderoso volume ci dà l'anagrafe di oltre 300 mila nominativi comprendenti le ditte di ogni genere, i professionisti e artisti, i dirigenti di azienda e gli insegnanti, gli uffici e gli enti pubblici statali, parastatali, regionali e locali e le numerose associazioni di ogni genere.

A sfogliare le 2700 pagine di questa Guida viene spontaneo domandarsi come fa l'editore a seguire, controllare e aggiornare un così imponente materiale anagrafico. Infatti, chi abbia anche soltanto un po' di dimestichezza con gli schedari anagrafici, sa per esperienza quanto difficile sia seguire lo status anche di poche centinaia di nomi e di indirizzi. Da questo punto di vista, perciò, la Guida edita dallo Stabilimento Tipografico Nazionale ha tutti i titoli di merito e si fa riconoscere e distinguere anche in mezzo all'insidiosa omonimia e sinonimia che alligna in questo particolare settore dell'editoria. Giacchè, come ebbe ad affermare una sentenza della magistratura triestina, «la Guida generale di Trieste è un lavoro importante e complesso, fissato in una mole di circa 2000 pagine (ora sono 2700!), la cui compilazione ha chiesto una non indifferente organizzazione lavorativa. Il vasto e svariato materiale, che concerne non i soli indirizzi, ma i dati più disparati d'ordine commerciale, amministrativo, politico, artistico e didattico, vi è disposto in ordine sistematico che ha, senza dubbio, richiesto oculatezza, diligenza e sforzo d'intelletto».

Meritato quanto autorevole riconoscimento, sul quale tuttavia l'editore non indulge, conscio com'è delle difficoltà di un'impresa che ha tutti i titoli di merito per essere considerata uno strumento tra i più efficaci, posto al servizio delle pubbliche relazioni nella vita economica, politica e sociale.

Lutto per la scomparsa del volontario Bruno Gallico

Ai familiari e alle rappresentanze militari e civili che hanno accompagnato sabato all'ultima dimora Bruno Gallico, volontario della guerra 1915-18 si sono uniti numerosi commilitoni dello scomparso la cui improvvisa morte ha suscitato vasto compianto negli ambienti patriottici.

Infatti Bruno Gallico, uomo assai noto per la sua attività commerciale, aveva svolto una opera meritoria di irredentista e di combattente davvero esemplare.

Nel 1915 era accorso con entusiasmo giovanile, aveva varcato il confine per raggiungere Bologna, dove partecipò, col gruppo dei rifugiati politici giuliani a tutte le manifestazioni per l'intervento, nell'organizzazione del «Comitato per gli irredenti» costituitosi in quella città sotto gli auspici di Giacomo Venezian, Piero Almerigogna, Nordio e Marco Ara.

Nei mesi che precedettero la guerra, prese parte alla formazione del battaglione universitario comprendente un buon plotone di volontari triestini ed istriani con a capo Giacomo Venezian Medaglia d'oro al V.M.

Appena scoppiata la guerra, si presentò al 6.o Bersaglieri e, con un plotone di questi — tutti irredenti — si recò al fronte, sotto il Monte Nero, al «Za Kraju» ove aveva sede il reggimento mobilitato. Partecipò a numerosi combattimenti, poi fu promosso ufficiale e continuò fino al 1918 nella sua missione unuitamente a tanti concittadini, triestini ed istriani. Del suo patriottismo dette prova anche in anni recenti e di lui si ricorda la fervida partecipazione alla manifestazione del 5 maggio 1945. A quanti prendono il lutto le nostre condoglianze.

Colta da un improvviso malore mentre stava attraversando il cortile della propria abitazione sita al numero 23 di Sale di Sgonico, la settantenne Angela Gherlani, è pesantemente caduta a terra, andando a finire con la gamba destra contro lo spigolo di una cassetta di legno per cui ha riportato sospette lesioni del cingolo pelvico destro. Trasportata ieri pomeriggio all'ospedale maggiore con un automezzo privato la Gherlani è stata accolta nel reparto ortopedico con la prognosi riservata.

Conferenza Dalla Porta sulle scalate in Epiro

Per l'Associazione «XXX Ottobre», mercoledì nella sala dei convegni di via San Nicolò 5, il dott. Spiro Dalla Porta Xydias parlerà sul tema «Sesto grado sulle montagne dell'Epiro». Illustrata da oltre 150 diapositive a colori, la conferenza ha per soggetto la campagna alpinistica effettuata alla fine della scorsa estate da due scalatori della «XXX Ottobre», Virgilio Zecchini, capocordata, e lo stesso oratore, Dalla Porta Xydias, accademico del CAI, sulla grande parete Nord dell'Astràka, dove è stata aperta la via denominata poi «Pilastro dei triestini» e sulla direttissima Nord-Ovest dello stesso gruppo montagnoso.

Domani al Verdi seconda di «Jenùfa»

S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la seconda rappresentazione di «Jenùfa» di Janacek che, in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti avrà luogo domani alle ore 20.30 precise.

STRETTA LA VIA, GRANDE LA NEVROSI DA GUIDA

Due mesi (con i benefici) per il pugno da frattura

Una discussione determinata da un banale episodio di intolleranza e di scarso altruismo si è conclusa prima in ospedale e poi in Pretura, protagonisti il conducente di un'utilitaria e il passeggero di altra utilitaria guidata da una donna.

Il fatto era accaduto verso le 20 del 27 luglio 1964. L'auto guidata da Nicandro Salice stava procedendo per via Molino a Vento diretta verso via del Bosco; in senso opposto stava sopraggiungendo l'auto guidata da Maria Bologna, con al fianco Aurelio Gregoratti. Poichè c'erano delle altre vetture in sosta, il passaggio contemporaneo dei due veicoli non era possibile. Il Salice aveva pregato così la altra conducente di salire sul marciapiede, ma l'uomo che si trovava al suo fianco si era opposto e aveva preteso che l'altra vettura retrocedesse. Ciò era avvenuto, ma quando i due veicoli si erano trovati vicini, il Salice aveva fatto presente il suo diritto alla precedenza, non accolto dall'altro. Per tutta risposta gli era arrivata una frase inurbana, che lo aveva fatto imbestialire. Così dalle parole erano passati ai fatti, e alla fine il Gregoratti si era trovato con il naso rotto, il Salice con una ecchimosi all'occhio destro e una ferita da morso al braccio sinistro. Quindi polizia, ospedale (con tanto di ricovero), denuncia di entrambi.

A giudizio successivamente è stato tratto solo il Salice, che era stato visto da un teste sferrare il pugno da frattura. In Pretura il Gregoratti si è costituito Parte civile. Le due parti hanno ripetuto le versioni già fornite in polizia, ciascuna accusando l'altra di avere dato il via all'incidente.

Il P.M. ha chiesto la condanna dell'imputato a 3 mesi di reclusione; il difensore ne ha chiesto l'assoluzione piena, in subordine per insufficienza di prove. Il Pretore infine ha dichiarato colpevole di lesioni aggravate il Salice e con la concessione delle attenuanti generiche lo ha condannato a 2 mesi di reclusione, con i benefici; risarcimento dei danni in separata sede.

Messa di mezzanotte per Natale a San Giusto

Il Natale di quest'anno presenterà una grande novità. Contrariamente, infatti, a quanto avvenuto finora, da tanti anni, la Messa di Natale sarà celebrata nella Cattedrale di San Giusto alla mezzanotte, anzichè alle ore 20. L'omelia verrà pronunciata comunque durante il solenne Pontificale della mattina del 25 dicembre.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Grattacielo
IL FILM DEGLI 8 OSCAR
AUDREY HEPBURN
REX HARRISON
MY FAIR LADY

TEATRO VERDI. Domani alle 20.30 precise, seconda rappresentazione di «Jenufa» di Janacek. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.
LA BARACCA. Riposo.

ARCOBALENO. 16: «Orizzontale di lusso». Un'indagine spietata dei nostri vizi e della nostra morale in un film crudo, violento, piccante, sarcastico con Nadia Tiller, Mario Adorf. Vietato ai minori.
EXCELSIOR. 15.30: «Una vergine per il principe», in cinemascope technicolor con Vittorio Gassman e Virna Lisi, l'accoppiamento più divertente dell'anno. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 16: «100.000 dollari per Ringo», sensazionale western in cinemascope technicolor con Richard Harrison, Fernando Sancho, Eleonora Bianchi. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 15.30, 18.30, 21.45: «My Fair Lady» Todd - AO - 70 m/m. technicolor. Interpreti: Audrey Hepburn, Rex Harrison. Regia: George Cukor. N.B.: Vietate tutte indistintamente le tessere.
NAZIONALE. 15: «Gengis Kan il conquistatore», un nuovo colosso della cinematografia mondiale in cinemascope technicolor con Stephen Boyd, James Mason, Eli Wallach. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Berlino, appuntamento per le spie», travolgente technicolor di spionaggio. Agenti segreti russi e americani alla ricerca degli autori di un alto tradimento, con Brett Halsey e Anna M. Pierangeli.
AURORA. 16.30: Franchi e Ingrassia nel loro più recente successo comico: «002 operazione luna». Prima visione assoluta per Trieste.
CAPITOL. 16: «Agente 077, dall'Oriente con furore». Un'affascinante storia d'amore ambientata in uno spettacolare giallo carico di suspense. In technicolor con Ken Clark, Margaret Lee e V. Sanipoli.
CRISTALLO. 16: «I complessi», con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi e Nino Manfredi. Tre eccezionali attori per la prima volta assieme nel film più divertente dell'anno.
FILODRAMMATICO. 16: «La dea della città perduta». Colorscope M.G.M con l'affascinante Ursula Andress, stella luminosa dal fascino misterioso e dall'eterna bellezza, e con Peter Cushing e John Richardson.
GARIBALDI. 16: «Ulisse». In technicolor con Silvana Mangano, Kirk Douglas, Rossana Podestà, Anthony Quinn e Franco Interlenghi.
IMPERO. 16.30: Ancora oggi a richiesta «OSS 117 furia a Bahia», con F. Stafford. Elettrizzante, dinamico e divertente cinemascope in technicolor Paramount.
MODERNO. Riposo.

VIALE. 16.30: «Le orde di Gengis Kan», con Hashizo Okawa, Alan Lancaster e Thomas Wright. Un grandioso e spettacolare film in technicolor cinemascope.
VITTORIO VENETO. 16: Cinemascope technicolor «La congiuntura», con Gassman, Joan Coblis, Jacques Bergeral. Divertentissimo! Successo!

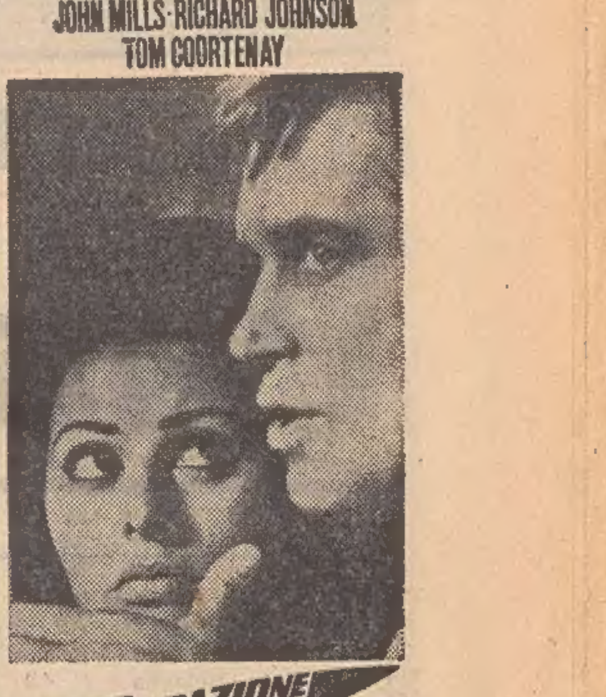
ABBAZIA. 16: «Gli indifferenti». Un capolavoro tratto dal più bel romanzo di Moravia con Claudia Cardinale, Rod Steiger, Shelley Winters. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE. (San Vito). 16: «I magliari». Il capolavoro di Francesco Rosi con la magistrale interpretazione di Alberto Sordi, R. Salvadori e Belinda Lee. Vietato ai minori di anni 16.
ALDEBARAN. 16: «Le più belle truffe del mondo». 4 famosi registi per un grande film. Vietato ai minori di anni 18.
ARISTON. 15, 18, ult. 21: «El Cid». Ritorna sullo schermo uno dei più grandi capolavori della cinematografia mondiale in supertecnirama technicolor con Charlton Heston, Sophia Loren, Raf Vallone e Genevieve Page. Grandioso successo. Ultimo giorno.
ASTORIA. 15, 18.15, 21.30: «Cleopatra». Il più grande film di tutti i tempi con L. Taylor, R. Burton e R. Harryson. I visione per la zona di S. Giacomo.
ASTRA. Chiuso. Domani: K. Clark, l'agente 077 in «FBI chiama Istanbul».
IDEALE. 16: «I 4 volti della vendetta». Emozionante technicolor denso di «suspense» con Lex Barker e Veronique Vendell. Ultimo giorno.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Maciste nelle miniere di re Salomone».
MARCONI. 16: Grande successo Dear. «Cinque per la gloria», drammatico e appassionante technicolor con Stewart Granger e Raf Vallone.
NOVO CINE. 15.30: «I cavalieri dell'onore». Spettacolare technicolor con William Holden e William Bendik. Successone. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Pazzo per le donne», l'ultimo grande successo di Elvis Presley. Cinemascope a colori.
SERVOLA. Chiuso.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Il villaggio dei dannati», con George Sanders.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

Imminente
METRO GOLDWYN MAYER presenta UNA PRODUZIONE CARLO PONTI
con SOPHIA LOREN
GEORGE PEPPARD · TREVOR HOWARD
JOHN MILLS · RICHARD JOHNSON
TOM COURTENAY



OPERAZIONE CROSSBOW
e con JEREMY KEMP
ANTHONY QUAYLE
e con la partecipazione straordinaria di
LILLI PALMER · PAUL HENREID
HELMUT DANTINE · BARBARA RUETING
Sceneggiatura di RICHARD IMRIE, DERRY QUINN, RAY RIGBY
Diretto da MICHAEL ANDERSON · Prodotto da CARLO PONTI
PANAVISION® METROCOLOR M-G-M

IMMINENTE
SUBIRETE ANCHE VOI IL POTERE DI
IPCRESS

LA DECIMA VITTIMA

ORE DELLA CITTÀ

Kerosene (Kerosagip)
consegna a domicilio, ditta *Guido Slataper*, tel. 99141 - 99294.

Autoscuola Automobile Club
Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffe eccezionali. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

Loden a lire 5900
da uomo, in pura lana, ai *Magazzini Felice*, via Carducci.

Cappotti e loden CAESAR
rappresentano il meglio della confezione italiana per l'uomo elegante ed esigente. In vasto assortimento, da RICKY, via Battisti 2.

FOTOGRA FIEGIGANTI
Pannelli decorativi. Fotografie di vetrine. Fotografie per la decorazione e l'arredamento di negozi. Fotografie per l'allestimento di stands e mostre
giornalfoto
Laboratorio: via Tor Bandena 1
Negozio: Piazza della Borsa 8
Tel.: 38790 - 61515 - 61516

perché solo la Bonomelli Espresso * è pura "Camomilla PIÙ"

Sì, la BONOMELLI ESPRESSO è la sola che vi dà la camomilla pura migliore ed in più 18 erbe che fanno così bene alla salute; per questo la BONOMELLI ESPRESSO è pura "Camomilla PIÙ": PIÙ calma, PIÙ distensione, PIÙ salute, ed inoltre PIÙ sapore, un sapore delizioso e moderno.

* Espresso significa resa completa e benessere sicuro.

La Bonomelli Espresso si distingue per la famosa "confezione disco" e per l'apposita macchinetta Espresso indispensabile... ...per sfruttare tutta la sua azione tonica e salutare.

Signore si calmi, beva anche lei una Bonomelli Espresso

PICCOLO Sport

Sportivi per la vostra eleganza confezioni per uomo e signora

Al Calmiere

Ponte della Fabra, angolo via Carducci

FIORENTINA, BOLOGNA, VICENZA ABBANDONANO L'INSEGUIMENTO?

Passo avanti delle quattro di testa

Serie «A»

I RISULTATI

Atalanta - Bologna	4-1
Catania - Cagliari	2-1
Fiorentina - Foggia	1-1
Juventus - *Lazio	1-0
Milan - Roma	3-1
Napoli - L. R. Vicenza	4-2
Sampdoria - Varese	2-0
Inter - *Spal	1-0
Torino - Brescia	2-0

LA CLASSIFICA

Inter	11	7	3	1	22	10	17	+1
Napoli	11	7	3	1	20	9	17	=
Juventus	11	5	6	0	14	4	16	—1
Milan	11	6	4	1	20	8	16	—1
Fiorentina	11	5	3	3	17	11	13	—3
Vicenza	11	5	3	3	19	16	13	—4
Bologna	11	5	2	4	17	16	12	—4
Torino	11	3	6	2	10	10	12	—4
Lazio	11	3	6	2	12	11	12	—5
Spal	11	3	4	4	15	17	10	—6
Roma	11	3	4	4	9	11	10	—6
Cagliari	11	3	4	4	11	9	10	—7
Atalanta	11	2	5	4	9	13	9	—7
Brescia	11	4	1	6	11	14	9	—8
Foggia	11	3	2	6	10	12	8	—9
Sampdoria	11	3	2	6	8	16	8	—9
Catania	11	1	3	7	8	24	5	-11
Varese	11	0	1	10	6	27	1	-15

I marcatori

9 **reti:** Sormani (Milan);
8 **reti:** Altafini (Napoli) e Vinicio (Vicenza);
7 **reti:** Mazzola (Inter);
6 **reti:** Muzzio (Spal), De Paoli (Brescia) e Canè (Napoli);
5 **reti:** Nuti (Fiorentina) D'Amato (Lazio), Haller (Bologna), Hamrin (Fiorentina) e Lazzotti (Foggia);

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Il primo gol inflitto dalla Sampdoria al Varese. Salvi, ha appena colpito di testa la palla che batterà senza rimedio Da Pozzo

DA UN'ATALANTA FRESCA, BRILLANTE E COMBATTIVA

Punito il nevrastenico Bologna (4-1)

Nielsen replica al gol di Nova su «rigore» ma un secondo «penalty» rilancia i bergamaschi - L'espulsione di Tumburus compromette definitivamente i rossoblù

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Nova su rigore, al 40' Nielsen; nella ripresa al 24' Nova su rigore, al 39' e al 45' Danova. — ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Canuti, Signorelli, Anquilletti; Danova, Magistrelli, Hitchens, Mereghetti, Nova. BOLOGNA: Spalazzi; Furlanis, Micelli; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. ARBITRO: Gonella, di Torino. — NOTE: cielo sereno, terreno leggermente allentato, spettatori 20 mila; angoli 11-3 per il Bologna; al 28' della ripresa espulso Tumburus per aver colpito Pesenti con uno schiaffo a gioco fermo.

Bergamo, 28

L'Atalanta non poteva far seguire alla sua prima vittoria stagionale, quella di domenica scorsa contro il Varese, una partita migliore: tatticamente senza errori, tecnicamente pregevole, agonisticamente superiore a quella degli avversari. Il Bologna forse non si aspettava tale slancio e tale determinazione, specie considerando che, dopo il gol iniziale dell'Atalanta, aveva riportato la situazione in parità con una certa facilità.

La squadra di Angeleri ha avuto il gran merito di riprendere immediatamente l'iniziativa e lo ha fatto con tale impeto che il Bologna prima si è innervosito e poi è stato travolto. Sarebbe ingeneroso attribuire la responsabilità del grave passivo al giovane Spalazzi che sostituiva l'infortunato Negri a guardia della rete: l'Atalanta, del resto, ha usufruito di due calci di rigore ed ha attaccato ripetutamente e con abilità approfittando del fatto che il Bologna, per ricuperare, si è sbilanciato in avanti in modo confuso, facendosi colpire in contropiede. Il risultato, comunque, punisce troppo severamente la formazione ospite e va al di là dei meriti di Hitchens e compagni che non riuscivano a realizzare quattro reti in una partita almeno da tre anni. Sul 2-1, poi, il Bologna è rimasto in dieci per l'espulsione di Tumburus, proprio mentre l'Atalanta, consapevole delle proprie possibilità odierne, ha accelerato il ritmo della manovra. Rispetto al primo tempo, infatti, i padroni di casa hanno potuto affidarsi in modo concreto anche alle due ali apparse scarsamente incisive all'inizio, mentre Mereghetti ha continuato a controllare positivamente Bulgarelli risultando fra i migliori in campo.

I due calci di rigore realizzati da Nova hanno chiaramente dato una impronta decisiva alla partita: il primo è stato causato da una inspiegabile respinta... di pugno di Bulgarelli in area, mentre il secondo ha sollevato qualche protesta; ma è certo che dal Bologna c'era da attendersi una reazione più energica invece è stata ancora l'Atalanta a comandare il gioco poichè Haller e compagni non hanno saputo ripetere la azione decisiva che aveva fruttato loro il pareggio allo scadere del primo tempo.

All'inizio della ripresa, c'è stato un periodo in cui il Bologna si è mostrato tecnicamente superiore, impostando buone azioni con Perani ed Haller. La svolta della partita si è avuta al 24' quando l'arbitro su suggerimento del segnalinee, ha concesso un calcio d'angolo all'Atalanta che ha suscitato qualche dissenso nei bolognesi: sul centro dalla bandierina di Nova, Furlanis ha toccato la palla con le mani provocando il secondo «rigore». A questo punto l'Atalanta ha lasciato che gli avversari si sfogassero, partendo poi all'attacco a sorpresa. Questa tattica si è rivelata perfettamente azzeccata e il Bologna è caduto ingenuamente nel tranello. Danova, prima su invito di Hitchens, poi su azione personale, ha messo definitivamente il risultato al sicuro con due gol.

Il Bologna ha richiamato alla memoria la sconfitta casalinga subita dalla Spal nella sesta giornata di campionato: ha dato cioè l'impressione di poter capovolgere la situazione, ma ha insistito confusamente in un gioco senza frutti fino a smarrirsi completamente. L'Atalanta invece, ha confermato di essere in netta ripresa e il suo successo costituisce una sorpresa soltanto nella misura con cui è stato conseguito. Con Mereghetti vanno citati in particolare Anquilletti, Hitchens e le due ali nel secondo tempo.

L'Atalanta ha attaccato fin dall'inizio, bloccata nella zona centrale del campo da Tumburus e Janich e al 21' per fallo di Furlanis su Nova, una punizione battuta da Danova fa spiovere il pallone al centro dell'area rossoblù: Bulgarelli interviene decisamente e con una mano manda la palla in calcio d'angolo. La massima punizione è messa a segno da Nova sulla destra di Spallazzi. Il Bologna sfiora il successo al 30' con Haller e al 40' pareggia: Micelli parte dalle retrovie e allunga sulla sinistra a Bulgarelli che sfugge a Anquilletti e calcia direttamente a rete: Pizzaballa si lascia sfuggire la palla sulla quale interviene Nielsen mettendo in rete.

Alla ripresa di gioco Pizzaballa si riabilita fermando tre incursioni consecutive di Haller e Perani, poi, quando le azioni si fanno alterne e la partita sembra fissarsi sul pareggio, avviene l'episodio del secondo «rigore» Janich e Hitchens si contendono lungamente la palla sulla linea di fondo e, sul calcio d'angolo ravvisato dall'arbitro, Furlanis nell'intercettare la palla di testa, la colpisce con una mano. Nuovo tiro dagli 11 metri di Nova e 2-1 per l'Atalanta, mentre gli ospiti protestano per un presunto fallo di un attaccante atalantino sul terzino bolognese.

Al 28' dopo uno scontro fra Tumburus e Pesenti, il mediano colpisce con uno schiaffo l'avversario che va a terra. L'arbitro espelle quindi il bolognese. Al 38' Danova, sul lancio di Hitchens, anticipa Spallazzi in uscita realizzando il terzo gol, mentre il Bologna potrebbe accorciare le distanze al 40': Bulgarelli solo davanti a Pizzaballa, esita permettendo al portiere di impossessarsi della palla. All'ultimo minuto Danova, infine, partito da metà campo, evita Janich, Micelli e Furlanis, mettendo in rete con un gran tiro diagonale.

COMBIN AL MONACO?

Principato di Monaco, 28

Tra il centravanti della nazionale francese e del Varese, Nestor Combin, e i dirigenti dell'A. S. Monaco sarebbero in trattative per un eventuale trasferimento del calciatore franco-argentino nella squadra del Principato. Combin, in vacanza a Hyéres, avrebbe ricevuto numerose visite da un dirigente dell'A. S. Monaco.

LA JUVENTUS PUÒ DIRSI FORTUNATA

Di Da Costa il gol che stende la Lazio (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 28' Da Costa. — LAZIO: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Dotti; Mari, Bartù, D'Amato, Governato, Ciccolo. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Dell'Omodarme, Mazzia, Da Costa, Cinesinho, Menichelli. ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa. — NOTE: tempo incerto con vento, terreno in buone condizioni, spettatori 50 mila.

Roma, 28

E' stata una partita a due facce, quella giocata oggi allo Olimpico tra Lazio e Juventus. Infatti, mentre il primo tempo è stato dominato nettamente dai bianconeri, nella ripresa il ruolo di primi attori è passato ai laziali, i quali, però, al contrario di quanto è accaduto nei primi 45' di gioco agli juventini, sono stati bersagliati dalla sfortuna e da alcune decisioni dell'arbitro ritenute da molti ingiuste, cosicchè, dopo aver perduto domenica scorsa l'imbattibilità esterna, hanno subito oggi anche la prima sconfitta casalinga.

Sconfitta immeritata perchè forse oggi i biancoazzurri hanno giocato la loro migliore partita di questo campionato, hanno dimostrato di essere una compagine solida, di carattere ed anche tecnicamente ben registrata. Un solo appunto ai laziali: il loro gioco nel primo tempo è apparso troppo prudente, difensivo, quasi rinunciatario. Ne hanno approfittato naturalmente gli juventini per prendere in mano le redini della partita e mettere a segno quell'unico gol che ha deciso del risultato. L'allenatore Mannocci, invece, ha dato via libera ai suoi giocatori soltanto nella ripresa; ma rimontare una rete di svantaggio contro una squadra solida ed omogenea come la Juventus, non è impresa facile, che diventa ancor più ardua quando l'arbitro sorvola per due vistosi e plateali calci di rigore a favore della squadra locale.

Dopo aver dato atto ai giocatori laziali di aver mantenuto sempre la calma, agli juventini va il merito di aver saputo controllare con decisione e con oculatezza l'offensiva dei biancocelesti, salvando così il risultato. Nel primo tempo, la squadra di Heriberto Herrera ha dato il meglio di sè mettendo in mostra un gioco veloce, aggressivo e tecnicamente pregevole. La bruciante partenza degli ospiti ha addirittura ipnotizzato i laziali che per gran parte dei primi 45' sono stati in netta balìa degli avversari.

Scesi in campo senza Del Sol, sostituito del resto egregiamente da un vivacissimo Mazzia, gli juventini hanno invaso la metà campo laziale mettendo spesso in difficoltà i difensori biancoazzurri. Al 28', dopo un periodo di netto predominio territoriale, la Juventus ha fatto centro con una bruciante azione di Bercellino, oggi in forma smagliante, conclusa astutamente da Da Costa che ha saputo imprimere al pallone, passatogli dal mediano, quella deviazione necessaria a farlo finire alle spalle del pur bravo Cei. Non paghi del vantaggio, gli juventini hanno insistito all'attacco fino alla fine del tempo sfiorando altre due volte il gol.

Nella ripresa il gioco è totalmente cambiato: i laziali hanno assunto il comando delle operazioni e gli juventini hanno dovuto arretrare perfino le ali e le mezze ali per far fronte alle offensive dei romani. Quattro o cinque volte Ciccolo, Bartù, Governato e anche il mediano Carosi si sono trovati tra i piedi la palla-gol, ma vuoi per i magnifici interventi di Anzolin, in giornata decisamente buona, vuoi per fortunosi interventi degli estremi difensori juventini, oltre che per gli errori dell'arbitro, la porta bianconera è rimasta inviolata.

Tra i migliori in campo, nella Juventus, sono da citare il mediano Bercellino, un vero gladiatore, Cinesinho e Menichelli; per i laziali un unico elogio cumulativo.

LE ALTRE PARTITE

Napoli - L. R. Vicenza 4-2

MARCATORI: Tiberi (autogol) al 18', Sivori al 41' del p. t.; Altafini al 4', Vinicio al 19', Canè al 26', Vinicio al 33' del s. t. — NAPOLI: Bandoni; Nardin, Gatti; Stenti, Panzanato, Girardo; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Bean. VICENZA: Reginato; Volpato, Savoini; Tiberi, Pini, Zoppellato; Menti, Demarco, Vinicio, Fraschini, Maraschi. ARBITRO: Pieroni di Roma. — NOTE: Tempo coperto con vento;, spettatori 75.000.

Fiorentina - Foggia 1-1

MARCATORI: Hamrin al 18' del p. t.; Lazzotti al 7' del s. t. — FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Guarnacci; Pirovano, Gonfiantini, Brizi; Hamrin, De Sisti, Nuti, Bertini, Brugnera. FOGGIA: Moschioni; Capra, Valadè; Tagliavini, Rinaldi, Corradi; Favalli, Faleo, Oltramari, Lazzotti, Maioli. ARBITRO: Palazzo di Palermo. — NOTE: Cielo coperto, terreno leggermente allentato, spettatori 20.000.

Torino - Brescia 2-0

MARCATORI: Albrigi al 9', Potti su «rigore» al 25' del s. t. — TORINO: Vieri; Poletti, Cereser; Puia, Rosato, Bolchi; Albrigi, Ferrini, Orlando, Ferretti, Meroni. BRESCIA: Geotti; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Mangili, Bianchi; Salvi, Beretta, De Paoli, Bruells, Giacomini. ARBITRO: Marchiori di Padova. — NOTE: Bella giornata di sole con leggero vento freddo. Terreno in buone condizioni. Spettatori 18.000.

Sampdoria - Varese 2-0

MARCATORI: Salvi al 30', Novelli al 43' del p. t. — SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Delfino; Masiero, David, Dordoni; Salvi, Catalano, Cristin, Frustalupi, Novelli. VARESE: Da Pozzo; Soldo, Maroso; Ossola, Magnaghi, Beltrami; Andersson, Gioia, Strada, Ferrario, Volpato. ARBITRO: Sbardella di Roma. — NOTE: Giornata soleggiata; temperatura mite; terreno in ottime condizioni. Spettatori 8000.

Catania - Cagliari 2-1

MARCATORI: Riva al 12', Calvanese al 13', Fantazzi al 25' del s. t. — CATANIA: Branduardi; Buzzacchera, Rambaldelli; Magi, Bicchierai, Fantazzi; Fanello, Biagini, Calvanese, Cella, Facchin. CAGLIARI: Mattrel; Martiradonna, Tiddia; Cera, Vescovi, Longo; Gallardo, Rizzo, Nenè, Greatti, Riva. ARBITRO: Carminati di Milano. NOTE: Cielo poco nuvoloso; campo in buone condizioni; spettatori 13.000.

OMBRE SULLA CONDIZIONE DI RIVERA E DEI SUOI COMPAGNI

Mette quasi un'ora il Milan a ridurre alla ragione la Roma (3-1)

Reti inviolate per tutto il primo tempo - Eccelle Sormani - I giallorossi traditi dagli errori di Benaglia

MARCATORI: nella ripresa all'8' Rivera, al 22' Sormani, al 27' Spanio, al 42' Mora. — MILAN: Barluzzi; Schnellinger, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Santin; Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Amarildo. ROMA: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpenetti, Losi, Benaglia; Leonardi, Tamborini, Spanio, Benitez, Barison. ARBITRO: Angonese, di Mestre. — NOTE: tempo bello, terreno scivoloso, spettatori 35 mila.

Milano, 28

Il vistoso punteggio con il quale si è concluso il confronto tra il Milan e la Roma non corrisponde affatto al livello tecnico della partita che, dopo aver vissuto nel primo tempo particolarmente su iniziative individuali, è stata avviata alla segnatura, nella ripresa, da due errori di Benaglia. Sia Rivera che Sormani sono stati, infatti, facilitati dagli incerti e confusi interventi di Benaglia quando hanno violato la rete di Cudicini. Il terreno scivoloso, in molti settori, ha reso spesso difficile il controllo della palla, particolarmente a Benitez che, nel ruolo di mezz'ala, è scivolato una mezza dozzina di volte, mentre si trovava con la palla al piede. Ma non è soltanto alle condizioni del terreno che può essere imputato lo scarso livello tecnico del confronto: frequentemente i passaggi, da una parte e dall'altra, sono stati sbagliati e sono finiti sul piede degli avversari più che essere da questi intercettati.

Di fronte all'iniziativa assunta subito dai padroni di casa, i giallorossi hanno impostato a lungo la loro tattica sulla frattura del gioco con falli laterali. Dovendo ovviamente adottare di preferenza uno schema difensivo, essi si sono affidati in contrattacco alle iniziative individuali, con il gioco appoggiato prevalentemente sulla sinistra. Scarse, comunque, le possibilità del volonteroso Barison, che finiva, poi per essere bloccato dalla difesa, e altrettanto scarse quelle di Benitez che, inoltre, come già detto, si è trovato molto a disagio sul terreno scivoloso. Per i giallorossi si trattava in particolar modo di cercare il tiro a sorpresa; dopo alcuni tentativi sempre falliti, Spanio invece ha realizzato su azione manovrata e cominciata proprio da quel Benaglia responsabile principale delle due prime reti al passivo per i giallorossi. La difesa non ha molto contribuito a facilitare il compito di Cudicini che è venuto a trovarsi con gli attaccanti rossoneri a ridosso al momento delle segnature.

Il Milan ha forse avuto in Sormani il suo miglior attaccante per calma e visione di gioco. Amarildo ha impostato più di una azione, rinunciando oggi alle sue abituali velleità personali; Rivera ha alternato azioni personali ad altre in cui ha tentato, riuscendovi quasi sempre, di dialogare col compagno di linea meglio piazzato e tenendosi spesso in agguato. Lodetti è apparso più volte impacciato e preferendo tenersi in posizione arretrata per dare man forte alla difesa, così come, per inverso, Schnellinger si è spinto invece troppo frequentemente all'attacco. Per Mora valgono le stesse considerazioni fatte su Benitez: molta buona volontà, gioco continuamente vivace, il tutto premiato con il suo gol realizzato a 3' dalla fine, ma non una prestazione eccezionale.

Nonostante la forte pressione esercitata dal Milan, il primo tempo si chiude a reti inviolate: zero a zero.

Nella ripresa, il Milan passa in vantaggio al 7': l'azione parte dalla sinistra con Amarildo che, pressato da tre avversari, preferisce aprire verso il centro dove Rivera avanza frontalmente. La mezz'ala controlla attentamente la traiettoria della palla e, profittando di un «buco» di Benaglia, mette agevolmente in rete. La Roma reagisce e al 9' porta una minaccia alla rete rossonera: Tamborini tira da distanza ravvicinata; Barluzzi respinge alzando a «candela» la palla sulla quale tenta di intervenire Benitez, preceduto però da Lodetti, che libera in angolo. Il fronte di gioco si sposta frequentemente e al 19' un'azione in tandem di Mora e Rivera si conclude con una entrata di testa di Amarildo che trova però Cudicini pronto a bloccare al volo.

Due minuti dopo il Milan raddoppia il vantaggio. I rossoneri avanzano lungo la destra puntando verso il centro con un traversone di Schnellinger; respinge Losi corto, ma la palla rimbalzante sfugge a Benaglia, mentre interviene Sormani segnando da breve distanza. I giallorossi reagiscono e al 24' Ardizzon apre verso Spanio che tira leggermente di tacco, all'indietro, permettendo a Barluzzi di parare facilmente. Ma è lo stesso Spanio al 26' ad accorciare le distanze su passaggio di Ardizzon dalla sinistra e a conclusione di un'azione cominciata da Benaglia.

Al 32' Benitez ha la possibilità del pareggio, ma sciupa tale occasione intervenendo in ritardo su un passaggio proveniente dalla destra. Da parte sua Rivera al 37', sciupa un'altra occasione da rete, mandando fuori, e a tu per tu con Cudicini, un passaggio di Amarildo. Il Milan rallenta quindi la pressione, ma al 42' perviene ancora alla segnatura: un traversone di Amarildo deviato da Rivera, perviene a Mora che insacca in rete, quasi a porta vuota, in quanto Cudicini è apparso disorientato dalla veloce azione dell'attacco rossonero.

QUATTRO GOL DI PELE'

San Paolo, 28

Ieri Pelè ha segnato in una partita del Santos, quattro reti, portando il suo record di cannoniere per la presente stagione calcistica a 49 gol.

Serie «B»

I RISULTATI

Catanzaro - Lecco	0-0
Livorno - Pro Patria	4-2
Messina - Mantova	0-0
Modena - Reggiana	0-0
Novara - Pisa	0-0
Padova - Alessandria	1-0
Potenza - Genoa	2-0
Trani - Palermo	1-0
Venezia - Monza	3-1
Verona - Reggina	3-2

LA CLASSIFICA

Mantova	13	7	5	1	18	6	19
Catanzaro	13	7	4	2	16	8	18
Venezia	13	7	4	2	15	8	18
Lecco	13	5	7	1	11	6	17
Potenza	13	7	3	3	16	10	17
Palermo	13	5	4	4	14	9	14
Novara	13	2	10	1	11	9	14
Reggina	13	6	2	5	15	14	14
Messina	13	2	9	2	9	8	13
Genoa	13	5	3	5	14	15	13
Livorno	13	4	4	5	15	15	12
Reggiana	13	4	4	5	10	12	12
Verona	13	3	6	4	9	11	12
Monza	13	4	4	5	12	17	12
Alessandria	13	2	7	4	6	9	11
Padova	13	4	2	7	17	18	10
Pisa	13	4	2	7	11	17	10
Pro Patria	13	2	4	7	9	16	8
Modena	13	1	6	6	4	11	8
Trani	13	1	6	6	4	17	8

SERIE B
LE PARTITE DEL 5 DICEMBRE

Alessandria - Novara
Genoa - Padova
Mantova - Verona
Messina - Lecco
Monza - Reggina
Palermo - Catanzaro
Pisa - Livorno
Potenza - Venezia
Pro Patria - Modena
Reggiana - Trani

NELLE BATTUTE CONCLUSIVE JAIR TROVA UN GOL PER CASO

L'Inter carpisce il successo alla più meritevole Spal (1-0)

MARCATORE: nella ripresa al 30' Jair. — SPAL: Cantagallo; Pasetti, Bozzao; Bagnoli, Colombo, Moretti; Massei, Reia, Innocenti, Capello, Muzzio. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso. ARBITRO: Bernardis, di Trieste. — NOTE: giornata di sole, temperatura mite, campo in ottime condizioni, spettatori 23 mila; con la partita odierna è stata inaugurata la nuova gradinata capace di 7000 persone.

Ferrara, 28

L'incontro fra la Spal e l'Inter ha mantenuto soltanto in parte le promesse della vigilia e non certo per colpa della Spal. Se vi è stata infatti una squadra che ha imposto il proprio gioco, dominando spesso l'avversaria per lunghi periodi e creando le situazioni più pericolose, questa è stata la Spal, proprio la squadra che alla fine è uscita sconfitta dal campo.

Cosa sia successo all'Inter è difficile spiegarlo, forse le indovinate marcature predisposte dalla Spal e soprattutto l'elevato ritmo di gioco dei biancocelesti, fino al momento in cui Jair è riuscito a far centro, possono giustificare una prestazione così modesta da parte di una compagine dotata di giocatori di alto livello tecnico e di grandi ambizioni.

Una Spal sconfitta quindi, ma protagonista di una partita che l'ha vista meritevole di ben altro risultato. L'Inter, fino dalle prime battute, ha mostrato di non essere in giornata di vena. Incerto Picchi, specie sulle palle alte e con un Facchetti che si è spostato a centro campo nel tentativo di dar man forte all'inconcludente attacco neroazzurro, la squadra di casa ha potuto contare su un Massei piuttosto libero di manovrare il gioco spallino. Nel quintetto ospite Mazzola è apparso poco combattivo e Domenghini svagato mentre Jair è quasi sempre stato dominato da Bozzao. Queste evidenti lacune hanno annullato quel poco che Corso è riuscito a costruire a centro campo perchè anche Suarez non è riuscito a trovare la posizione giusta ed il lancio esatto per i compagni. Così, per tutto il primo tempo, e per buona parte della ripresa, l'Inter ha dovuto subire la iniziativa della Spal più pratica, scattante e decisa.

Soltanto verso la fine della partita l'Inter ha dato segni di risveglio soprattutto perchè alcuni uomini della Spal, come Bagnoli e Capello, non hanno più resistito al ritmo di gioco da loro stessi imposto. Corso ha potuto così creare ed impostare qualche azione degna dell'Inter e proprio all'interno la squadra nerazzurra deve la rete della vittoria anche se a segnarla è stato Jair con l'unico suo tiro a rete della giornata.

Chi vince ha sempre ragione, specie nel gioco del calcio, e l'Inter ha vinto anche oggi ma nessuno dei suoi numerosi sostenitori giunti a Ferrara ha avuto il coraggio alla fine di spendere un applauso per i nerazzurri.

Alcuni brevi cenni di cronaca: dopo qualche assaggio interista con tiri di Corso e Bedin, non certo pericolosi, la Spal prende l'iniziativa del gioco e al 19' Innocenti ha una ottima occasione ma la sciupa tirando debolmente su Sarti. Al 24', un coraggioso salvataggio di Sarti su violento tiro di Bagnoli avanzato.

Nella ripresa è ancora la Spal a comandare il gioco e al 23' Sarti, con un ottimo intervento, respinge un tiro di Muzzio, ben lanciato da Innocenti. L'Inter comincia poi a scuotersi e Colombo deve districare una pericolosa situazione in area spallina creata da Mazzola e Domenghini. Al 30, la rete nerazzurra: Corso parte da centro campo e, con una serie di «dribbling», si sposta sulla sinistra, scambia con Domenghini e, in piena corsa, fa partire un «bolide» che Cantagallo può soltanto deviare sul palo destro dove la palla rimbalza terminando sul piede di Jair appostato al limite dell'area. Grande tiro dell'ala e pallone nell'angolo opposto di Cantagallo, ormai completamente spiazzato.

COPPA DEI CAMPIONI

SI QUALIFICA LO SPARTA

Varsavia, 28

Lo Sparta di Praga ha battuto oggi il Gornik Zabrze polacco per 2-1 (1-0) qualificandosi per i quarti di finale della Coppa di calcio dei Campioni. I ceki avevano vinto la partita di andata a Praga, quattro giorni fa, per 3-0.

Totocalcio

La colonna vincente

Atalanta - Bologna	(4-1)	1
Catania - Cagliari	(2-1)	1
Fiorentina - Foggia	(1-1)	X
Lazio - Juventus	(0-1)	2
Milan - Roma	(3-1)	1
Napoli-L.R. Vicenza	(4-2)	1
Sampdoria - Varese	(2-0)	1
Spal - Inter	(0-1)	2
Torino - Brescia	(2-0)	1
Messina - Mantova	(0-0)	X
Potenza - Genoa	(2-0)	1
Jesi - Ternana	(0-0)	X
L'Aquila - Bari	(1-0)	1

764 MILA AI «13»

Roma, 28

La direzione del Totocalcio comunica le quote provvisorie spettanti ai vincitori dell'odierno concorso pronostici.

Ai vincitori con 13 punti (che sono 357) andranno lire 764.700 circa; ai vincitori con 12 punti (che sono 11.076) lire 24.600 circa. Montepremi: lire 546.041.994.

Giornata popolare al Totocalcio. Nella zona del Veneto orientale si sono avuti 23 tredici e 668 dodici.

GIORNATA PROPIZIA ALLE GIULIANE NELLA SERIE C: DUE PAREGGI E UNA VITTORIA

Sconfitto in trasferta il Marzotto è stato raggiunto da Como, Treviso e Biellese

TONIFICANTE PER IL MORALE DEGLI ALABARDATI IL PUNTO CONQUISTATO AI «LILLA»

CON RITROVATA GRINTA LA TRIESTINA IMPONE IL PAREGGIO AL LEGNANO (0-0)

La squadra ospite ha giocato con molto slancio creando alcune occasioni da rete
Esordio discreto di Canzian - Buona intesa a centro campo fra Dalio e Palcini

Legnano, 28

LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Bosco; Lamera, Ferrari, Farina; Brivio, Parola, Marchiol, Mascheroni, Brenna. TRIESTINA: Colovatti; Cattonar, Ferrara; Del Piccolo, Varglien, Pez; Mantovani, Dalio, Canzian, Palcini, Gentili. ARBITRO: Concina, di Novara. — NOTE: calci d'angolo 8-5 a favore della Triestina; ammonito Marchiol per proteste. Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Esordiente nelle file della Triestina Canzian.

DAL NOSTRO INVIATO

Legnano, 28

Il neo allenatore della Triestina, Arcari, ha dato un volto nuovo agli alabardati? E' questo un interrogativo al quale, per il momento, non si può rispondere poichè sono solo quattro giorni che il «trainer» ha assunto le redini della squadra. Però il punto conquistato oggi a Legnano — una compagine che nelle ultime giornate ha imposto il proprio gioco ad avversarie agguerrite — è quanto mai prezioso e soprattutto indicativo. Indicativo perchè fin da oggi gli alabardati hanno assunto una grinta ed un mordente veramente encomiabili.

Lo zero a zero contro i «lilla» non deve lasciar credere che i triestini si siano rinchiusi nella propria area tentando di sventare, capita come capita, le trame degli avversari. Tutt'altro. Oggi — e speriamo proseguano su questa via — gli alabardati hanno fatto vedere un gioco discreto, hanno operato con molta saggezza e in diverse occasioni si sono fatti veramente minacciosi. Da sottolineare che non si è trattato di casi fortuiti, bensì di azioni concertate che hanno portato l'esordiente Canzian, Del Piccolo e Gentili in posizione favorevole. Sempre però Castellazzi, il più bravo dei legnanesi, ha detto «no» ai violentissimi tiri scagliati anche da distanza ravvicinata.

Si è trattato, in sostanza, di una Triestina «mutata», nel senso che tutti i giocatori hanno lottato con intelligenza e si sono prodigati al limite delle loro forze, non tanto per strappare un pareggio, bensì per cercare la vittoria. E questo viene dimostrato dal fatto che sovente Cattonar si è buttato in avanti, che Del Piccolo si è visto parare assai bene una «fucilata» da 15 metri, che Gentili, proprio a pochi minuti dal termine della partita, si è visto neutralizzare stupendamente un suo tiro insidioso, da distanza abbastanza ravvicinata.

Dunque, una Triestina trasformata? E' ancora troppo presto per dirlo; quello che è certo però è che il punto odierno deve essere considerato come un «tonico» per i giocatori. Gli stessi, al termine della partita, sono stati concordi nell'affermare che qualcosa è cambiato in loro. Negli spogliatoi, tutti sottolineavano le discrete manovre eseguite, la volontà che li ha spinti non solo a non perdere, ma a combattere strenuamente contro un avversario che, almeno sulla carta e a detta dei tecnici, doveva facilmente guadagnare l'intero bottino. E tutti erano contenti non tanto per il punto conquistato (ben venga fuori casa) ma per l'ardore e la combattività dimostrata in questa partita che, forse se persa, voleva dire il crollo psicologico.

In sostanza, a nostro avviso, lo zero a zero rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro. Sia il Legnano che la Triestina hanno avuto alcune palle-gol. Entrambe le hanno sciupate. I lilla, con Farina, hanno colpito la traversa. Ma Colovatti, sempre molto attento e sicuro, era già sul pallone con i pugni. Una violenta raffica di vento ha leggermente deviato il pallone che stava per essere respinto. Così anzichè colpire in pieno i pugni dell'estremo difensore, il pallone li ha appena sfiorati e quindi è rimbalzato sulla traversa.

Se questa può essere considerata una palla-gol, cosa dire dell'occasione presentatasi allo inizio della ripresa a Canzian? Su un perfetto lancio di Del Piccolo, uno fra i migliori in campo unitamente a Varglien, sempre sicuro sia nel gioco di testa che nei rilanci, l'esordiente centravanti anzichè tirare immediatamente dopo il primo rimbalzo della palla se l'ha allungata e quindi, preso tra la morsa del «libero» Ferrari e dello «stopper» Lamera, ha sciupato, da non più di otto metri, una favorevolissima occasione.

Con questo non vogliamo dire che l'esordio del giovane centravanti sia stato negativo. Tutt'altro. Canzian ha dimostrato un ottimo senso dello smarcamento, un buon controllo della palla e molta, molta combattività. Ha sempre contrastato in maniera corretta l'avversario, ha tentato, ma senza fortuna, tiri da lontano e ha dato man forte in difesa quando occorreva. L'unico suo difetto attuale, se così si può dire, è che manca di intesa con i compagni e, soprattutto, di esperienza. Se fosse stato un pochettino più «maturo», nell'azione suaccennata avrebbe, non diciamo segnato, ma calciato verso la porta avversaria.

Un altro fatto che oggi ha destato una certa impressione è stata la perfetta intesa, a centro campo, tra Dalio e Palcini. Il centro campo è un settore non solo delicato, ma dal quale debbono scaturire le trame offensive e soprattutto un coordinamento del gioco. Ebbene, Dalio e Palcini oggi hanno egregiamente tenuto questo settore e hanno dato, in diverse occasioni, buone palle che, ripetiamo, sono state neutralizzate da Castellazzi.

Se l'attacco e il centro campo oggi hanno ben funzionato, lo stesso dicasi della difesa che non si è mai lasciata troppo impensierire dalle trame offensive dei lilla. Forte di un eccellente Varglien, l'estrema retroguardia alabardata ha concesso pochi spazi agli avversari, nonostante questi, forse per gettare un po' di scompiglio, avessero invertito i ruoli delle ali. Ma tanto Cattonar quanto Ferrara hanno sempre bene controllato rispettivamente Brenna e Brivio, mentre Marchiol è stato completamente annullato da Pez.

Gli unici grossi pericoli corsi da Colovatti non sono derivati dagli attaccanti, bensì dal mediano Farina, che per ben due volte ha costretto l'estremo difensore della Triestina a parate che hanno riscosso applausi. Il Legnano, dal canto suo ha avuto la «sventura» di trovarsi oggi di fronte ad una Triestina non rassegnata, come si diceva, ma molto caricata nel morale. Ed è stato proprio merito degli alabardati essere usciti indenni dal gioco brioso e vario del Legnano.

I primi minuti di gara vedono una Triestina distesa, e già al 2' Dalio, dopo essere stato ben lanciato da Palcini, tira fortissimo da venti metri, ma il pallone si perde sul fondo. Ancora al 6' da segnalare una pregevole azione di Mantovani, il cui passaggio a Dalio viene fortunosamente intercettato da Bosco, il quale manda in calcio d'angolo. In questo primo periodo, i padroni di casa sembrano subissati dalla maggior foga degli ospiti e solo al 14' Brivio tira malamente a rete da una ventina di metri.

Il primo grosso pericolo viene corso dalla porta di Castellazzi al 21'. Per atterramento di Palcini al limite dell'area, viene accordata una punizione. Dalio tocca a Gentili il quale saetta a rete; Castellazzi benissimo riesce in tuffo a deviare in angolo la palla che aveva già fatto gridare al gol. Sul susseguente tiro dalla bandierina, Canzian, forse emozionato, da due metri tira fiaccamente proprio in bocca al portiere uscito a vuoto.

Grossa occasione per i padroni di casa al 24'. Parola, lanciato da Mascheroni, spara a rete, ma Colovatti, in uscita, riesce a mandare in corner; quattro minuti più tardi lo stesso Colovatti para a terra un violento tiro, sempre del mediano. In questo primo scorcio di partita qualche incertezza si è notata nei difensori alabardati, notevolmente infastiditi dal sole. Ma al 31' ecco un'altra bella azione della Triestina impostata da Cattonar. Il suo lungo lancio in area viene deviato in angolo da Talarini, intervenuto tempestivamente per evitare Mantovani. Il calcio dalla bandierina vede una girata di testa prima di Dalio, poi di Canzian. Al 35' altra occasione per la Triestina sventata dal portiere locale su un tiro fulmineo di Del Piccolo da venti metri.

Nella ripresa, all'8' la grossa occasione mancata da Canzian, già citata. A questo punto la Triestina serra le file nella propria area, [illegible] gli attacchi dei padroni di casa che però si infrangono nella solida difesa alabardata. Solo al 21' i padroni di casa hanno una buona occasione che però Brivio sciupa calciando a lato da posizione favorevole. Dieci minuti più tardi, Mantovani, ben lanciato da Palcini, effettua un veloce contropiede. Il suo cross viene deviato in calcio d'angolo. Al 37', su punizione di Del Piccolo, Castellazzi deve intervenire con un acrobatico tuffo. Due minuti più tardi il palo colpito dal Legnano su tiro di Farina da fuori area. L'ultimo serio pericolo viene corso ancora da Castellazzi, il quale al 41' neutralizza a terra un fortissimo tiro di Gentili il quale era stato lanciato a rete da Dalio.

Aldo Mariani

I marcatori

10 reti: Magheri (Biellese);
6 reti: Crespi e Carminati (Solbiatese), Ferraro (Marzotto), Girol (Como), Menotti (Biellese);

In sintesi sei partite

Rapallo - Entella 0-0

RAPALLO: Giunti; Cresci, Hanset; Occhetta, Bellomo, Brancaleoni; Rollando, Desio, Cavicchioli, Villa, Canzi. ENTELLA: Morasso; Delle Piane, Venturelli; Piquè, Nadalin, De Rossi; Cesana, Jordan, Uzzecchini, Dossena, Comini. ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

Piacenza - Mestrina 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 43' Callegari; nella ripresa al 3' Fracon, al 18' Gorghetto. — PIACENZA: Tappani; Gasparini, Montanari; Belloni, Favari, Fracon; Brasi, Moroni, Mentani, Tasso, Callegari. MESTRINA: Rettore; Veglianetti, Bellan; Maschietto, Rampazzo, Gorghetto; Dalle Fratte, Forin, Tonello, Bresolin, Messori. ARBITRO: Calì di Palermo.

Solbiatese - Marzotto 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 45' Carminati; nella ripresa al 20' Boetto, al 22' Magri. — SOLBIATESE: Pisci; Prini, Galli; Bertuolo, Taddei, Bacher; Fregonese, Carminati, Boetto, Crespi, Dalle Crode. MARZOTTO: Ridolfi; Guderzo, Ancheschi; Donadello, Forra, Magaragga; Ferraro, Magri, Cattani, Tomizioli. ARBITRO: Canova di Bologna. —

Savona - Cremonese 4-0

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Calzolari; nella ripresa al 24' Taccola, al 32' Fazzi, al 44' Taccola. — SAVONA: Donoli; Persenda, Dosello; Natta, Pozzi, Bruno; Calzolari, Corucci, Taccola, Gittone, Fazzi. CREMONESE: De Jago; Mizzi, Tumiati; Velmini, Bartolomei, Ravani; Sarchi, Tassi, Zavaglio, Belloni, Del Bianco. ARBITRO: Del Giudice di Torino.

Treviso - Como 0-0

TREVISO: Zabeo; Sirena, Bressan; D'Andrea, Secco, Spangaro; Galtarossa, Zanardello, Volpato, Urban, Simonato. COMO: Carmignani; Paleari, Boriani; Ballarini, Barzaghi, Pestrin; Corno, Canali, Mognon, Sironi, Giacomucci. ARBITRO: Picasso di Chiavari. —

Biellese - Trevigiese 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Donadelli, al 30' Magheri; nella ripresa al 9' Menotti, al 28' Bramati, al 39' Costanzo. — BIELLESE: Albertini; Garagiola, Nobili; Mosca, Boldi, Burlone; Costanzo, Menotti, Magheri, Gallo, Ninni. TREVIGLIESE: Malinvero; Rigamonti, Sala; Andreini, Invernizzi, Cavalletti; Bramati, Donadelli, Mino, Maestroni, Passera. ARBITRO: Bova di Genova.

IN BIANCO IL «DERBY» DEI DILETTANTI A VALMAURA

Cremcaffè - San Giovanni 0-0. Si è concluso senza reti l'incontro fra le due compagini triestine del Campionato dilettanti, Girone B. Il San Giovanni, qui all'attacco, ha trovato nel Cremcaffè un degno avversario (Foto de Rota)

TIFO A MILLE AL «MORETTI» PER LA ECCEZIONALE PRESTAZIONE DEI BIANCONERI

In giornata sfolgorante l'Udinese fa un solo boccone dell'Ivrea (7-0)

Protagonista dell'incontro è stato il giovane Dolso già beniamino del pubblico
Risaltata la coesione di tutti i reparti - I piemontesi sono crollati nel finale

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Bosdaves, al 25' De Cecco; nella ripresa al 21' De Cecco, al 23' Zardo su rigore, al 37' Bosdaves su rigore, al 38' Braida, al 41' Zardo. — UDINESE: Baldo; Pin, Fedele; Zardo, Zampa, Delpin; Mantellato, De Cecco, Braida, Dolso, Bosdaves. IVREA: Galli; Martinelli, Zanin; Bertetto, Seridono, Ferrari; Santoro, Mariani, Silva, Alberti, Pali. ARBITRO: Bencetti, di Treviglio.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 28

L'Udinese, in giornata sfolgorante, ha fatto un solo boccone dell'Ivrea. Basta il punteggio di 7 a 0, una vera sagra di gol che ha elettrizzato il pubblico, ormai da anni disabituato a vendemmiate del genere, a dimostrare come i friulani abbiano fatto in campo il bello e il brutto tempo.

La partita ha messo l'accento sull'ottimo comportamento della linea attaccante friulana, ma su tutti gli uomini del quintetto di punta, uno è emerso per continuità, intraprendenza, tecnica calcistica e qualità stilistiche, destinato certo a migliore fortuna: l'interno Dolso, un giovanissimo del vivaio bianconero, che di partita in partita va imponendosi all'attenzione dei tecnici e divenendo l'idolo del pubblico friulano, che vede in lui un secondo Rivera.

Da Dolso sono venuti tutti i suggerimenti per le più belle azioni e anche se il suo nome non figura nel tabellino dei marcatori, l'interno friulano può andare orgoglioso della propria odierna prestazione. Per il suo tramite infatti l'Udinese ha realizzato oggi, in una sola partita, un numero di reti uguale a quello che ha potuto faticosamente racimolare in dieci partite di campionato.

La linea di attacco è finalmente esplosa, e se l'exploit di oggi non è bugiardo, vi sono tutte le promesse e le premesse per consentire alla squadra del comm. Bruseschi di recitare un ruolo primario nel romanzo calcistico di questa Serie C. Non è l'entusiasmo dopo una vittoria così altisonante, che ci fa essere tanto ottimisti, non sono le sette reti che autorizzano le più rosee speranze. La squadra infatti ha girato a meraviglia, ha tenuto il campo in maniera egregia, ha mostrato finalmente una discreta coesione fra attacco e difesa e, soprattutto, ha aggiunto l'aggressività che mai le è mancata a quel po' di raziocinio calcistico che finora aveva sempre mandato a carte quarantotto ogni buon proposito.

E non è a dire che l'avversario si sia subito rassegnato, chè anzi ha lottato con ostinazione fino al fischio finale; ma è stata la vena del gioco della squadra friulana che ha travolto ogni ostacolo, trovando ogni volta, con i suggerimenti di Dolso, i corridoi per giungere a contatto con l'estremo difensore piemontese. Un gioco brillante che da anni gli sportivi friulani non avevano più avuto modo di ammirare, undici ragazzi che si sono battuti con entusiasmo e che all'entusiasmo hanno portato i loro sostenitori, affascinati da tanta bravura.

L'Udinese è montata in cattedra ed ha tenuto la bacchetta di comando con grande maestria, badando al sodo in primo luogo e non trascurando lo spettacolo. L'Ivrea ha assecondato i friulani, cercando di rivaleggiare con loro in bravura, ma non è riuscita a reggere al ritmo imposto che a volte si è rivelato travolgente. Indubbiamente ai piemontesi è mancato l'apporto di alcuni titolari, forzatamente assenti. Tuttavia i sostituti si sono battuti validamente e hanno condotto una gara aperta, mai rinunciando ad attaccare. Lo dimostra l'elevato numero di calci d'angolo collezionati a conclusione di manovre aperte e coraggiose, che qualche volta hanno dato fastidio alla retroguardia friulana. Fino all'ultimo l'Ivrea è andata alla ricerca del punto della bandiera, ma contro l'Udinese di oggi non c'era alcunchè da fare e qualsiasi azione manovrata o condotta ostinatamente da un solo giocatore, veniva sempre stroncata.

Soltanto due reti nel primo tempo, ma almeno altre tre già fatte e malamente sciupate. Il primo dei gol è stato realizzato da Bosdaves, il quale, spostato al centro, ha fatto viaggiare Braida con un perfetto allungo ed è stato quindi pronto a ricevere il traversone dal centravanti, calciando sul portiere in uscita, il quale ha allungato una gamba ma non ha impedito alla sfera di superarlo e di finire in rete. Raddoppio al 25': Dolso, dalla metà campo ospite, batte una punizione. De Cecco entra a catapulta e di testa infila l'incrocio dei pali sulla sinistra del portiere.

La ripresa inizia in tono minore. Al 21' ecco la terza rete. Dolso, sempre lui, sulla sinistra, pronto. Conduce a spasso alcuni difensori e quindi, dalla linea di fondo mette al centro, dove De Cecco con una mezza rovesciata fa centro. Primo «rigore» e quarta rete al 23', per un grossolano fallo di Bertetto su Bosdaves lanciato a rete. Batte Zardo e la quaterna è fatta. Altro «rigore» al 37', provocato sempre da Bertetto, che toglie dalla testa di Braida con la mano un pallone centrato da Mantellato. Questa volta realizza Bosdaves, riprendendo il suo primo tiro che Galli era riuscito a respingere.

Dopo un minuto è la volta di Braida a far secco con una mezza rovesciata il portiere piemontese su perfetto centro di Dolso. Chiude Zardo, infilando da sinistra con un calcio di punizione da trenta metri, dopo un atterramento del protagonista dell'incontro, Dolso.

I. B.

Serie C - Girone A

I RISULTATI

Biellese - Trevigliese	3-2
Legnano - Triestina	0-0
Parma - CRDA	0-0
Piacenza - Mestrina	2-1
Rapallo - Entella	0-0
Savona - Cremonese	4-0
Solbiatese - Marzotto	2-1
Treviso - Como	0-0
Udinese - Ivrea	7-0

LA CLASSIFICA

Como	11	5	5	1	10	3	15	—1
Marzotto	11	7	1	3	16	12	15	—1
Treviso	11	6	3	2	11	6	15	—2
Biellese	11	6	3	2	22	15	15	—2
CRDA	11	5	4	2	13	7	14	—2
Rapallo	11	3	8	0	10	3	14	—3
Piacenza	11	6	2	3	11	9	14	—3
Solbiatese	11	5	3	3	15	12	13	—4
Udinese	11	4	4	3	17	9	12	—5
Savona	11	5	2	4	17	10	12	—5
Entella	11	3	4	4	8	12	10	—6
Legnano	11	3	3	5	7	10	9	—7
Triestina	11	2	4	5	8	17	8	—8
Trevigliese	11	1	5	5	8	13	7	—9
Mestrina	11	1	5	5	7	13	7	—9
Ivrea	11	2	3	6	7	17	7	-10
Cremonese	11	3	0	8	12	19	6	-10
Parma	11	0	5	6	3	13	5	-12

LE PARTITE DEL 5 DICEMBRE

CRDA - Udinese
Como - Savona
Cremonese - Biellese
Entella - Treviso
Ivrea - Solbiatese
Marzotto - Piacenza
Mestrina - Rapallo
Trevigliese - Legnano
Triestina - Parma

UNA BUONA PROVA DEI CANTIERINI - CON SORATO IN EVIDENZA - SUL CAMPO DELLA CENERENTOLA

Alle prese con un Parma rinvigorito il CRDA non va oltre il risultato pari (0-0)

Bloccate con una accorta tattica tutte le velleità dell'attacco dei padroni di casa i monfalconesi hanno affidato al trio di punta il compito (non riuscito) di passare

PARMA: Uccelli; Grulla, Silvagna; Rancati, Polli, Cervi; Deasti, Zurlini, Onesti, Fontana, Mattei. CRDA: Sorato; Kuk, Mreule; Sortino, Valenti, Cossar; Rossi, Galeone, Ive, Ciclitira, Campolonghi. ARBITRO: Torelli, di Milano. — NOTE: Pomeriggio lievemente soleggiato. Si è giocato su un campo viscido e diventato poi molto pesante. Ammoniti per proteste Cossar, Ciclitira, Zurlini, Campolonghi e Fontana. Spettatori circa tremila. Leggeri infortuni a Fontana e Sorato. Il portiere ospite è stato al suo posto nonostante l'infortunio ad una caviglia. Calci d'angolo 5 a 3 (1-2) per il Parma.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parma, 28

In fondo, poi, questo era il risultato al quale mirava il CRDA, per quanto crediamo di non essere distanti dal vero, affermando che, senza qualche balbettio all'attacco (vogliamo dire qualche imprecisione e anche qualche incertezza di Ive, Campolonghi e De Rossi) gli azzurri sarebbero passati allo stadio Tardini.

Il Parma, che fino ad oggi aveva dimostrato di essere poca cosa come individualità e come entità di squadra (anche dopo il cambio dell'allenatore), è improvvisamente risorto (non diciamo esploso). C'è voluta quindi la granitica e mobile difesa del CRDA per bloccare sul nascere le azioni manovrate degli attaccanti biancocrociati, i quali hanno appoggiato di preferenza sulle tre punte: Deasti, Onesti e Mattei.

La disposizione tattica degli uomini di Cergoli (che alla fine era giustamente soddisfatto), è stata indovinata. All'inizio è sembrato che il CRDA dovesse adottare una difesa ad oltranza, uomo a uomo, affidando lo incarico di controllare il centravanti Onesti al bravissimo Valenti (che non ha perso una battuta), mettendo i terzini sulle ali e piazzando Galeone sulla mezz'ala di punta avversaria, l'insidiosissimo Fontana. Le cose sono andate molto bene. Complimenti a Cergoli.

La forza che ha consentito al CRDA di raggiungere una invidiabile posizione in classifica è soprattutto al centro. Anche oggi a Parma la mobilità di uomini come Cossar e Galeone — nel gioco dei quali, di quando in quando, si sono inseriti anche i terzini, allorchè i loro avversari accusavano la stanchezza — è stata un'arma sufficiente per far fronte sul nascere all'insidia del Parma, neutralizzandone le azioni e passando al contrattacco.

Detto dunque di questo centro campo che, pur su un terreno tanto insidioso è stato controllato egregiamente dal CRDA, si deve tener conto della prontezza degli azzurri nel passare da una posizione di attesa a quella di attacco alla rete di Uccelli. Perchè non tentare? Gli uomini, per la verità, non sono stati molto fortunati, ma questo nulla toglie ai loro meriti. Come diremo in sede di cronaca, hanno cercato il gol a sorpresa, fidandosi forse un po' troppo dei loro mezzi. L'impressione è che il CRDA abbia anche sciupato qualche occasione. Badate che non è un demerito riconoscere che, opposto ad una squadra che attende il famoso giorno del primo successo interno (che però non riesce ancora a raggiungere), il CRDA si sia preso il lusso di tentare il gol. Comunque abbiamo visto il CRDA giocare con grande sicurezza, in ciò facilitato da una eccellente protezione alle spalle, fatta di un gioco piuttosto arcigno, che ha praticamente neutralizzato lo scatenarsi iniziale dei parmensi.

Che dire degli attaccanti del CRDA? Tutti degni di un risultato migliore. Ci sono piaciuti De Rossi, che Cergoli ha deciso di far scendere in campo; Ive, pur alle prese con uno scorretto avversario e Campolonghi. Tutti specialmente per il loro dinamismo, per quei passaggi rapidissimi in corsa e per una certa fantasia in area. Ma ad imprimere alla manovra una vera impronta sono stati Galeone e Ciclitira, seppur impegnati in un alterno gioco di intercettamento degli avversari diretti e di appoggio. La soluzione adottata da Cergoli di far giocare De Rossi e Campolonghi, lasciando oggi a riposo Morin, ci è parsa appropriata, soprattutto perchè De Rossi ha rivelato di essere in ottime condizioni di preparazione.

Un CRDA dunque che ha adottato il pareggio come prima soluzione di tutta tranquillità, ma che ha cercato di fare di più, a dimostrazione del suo perfetto grado di preparazione, manifestata da una riserva di fiato eccezionale e da una resistenza che si è dimostrata efficiente alla distanza.

A Parma oggi non nascondevano di aver visto la migliore squadra scesa fino ad oggi al Tardini, ma ammettevano anche che il Parma non aveva giocato mai così bene. Perchè è giusto dire che il Parma oggi ha giocato una bella partita. Il giudizio quindi per il CRDA è più che lusinghiero, tenendo conto di un avversario in crescendo. Il Parma è stato una rivelazione, il che dimostra che la squadra di Boni sta smaltendo parte dei suoi mali. Forse un avversario meno dotato del CRDA non avrebbe retto allo scatenato Parma (teniamo sempre per buono il primo tempo, chè nella ripresa sono stati gli azzurri ad imporre gioco e spettacolo).

Pubblico insolito. Generalmente si contano a Parma poco più di mille spettatori. Oggi ve ne erano circa tremila. Indubbiamente la fama del CRDA (che qui in Emilia — lo vedemmo a Carpi, a Moglia, nei passati campionati — è sempre stato brillante) e la speranza di vedere, come del resto è stato, un Parma in crescendo, sono stati un forte richiamo per il pubblico. L'avversario è velocissimo. Il Parma riesce a filtrare e cerca uno spiraglio decisivo. Ma al 10' Fontana si fa prevenire da Sortino. Reagisce il CRDA con un'azione sulla sinistra: cross di Campolonghi, ma il centro è troppo sguarnito. Nessuno risponde (e Ive arriva in ritardo). Si hanno poi alcune stupende azioni del CRDA che scende in diagonale. Anche al 24' un intervento del portiere Uccelli: è un intervento decisivo. Ive aveva scoccato un tiro a mezza altezza e, logicamente, ad effetto. Il Parma è vivacissimo e pronto a ritentare. Siamo al 31', con Zurlini che aggancia uno spiovente e libera Mattei. L'ala cerca di irrompere in area ma viene anticipata da Kuk.

Il Parma è aggressivo. La partita si movimenta ancor di più. Anche gli animi si eccitano, provocando gli interventi dell'arbitro con ammonizioni in serie. (A questo proposito l'arbitro ha avuto delle decisioni veramente strane, danneggiando spesso gli ospiti). Bellissima parata di Sorato al 41' e deviazione in angolo di Valenti su tiro di Onesti.

Nella ripresa la lotta si scatena senza riserve e il CRDA, più forte sul piano tecnico-atletico, ha la meglio e sfiora ripetutamente il successo. Le marcature, per quanto meno applicate. non sono più di una rigidezza assoluta. Vediamo infatti che qualche difensore del CRDA riesce a proiettarsi in avanti. Il CRDA è ora il pericolo per un Parma che si vede sfumare ogni possibilità di successo. Al 15' se ne va tutto solo De Rossi, ma viene caricato malamente da Polli. Al 17' orchestrano Galeone, Ive e Ciclitira. Fucilata dell'ala deviata in angolo da Uccelli.

Instancabile è il CRDA nel perseguire il successo, ora che il Parma accusa chiari segni di stanchezza. Al 32' e al 34' De Rossi e Campolonghi, liberatisi degli avversari, sparano alto mentre al 39' è ancora Uccelli a intervenire sul centravanti dei giuliani. Il Parma ha un brevissimo sprazzo al 40', ma perde le staffe sul più bello e si fa pescare in fuori gioco con Mattei.

Finale da brivido per i parmensi che ora cercano di salvare il pareggio. Ultimo tentativo di De Rossi e il CRDA finisce in bellezza e in piena vitalità il durissimo incontro.

Mario Morselli

Girone B

I RISULTATI

Arezzo-Ravenna	3-0
Cesena-Carpi	1-0
Jesina-Ternana	1-1
Maceratese-Rimini	1-1
Massese-Prato	1-1
Perugia-Lucchese	3-1
Pistoiese-Carrarese	0-0
Siena-Anconitana	3-0
Torres-Empoli	1-0

LA CLASSIFICA

Arezzo p. 18; Ternana 15; Prato, Cesena 14; Rimini, Pistoiese, Torres, Perugia 12; Massese, Siena 11; Empoli, Maceratese 10; Carrarese, Jesina 9; Ravenna, Anconitana, Lucchese 8; Carpi 5.

Girone C

I RISULTATI

Akragas-Casertana	1-1
Cosenza-Avellino	2-0
D. D. Ascoli-Savoia	1-1
L'Aquila-Bari	1-0
Lecce-Sambenedettese	1-0
Pescara-Chieti	2-1
Salernitana-Crotone	5-1
Taranto-Siracusa	1-0
Trapani-Nardò	0-0

LA CLASSIFICA

Salernitana p. 16; Akragas, Cosenza, L'Aquila 14; Sambenedettese, Bari 13; Crotone, Trapani 12; Avellino, D. D. Ascoli, Pescara 11; Casertana, Taranto 10; Lecce 8; Siracusa, Nardò, Savoia 7; Chieti 6. Nardò e Lecce una partita in meno.

SERIE D - GIRONE C: PESARO SPOPOLA

Il Pordenone opposto al Riccione non va più in là dell'1-1 (0-1)

Continua la serie negativa dei neroverdi - I romagnoli segnano per primi - Nella ripresa Renzi riporta il punteggio in parità

MARCATORI: nel p. t. Brighi al 42'; nella ripresa Renzi al 30'. PORDENONE: Bazzali; Patrizio, Piva; Renzi, Bernardis, Della Pietra; Renzulli, Del Grosso, Ragogna, Gregori, Betti. RICCIONE: Baldisseri; Riva, Pancini; Piselli, Ridolfi, Barba; Perfetti, Bertanza, Brighi, Ugolini, Fonseta. ARBITRO: Paglia di Cremona.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 28

Continua la serie negativa del Pordenone. Opposti a un Riccione veloce, ben registrato a centro campo ma non trascendentale sul piano tecnico, i ragazzi di Ettore Trevisan sono stati costretti a subire la danza per buona parte del primo tempo, risvegliandosi soltanto nella ripresa quando il trainer neroverde ha richiamato Betti al suo abituale ruolo di centroavanti a sostegno del giovane ma immaturo Ragogna. Una volta tanto i neroverdi non possono prendersela nè con la sfortuna nè tanto meno con l'arbitro, ma hanno da recitare piuttosto il mea culpa per non aver saputo controllare e ribattere adeguatamente la manovra offensiva degli ospiti.

Un incontro, quello di oggi, che ha lasciato una certa dose di amaro in bocca al numeroso pubblico accorso allo stadio Bottecchia per assistere alla rinascita della squadra di casa, che da due settimane non assaporava il gusto della vittoria. Qualcosa non ha funzionato nel Pordenone. Anzitutto la scarsa tenuta alla distanza; secondariamente la totale mancanza di anticipo e la troppa lentezza nel liberarsi della palla; infine, le variazioni apportate alla mediana e all'attacco.

Trevisan ha lasciato a riposo il «libero» Pussini, un giocatore sicuro ed esperto, per innestare Bernardis, roccioso ma lento, alle spalle dei terzini. Ha poi affidato a Gregori il ruolo di mezz'ala, richiamando Della Pietra nella mediana e togliendo così una valida pedina al centro campo; infine ha commesso l'errore di spostare Betti all'estrema sinistra e di affidare il compito di sfondatore all'inesperto Ragogna. Sono questi gli appunti che si possono muovere al più giovane dei fratelli Trevisan, al quale va però dato atto di avere continuamente incitato i suoi ragazzi per mutare un risultato che pareva ormai scontato.

Il Riccione da parte sua si è rivelato un complesso grintoso, ma corretto e in fiato. Nella prima parte dell'incontro ha dato del filo da torcere alla difesa del Pordenone e al 35' si è visto respingere una pallagol dal montante sinistro della porta di Bazzali, a portiere nettamente battuto.

Nella ripresa, di fronte al massiccio anche se farraginoso attacco del Pordenone, l'undici romagnolo ha posto in atto una difesa elastica ma ben congegnata, per cui Betti, Renzulli e Gregori si sono visti frustrare ogni tentativo di sfondamento. Soltanto alla mezz'ora, su un'ennesima incursione in area avversaria, il mediano Renzi ha trovato lo spiraglio per battere da distanza ravvicinata l'ex compagno di squadra Baldisseri, dato in prestito al Riccione alcune settimane or sono.

Ed eccoci alla cronaca. Partenza veloce dei padroni di casa con azione solitaria di Betti, il cui traversone non è sfruttato da Ragogna e Renzulli. Ancora i nerovevrdi in avanti per una fucilata di Della Pietra da oltre 25 metri, ma il pallone passa a pochi centimetri sopra l'incrocio dei pali. Risposta degli ospiti con una bella triangolazione e con un pallone finale a Barba, che al momento del tiro si scontra con la mezz'ala restando poi dolorante a terra.

Il Pordenone stenta ora a trovare l'intesa e il pubblico reclama a gran voce lo spostamento di Betti al centro della prima linea. Il Riccione si fa più ardito e al 32' Bazzali si fa applaudire per un dosato intervento su Brighi, lanciato a rete. Ma al 35' squilla il campanello d'allarme in casa neroverde: Bernardis «liscia» il pallone e Brighi, dopo uno scambio con Perfetti, insacca imparabilmente.

Nella ripresa, con Betti centroavanti, si assiste al prolungato forcing del Pordenone, troppo pasticcione però per approdare a qualcosa di positivo. Gregori si fa anticipare per la seconda volta al momento del tiro a rete, ma finalmente al 30', a conclusione d'uno dei tanti tiri dalla bandierina battuti dai neroverdi, Del Grosso tocca di precisione di testa verso Renzi, che da pochi metri sorprende nettamente il portiere romagnolo. Nulla di nuovo poi fino al termine, nonostante il massiccio e martellante attacco del Pordenone con qualche rara azione in contropiede degli ospiti. Calci d'angolo 7 a 5 per il Pordenone (3 a 0 nel primo tempo per il Riccione).

Gildo Marchi

LE PARTITE DEL 5 DICEMBRE

Alma Juve - Baracca Lugo
Audace S.M. - Gubbio
Città Castello - Cervia
Faenza - Forlì
Fortitudo Fabr. - Imola
Jesolo - Schio
Riccione - San Donà
Saici - Pordenone
Vittorio Ven. - Vis Sauro

I RISULTATI

Baracca - Faenza	0-0
Cervia - Vittorio Veneto	4-1
Forlì - Città di Castello	3-2
Iesolo - *Gubbio	1-0
Imola - Alma Juve	3-1
Pordenone - Riccione	1-1
San Donà - Audace S.M.	0-0
Schio - Fort. Fabriano	0-0
Vis Pesaro - Saici	3-0

LA CLASSIFICA

Vis Pesaro	11	9	2	0	25	6	20
Baracca Lugo	11	4	6	1	14	7	14
Pordenone	11	5	4	2	14	9	14
Audace S.M.	11	5	4	2	8	5	14
Cervia	11	5	3	3	18	9	13
Vitt. Veneto	11	4	4	3	13	11	12
Iesolo	11	4	4	3	7	7	12
Schio	11	2	7	2	8	9	11
Forlì	11	2	7	2	12	14	11
Saici	11	4	3	4	12	13	11
Città Castello	11	3	4	4	10	10	10
Imola	11	2	5	4	6	9	9
F. Fabriano	11	2	5	4	8	12	9
Juve Fano	11	2	4	5	4	8	8
Riccione	11	1	6	4	7	11	8
San Donà	11	2	4	5	9	17	8
Gubbio	11	1	5	5	5	13	7
Faenza	11	2	3	6	7	17	7

REGIONALE JUNIORES

Triestina - CRDA 5-2

MARCATORI: nel p.t., all'11 Rocca, al 14' Filipaz, al 31' Filipaz, al 38' Tomasin; nel secondo tempo, al 15' Filipaz, al 25' Tomasi, al 40' Filipaz. CRDA MONFALCONE: Armano; Dorigo, Rosin; Pavan, Deiuri, Ghirardo; Rocca, Tomasin, Ceschia, Zentilin, Bernardel. TRIESTINA: Zadel; Colussi, Deri; Guerra, Di Bert, Jannuzzi; Milocco, Pontone, Tomasi, Beorchia, Filipaz.

Monfalcone, 28

Cinquina per la Triestina e... tombola per il CRDA. A un primo tempo equilibrato ha fatto seguito una seconda parte caratterizzata dalla superiorità di azioni e di terreno della Triestina. A propria giustificazione, i monfalconesi possono avanzare l'infortunio che ha colpito Rosin il quale, al 17' del secondo tempo, è dovuto uscire per alcuni minuti a causa di una distorsione alla caviglia sinistra e quando è rientrato è andato all'estrema sinistra senza potersi muovere; al 32' lo stesso atleta è stato espulso per proteste. Nella ripresa, subito dopo la rete che ha portato in vantaggio i triestini, il CRDA, praticamente con dieci uomini, ha annaspato nelle retrovie, incerte e lente.

Le reti. Zentilin batte una punizione e Rocca devia di testa. Pareggio degli ospiti: Filipaz con un tiro fortissimo di punizione dal limite insacca direttamente a mezz'altezza e a fil di palo. Lo stesso atleta porta in vantaggio la Triestina con un colpo di testa deviando un calcio d'angolo di Milocco. Pareggio dei padroni di casa: Tomasin, a fondo campo, anticipa Zadel in uscita e mette a segno da posizione impossibile. Ancora Filipaz di testa insacca da pochi passi su cross di Milocco. Passaggio di Milocco al centro e Tomasi realizza da pochi metri. Conclude la serie Filipaz che insacca da due passi su cross di Beorchia.

COPPA FRIULI-VENEZIA GIULIA DI PALLAVOLO

Bor A e Olimpia Gorizia con due vittorie ciascuna

Con 4 incontri disputati nella palestra dell'U. S. Bor in Strada in Guardiella, ha preso il via l'edizione 1965-66 della «Coppa Friuli - Venezia Giulia» di pallavolo femminile. Nella prima giornata si sono trovate di fronte le ragazze della Studentesca di Pordenone, del Breg del Comune di S. Dorligo della Valle e ben tre formazioni del Bor di Trieste.

Il primo incontro è terminato con un chiaro successo della prima formazione del Bor sulle più giovani consocie della seconda squadra.

Le vincitrici non hanno giocato una grande partita ma disponendo di servizi forti e mettendo a segno alcune pregevoli schiacciate hanno tenuto le redini del gioco per tutta la curata dell'incontro saldamente nelle proprie mani. Le più giovani avversarie hanno giocato bene in difesa ma disponendo di una sola efficace attaccante non sono quasi mai riuscite a minacciare seriamente la seconda linea delle più esperte colleghe.

Nel secondo incontro le giovanissime del Bor «C» hanno concesso nei 2 set solo 3 punti al Breg, all'esordio in una partita ufficiale di campionato. Le ragazze del Bor hanno dimostrato di avere una chiara visione del gioco. La Kenda, Barej e Rauber sono state le migliori. Le esordienti del Breg non sono state mai troppo pericolose. Il loro gioco non si è dimostrato ancora razionale e soprattutto in difesa molte sono state le zone scoperte.

Il Bor «A» è sceso in campo per la seconda volta contro la Studentesca di Pordenone. Le padrone di casa hanno giocato meglio che nella prima partita e le ospiti si sono trovate ben presto in difficoltà. Solamente la Mazzon e la Ros si opponevano come potevano alle energiche azioni delle triestine e la Missinato si esibiva pure in alcune azioni d'attacco, comunque neutralizzate dalla difesa avversaria.

Risultati della prima giornata: Bor A - Bor B 2-0 (15-6, 15-6); Bor C - Breg 2-0 (15-1, 15-2); Bor A - Studentesca Pordenone 2-0 (15-4, 15-6): Studentesca Pordenone - Breg 2-0 (15-4, 15-8).

B. K.

PALLAVOLO MASCHILE

Promozione juniores

A Gorizia, per il Torneo «Coppa Friuli Venezia Giulia» e per il campionato di promozione maschile, si sono avuti i seguenti risultati:

Olimpia Gorizia - CRDA Trieste 2-0 (15-6, 16-14); Kras Trieste - Breg Trieste 2-1 (13-15; 15-8: 15-6); Centro Giovanile Studentesco Gorizia - CRDA Trieste 2-0 (15-5; 15-11); Olimpia Gorizia - Breg Trieste 2-1 (15-2; 10-15; 15-12).

Arbitri: Leotta, Treu, Brezigar e Cocianni di Gorizia.

Serie C, non disputata la prima giornata che avrebbe dovuto svolgersi a Trieste.

I CAT. DILETTANTI - GIRONE B

Arsenale - Pieris 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 42' Venturini; nella ripresa al 9' Calligaris, al 17' Venturini. ARSENALE: Croci; Carone L., Coassin; Pescatori, Marzari, Ceppa; Di Bello, Catania, Bacilo, Venturini, Carone B. PIERIS: Blasizza; Candotti, Predonzani; Pausca, Giordani, Cecconi; Indri, Bonazza, Calligaris, Capello, Vettorello. ARBITRO: Alt di Cormons.

Ha risolto per l'Arsenale Venturini, con due guizzi ed altrettanti gol-cesello, al termine di una partita duramente combattuta, sempre accesa e vibrante, giocata in un mare di fango, sul filo della praticabilità. Il Pieris ha impostato la gara secondo il suo «cliché», puntando sul ritmo e fidando nel suo attacco, rivelatosi sinora nel presente campionato, il più esplosivo nel centrare il gol con facilità. Contro la forte retroguardia arsenalotta, granitica e rocciosa anche se qualche volta piuttosto rude nelle entrate, solo in un'occasione però i granata sono riusciti a sfondare con Calligaris; per il resto infatti sono stati sempre contenuti, nonostante un «forcing» finale commovente che li ha visti sfortunati protagonisti nelle conclusioni.

Hanno vinto, quindi, i triestini; però bisogna senza ombra di dubbio sottolineare che un pareggio sarebbe stato il risultato più giusto. L'Arsenale ancora una volta ha dimostrato tutta la sua forza nel sestetto difensivo, guidato da un Marzari che non ha perso neanche una battuta, imbattibile particolarmente sui palloni alti; in evidenza comunque anche il bravo Coassin, attento e diligente nella guardia al pericoloso Indri così come il portiere Croci, sicuro ed attento nelle parate. Sul centrocampo Pescatori, Ceppa e Venturini hanno riconfermato l'optimum della forma, in modo speciale la mezz'ala sinistra, pronta e rapida nell'infiltramento in fase conclusiva. Positiva la prova anche di Carone B. rivelatosi a suo agio nel fango, nelle azioni in contropiede.

Del Pieris bisogna segnalare l'assenza di Comelli, dovuta a serio infortunio: frattura del malleolo. Sulla prestazione dell'undici in maglia granata tra i migliori Calligaris (anche se qualche volta troppo personale) ed il centromediano Giordani. Il portiere Blasizza invece, poco impegnato, ha sulla coscienza il secondo gol.

All'inizio, pressione dell'Arsenale grazie alla mobilità di Venturini, cui Bonazza non riesce a contrastare con efficacia. Al 10' su punizione Venturini trova con un pallonetto Catania in area, ma questi di testa manda sull'esterno della rete. Risponde il Pieris con una punizione di Candotti che Croci è molto bravo a deviare in volo sulla sinistra a fil di palo. Stenta il Pieris ma, Catania sbaglia ancora di testa un servizio di Venturini poi Pescatori, infilatosi sulla sinistra in area, sciupa la palla-gol, calciando troppo in fretta al volo, sul fondo.

Al 42' in gol i locali: da una rimessa laterale di Pescatori mischia in area del Pieris, poi Catania seppur pressato, riesce a toccare all'indietro per Venturini, che calmo, e preciso, infila al volo, alto nell'angolino sinistro. Nella ripresa para Croci un piazzato di Bonazza su azione di Capello poi Di Bello ferma in fallo al limite Calligaris. Al 9' pareggiano gli ospiti: Bonazza batte un angolo dalla sinistra, basso per Calligaris, che al volo di prepotenza infila senza scampo a mezz'altezza sulla destra di Croci. Insistono gli ospiti e l'Arsenale in contropiede, vola così in gol: Carone B. pesca di precisione sulla destra Venturini, abilmente smarcatosi che controlla, stringe poi trova il diagonale rasoterra che infila il pallone nell'angolino sinistro, anche perchè Blasizza si tuffa male ed in ritardo.

Disperatamente allora il Pieris tenta invano il pareggio.

Remo Gessi

Regionale Juniores

I RISULTATI

Cremcaffè - Pordenone	r.i.c.
Porzio Udine - Ronchi	0-0
Aquileia - Manzanese	2-0
Udinese - *Cervignano	2-0
Triestina - *CRDA Monf.	5-2
Saici - Palmanova	2-1

Riposava la Sangiorgina

LA CLASSIFICA

Pordenone	6	5	1	0	21	2	11
Udinese	7	4	3	0	16	2	11
Triestina	6	5	0	1	20	3	10
Sangiorgina	7	4	2	1	10	4	10
Saici	7	3	3	1	14	8	9
Aquileia	8	4	1	3	13	11	9
CRDA Monf.	7	3	3	1	12	14	9
Manzanese	8	3	1	4	9	6	7
Porzio Udine	8	3	1	4	5	12	7
Cremcaffè	7	1	1	5	5	16	3
Cervignano	6	1	1	4	2	11	3
Ronchi	7	0	2	5	1	16	2
Palmanova	8	0	1	7	5	31	1

Le partite dell'8 dicembre

Triestina - Udinese, Pordenone-Aquileia, Porzio Udine - Saici, Manzanese - C R D A Monfalcone, Ronchi - Palmanova, Sangiorgina-Cervignano. Riposa Cremcaffè.

Dilettanti: la Manzanese comanda il Girone A

DOPO NOVE SUCCESSI CONSECUTIVI

Il Mossa perde la calma e cade a Tarcento (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 42' Paoloni. — TARCENTINA: Zoppè; De Agostini, Flebus; Gobetti, Boldi, Gallo; Paoloni, Valvassori, Floretti, Baron, Bazzaro. MOSSA: Tomasin; Feresin, Mattioli; Marega, Medeot I, Furlan; Princig, Concina, Cresta, Spangher, Casagrande. ARBITRO: Fonda, di Trieste.

Tarcento, 28

Dopo nove successi consecutivi, la capolista Mossa non è riuscita a superare l'insidioso scoglio rappresentato dalla trasferta sui colli tarcentini. La compagine isontina, forse preoccupata di dover portare in porto a tutti i costi un altro risultato pieno per non perdere i contatti con la sua rivale in classifica, la Manzanese, che domenica scorsa l'aveva raggiunta sulla vetta, ha impostato fin dall'inizio una partita in economia. Il motto doveva essere probabilmente quello di spendere il meno possibile di energie e di trarre alla fine, cioè alla resa dei conti di questa contesa, il maggior vantaggio; magari infliggendo con una di quelle azioni a sorpresa che le sono congeniali il colpo mancino che avrebbe dovuto mettere in ginocchio la squadra locale. Il piano questa volta non è riuscito al Mossa.

Mancavano tre minuti alla fine del primo tempo quando la rete dei biancazzurri si è sbrecciata. E ciò ha sconvolto i piani della compagine ospite. Il Mossa aveva iniziato infatti la sua partita con calma e ordine. Aveva piazzato i suoi uomini migliori nei punti cardine: Medeot I, validissimo nell'azione di rottura ed efficace anche in fase di rilancio, fra mediana e difesa, ben coadiuvato da Marega, Concina e Spangher, due preziosi motori, sempre efficienti e inesauribili nel dar manforte alle retrovie e a impostare le controffensive, mandando spesso in avanscoperta le punte avanzate costituite da Cresta e Casagrande.

La Tarcentina ha trovato così abbastanza agevole la via del campo avversario e si è gettata a capofitto nella mischia dando parecchio filo da torcere alla rivale, che — come s'è detto — giocava di conserva. D'altra parte la difesa dei canarini non si è lasciata sorprendere dalle scorribande che di tanto in tanto, in fase di alleggerimento, le venivano portate dagli attacchi isolati di Cresta e compagni. Zoppè a questo proposito si è fatto ammirare con alcuni interventi spettacolari grazie ai quali ha neutralizzato i tiri scoccati dall'arco dell'attacco biancoazzurro. Nelle file della Tarcentina, oltre a Zoppè, si è distinto il mezzodestro Valvassori, ma tutti gli undici locali vanno lodati in blocco per la generosa prestazione.

La partita filava sui binari dell'equilibrio quando questo è stato spezzato dall'azione che ha dato il punto ai locali. Al 42' Bazzano dalla sinistra ha effettuato una fuga in campo avversario. Un cross perfetto della ala sinistra e la palla è arrivata sul piede di Paoloni. Un tiro rapido e preciso e Tomasin è stato battuto. Scossi un po' nel morale, gli ospiti non hanno saputo reagire con sufficiente energia nella ripresa e sono stati ancora i locali a essere i più insidiosi. Soltanto verso la fine il Mossa si è lanciato allo sbaraglio, ma non ha potuto far nulla contro Boldi e compagni, schierati come mastini per difendere con i denti la loro vittoria

Gianni Culetto

LE PARTITE DEL 5 DICEMBRE

Tarcentina - Ricreatorio
Pro Osoppo - Cividalese
Brugnera - Gemonese
Sacilese - Pro Gorizia
Mossa - Mariano
Sandanielese - Manzanese
Don Bosco - Spilimbergo
Cordenonese - Codroipo

Girone A

I RISULTATI

Pro Osoppo - Gemonese	0-0
P. Gorizia - Cordenonese	1-1
Don Bosco - *Sacilese	2-1
Tarcentina - Mossa	1-0
Cividalese - Mariano	3-2
Manzanese - Brugnera	1-0
Spilimbergo - Ricreatorio	2-2
Sandanielese - *Codroipo	1-0

LA CLASSIFICA

Manzanese	10	5	5	0	17	5	15
Cividalese	10	4	6	0	11	6	14
Mossa	10	4	5	1	14	10	13
Pro Osoppo	10	4	4	2	14	10	12
Gemonese	10	5	2	3	12	9	12
Cordenonese	10	3	4	3	11	9	10
Mariano	10	4	2	4	15	14	10
Sacilese	10	3	4	3	12	12	10
Brugnera	10	3	4	3	14	14	10
Codroipo	10	2	5	3	14	10	9
Don Bosco	10	3	2	5	8	14	8
Pro Gorizia	10	1	6	3	10	18	8
Tarcentina	10	2	4	4	7	13	8
Sandanielese	10	3	1	6	12	14	7
Spilimbergo	10	3	1	6	14	17	7
Ricreat. Ud.	10	1	5	4	8	17	7

IN NETTA RIPRESA

Sandanielese - Codroipo 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 18' Cadò (autorete). SANDANIELESE: Gortan; Gallino, Cogoi; Miani, Gori, Della Pietra; Fasiolo, Martinuzzi, Straulino, Mumini, Pischiutta. CODROIPO: Totis; Fagotto, Infanti; Cadò, Milgessi, Tubaro; Collareda, Vicario, De Sabbata, De Filippo, Fabris. ARBITRO: Beccattini di Padova.

Codroipo, 28

Oggi la Sandanielese ha dimostrato di essere in netta ripresa. La partita è stata giocata in clima di acceso derby. E' una tradizione di vecchia data che fa degli incontri fra le locali «furie rosse» e i «diavoli rossi» sandanielesi delle appassionanti battaglie. Dei codroipesi va detto che anche oggi hanno dimostrato una deficienza a centro campo, mentre all'attacco mancano sempre dell'elemento risolutore. La rete che ha portato alla vittoria la compagine ospite è scaturita da un'azione personale di Straulino che ha provocato un po' di confusione nell'area dei locali. Nell'intercettare il tiro dell'attaccante, il mediano Cadò lo ha deviato malamente verso la propria rete cogliendo di sorpresa Totis. Il gioco è andato via corretto per tutto il primo tempo. Nella ripresa si è invece giocato a nervi scoperti e l'incontro si è concluso un po' movimentato.

Cornelio Lazzaris

GIOCO TIRATISSIMO

Pro Osoppo - Gemonese 0-0

PRO OSOPPO: D'Agostini; Mattiussi, Ponton; Mecchia, Tabacco, Puppini; Zanetti, Vernier, Stroili, Rossi, Forgiarini. GEMONESE: Croppo; Pasqualin, Lanzoni; Chiandussi, Patat, Vicario; Venturini, Martina, Rocchi, Da Pit, Lirussi. ARBITRO: Chiari, di Udine.

Osoppo, 28

La campanilissima fra osovani e gemonesi si è conclusa a reti inviolate dopo novanta minuti di gioco tiratissimo. Le due avversarie si sono date battaglia fin dall'inizio dando fondo a ogni loro risorsa agonistica. Sul piano tecnico il gioco non è stato troppo appariscente poichè le condizioni del terreno non lo consentivano. E' stata comunque una bella partita, che ha offerto degli spunti emozionanti. Le azioni sono proseguite a ritmo incalzante spostandosi da un settore all'altro del campo. Vi sono state due fasi in questa partita: nella prima hanno prevalso gli ospiti, che hanno attaccato più di frequente le retrovie della squadra locale, mentre nella ripresa c'è stata una maggiore iniziativa da parte della compagine osovana. Ma il brivido più acuto lo hanno provato i tifosi locali proprio nel secondo tempo della gara, quando al 30' su tiro piazzato Lirussi ha mandato il pallone a battere con violenza sulla traversa della porta di D'Agostini quando quest'ultimo era ormai stato tagliato fuori dal gioco.

Edoardo Rizzi

SPRECATE DAI BIANCOCELESTI DODICI PALLE GOL

La Cordenonese approfitta d'una prodiga Pro Gorizia (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 43' De Pellegrin; nella ripresa al 13' Blasig. — PRO GORIZIA: Puia; Trevisan, Pisch; Orlandi, Marangon, Medeot; Blasig, Visintin, Silvestri, Montegano, Amirante I. CORDENONESE: Martin; Saccher, Zaia; Azzano, Gardonio, Deotto; Tomei, Zille, De Pellegrin, Zanca, Del Pup. ARBITRO: Virili, di Pradamano. — NOTE: terreno pesante e pubblico abbastanza numeroso con folta rappresentanza cordenonese; nella Pro Gorizia ha esordito Orlandi; calci d'angolo 4-3 per la Pro Gorizia.

Gorizia, 28

Con la generosità propria dei prodighi, la Pro Gorizia continua a elargire punti a destra e a manca, dimostrando, di domenica in domenica, come si fa a non vincere le partite. Oggi al Baiamonti chi ne ha usufruito è stata la Cordenonese, che si è conquistata un pareggio quanto mai prezioso. Otto palle gol nel primo tempo e quattro nel secondo sono state sprecate nel modo più impensabile e banale dagli avanti biancocelesti, che a un certo punto — quando ormai anche la malasorte non poteva più essere chiamata in causa — hanno profondamente dubitato sulle loro capacità di mandare un pallone in fondo alla rete. Invece è venuto il gol di Blasig a riequilibrare le sorti, ma la musica è poi continuata fino al termine, indisponendo un po' tutti.

La Cordenonese, contro una squadra volitiva, veloce, ficcante, ha giocato come ha potuto, stringendosi in difesa attorno all'ottimo libero Gardonio, e in avanti appoggiando il maggior numero di azioni su De Pellegrin, il quale ha compiuto una bella prodezza al momento della rete.

Nella squadra di casa ha esordito con il n. 4 Orlandi, un militare di stanza a Gorizia, che si è messo in buona luce all'inizio, finchè un duro colpo al ginocchio non ne ha diminuite le capacità. Comunque il mediano, veloce ed efficace in zona di impostazione, si è dimostrato molto utile al gioco della compagine biancoceleste.

La cronaca vede la Pro Gorizia ottima fin dall'inizio. Montegano, Amirante e Silvestri, portano lo scompiglio in area avversaria. Al 4' Montegano giunge per la prima volta solo davanti a Martin, che si trova la palla tra le braccia. La mezz'ala avrà la palla buona anche al 16' al 26' ed al 32', ma le conclusioni saranno imprecise. Al 35' è Blasig solo davanti al portiere, cerca di driblarlo, ma finisce per lasciargli il pallone. Il gioco dei padroni di casa è piacevole. La Cordenonese, priva di centrocampo, non possiede gli uomini sufficientemente agili e scattanti per fermare gli avversari. Comunque, su un corner «inventato» dall'arbitro, gli ospiti passano: De Pellegrin raccoglie al volo il tiro dalla bandierina e insacca sulla destra di Puia. La reazione è pronta ma Montegano, per non smentirsi, si fa anticipare dal portiere.

La musica non cambia nella ripresa: grosse occasioni per Montegano al 5' e per Silvestri al 10' senza esito. Il pareggio giunge al 13': Montegano questa volta lascia Blasig che da due passi mette nel sacco. Dopo due tiri della Cordenonese, al 23' è di nuovo Silvestri a tu per tu con Martin, ma il centravanti gli mette la palla tra le braccia. Gli ospiti badano soltanto a mantenere il risultato e, malgrado le sfuriate dei padroni di casa, ci riescono senza troppi patemi.

Maurizio Calligaris

Padroni in casa inconcludenti

Don Bosco - *Sacilese 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 39' Luosi; nella ripresa al 36' Sburlini, al 44' Tonelli. — SACILESE: Borsoi; Colussi, Palu; Cassin, Bortolin, Costalunga; Poletto, Ulian, Rigutto, Tonelli, Brieda. DON BOSCO: Magi; Albano, Perrone; De Re, Sella, Gismano; Pessot, Flaibani, Luosi, Sburlin, Muzzin. ARBITRO: Allegra, di Monfalcone.

Sacile, 28

Una Sacilese inconcludente ha subito oggi, sul proprio campo, la sconfitta a opera di una squadra volitiva, quale si è dimostrato il Don Bosco. Si è iniziato con la Sacilese protesa all'attacco, ma tutte le azioni sono finite nel nulla in quanto gli uomini di prima linea non sono stati capaci di concludere, specie Rigutto che ha sciupato facili palloni da gol. E' stato invece il Don Bosco ad andare in vantaggio al 39' ad opera del suo centro avanti il quale, sfruttando una indecisione dei due difensori, si è presentato solo davanti al portiere.

Il secondo tempo, ha avuto inizio con la Sacilese decisa a risalire lo svantaggio, ma la difesa ospite, specie il bravo portiere Magi, ha salvato bene. Al 36' è stato ancora il Don Bosco ad andare in vantaggio a opera di Sburlini; questi tira un calcio angolato, il pallone sbatte sul palo e si infila in rete. Rabbiosa reazione della Sacilese che quasi allo scadere del tempo riesce a cogliere il gol della bandiera a opera di Tonelli.

Romualdo Oteri

DIFFERENZA DI CLASSE

Cividalese-Marianese 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 23' Medeot, al 42' D'Odorico; nella ripresa al 21' Bigot, al 24' Lorenzini, al 30' Dorlig II su rigore. CIVIDALESE: Pittioni; Guizzo, Tosolini; Federici, Nadalutti, Santini; Dorlig I, Confalonieri, D'Odorico, Dorlig II, Lorenzini. MARIANESE: Candussi; Di Cech, Cechet; Brescia, Cecotti, Ledis; Madon, Medeot, Zavagno, Bigot, Sartori.

Cividale, 28

Fin dai primi minuti è stata evidente la differenza di classe fra le due compagini: più tecnica e combattiva la Cividalese, che fra l'altro, per avervi inserito due nuovi elementi, ha avuto il quintetto di punta decisamente in funzione di attacco e che solo i reiterati e a volte fortunosi interventi di Candussi non hanno permesso una serie di realizzazioni. La prima marcatura, ottenuta dagli ospiti dopo una continua pressione dei locali, è scaturita da una punizione. La palla, rallentata dal fango, ha permesso a Medeot di battere l'accorrente Pittioni. Pareggio per i locali al 42' su preciso colpo di testa di D'Odorico che ha raccolto la palla calciata dall'angolo.

Nella ripresa, la stessa supremazia dei locali ma la quasi totale difesa degli ospiti e i reiterati interventi di Candussi ritardano la segnatura. Sono ancora gli ospiti a ottenere la loro seconda rete su azione di contropiede di Bigot che Lorenzini, il quale aveva già colpito la traversa, annulla poco dopo con un gran tiro pareggiando per i locali. Il vedersi sfuggire la possibilità di vittoria ha innervosito i marianesi che si sono lasciati andare a diverse scorrettezze, una delle quali ha costretto l'arbitro a concedere la massima punizione in seguito all'atterramento in area di Dorlig I, punizione che ha concesso la meritata vittoria ai cividalesi.

G. V.

Anche il peso gallo Tommaso Galli figura nelle graduatorie del mese di novembre compilate dalla «World Boxing Association». Galli è classificato 10.o nella categoria del gallo di cui è campione il giapponese Fighting Harada.

Date aiuto
all'opera civile della
LEGA NAZIONALE

DURI AVVERSARI I FRIULANI PER GLI «ACCADEMICI»

Vis Sauro Pesaro-Saici 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Paoloni; nella ripresa al 38' La Volpicella, al 42' Salvini. — VIS PESARO: Venturelli; Riefolo, Belfanti; Alpini, Comizzi, Bertini; Martinelli, Salvini, Paoloni, Razzaboni, La Volpicella. SAICI: Carmassi; Nardin, Sartori; Tortolo, Battistoni, Mazzolini; Carpin, Pribas, Medeot, Corso, Plaino. ARBITRO: Stagnoli, di Bologna.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pesaro, 28

Che giochi bene o che giochi male, che abbia i propri uomini in forma o meno, che si trovi di fronte un forte avversario o una «mezza cartuccia», che giochi al Benelli o fuori casa, la Vis quest'anno è davvero uno squadrone da serie superiore: ricorda quello che vinse il campionato anni or sono, alla cui guida era Mario Renosto. Ha battuto anche il Saici (una forte squadra davvero, con degli uomini solidi e soprattutto... fallosi, e che a Pesaro non ci si spiega come essi siano riusciti domenica scorsa a prenderle in casa dal Cervia) per tre a zero, giocando un tantino meno bene delle altre volte e per di più con il cervello della squadra, Salvini, meno bravo del goleador ammirato a Riccione domenica scorsa.

La Vis contro i veneti di Torviscosa è scesa in campo tranquilla e sicura del fatto suo. Fin troppo. La prima mezz'ora di gioco, infatti, con al 12' il magnifico gol di Paoloni, ha tolto ogni eventuale dubbio, con i biancorossi letteralmente scatenati, briosi, sempre diversi nei temi offensivi e sempre estremamente pericolosi, fermati soltanto da un bravissimo Carmassi e da una serie incredibile di scalciate, spallate e sgambetti. Sono brillati soprattutto fra gli attaccanti Paoloni e La Volpicella, seguiti da Razzaboni e Martinelli. La linea attaccante poi era continuamente rifornita da ottimi palloni di altri due fortissimi elementi, Alpini e Comizzi, entrambi fra i migliori in campo. Così il Saici, con la testa frastornata da una girandola continua di azioni e di tiri, ha già fatto molto a subire un solo gol, mentre l'«accademia» dei locali è divenuta sempre più frequente e con gli uomini di Tagliasacchi che hanno iniziato a concedere della confidenza agli scorbutici e tutt'altro che rinunciatari avversari.

Nella ripresa si è avuta così una Vis più lenta e imprecisa, con gli ospiti alla disperata ricerca del pareggio. Essi non ci sono mai riusciti per la superiorità dei difensori locali o per la fortuna e l'imprecisione di Medeot e compagni. Soltanto sul tre a zero, a pochissimi minuti dalla fine, Venturelli, il portiere della Vis, è stato costretto a una parata eccezionale su d'una staffilata di Medeot, mentre poco dopo, un attimo prima del fischio finale, Corso ha colpito in pieno un palo. Tutto qui l'attacco del Saici.

Dicevamo che nella ripresa la iniziativa è passata ai friulani. Giusto, ma non per più di venti o venticinque minuti, chè dopo i vissini hanno premuto di nuovo l'acceleratore collezionando occasioni su occasioni, divertendo come sempre il pubblico entusiasta e giungendo al gol altre due volte. Per la Vis edizione Tagliasacchi tutto ciò rientra nella normalità delle cose: è la legge del più forte, il vantaggio dei più bravi. Per i biancorossi pesaresi non è necessario spremersi per novanta minuti. Spesso basta loro meno, molto meno, per segnare tre gol.

Riepilogando: tra i migliori in campo si sono affermati Alpini, Comizzi e Paoloni tra i locali, mentre tra gli ospiti di gran lunga il migliore è stato il portiere Carmassi, che spesso ha salvato la propria porta con interventi di autentica cristallina classe, assai applauditi dal pubblico presente. Una discreta gara è stata condotta anche dalla mezz'ala Corso, dall'ala destra Carpin e dal mediano Tortolo. Nel grigiore generale tutti gli altri. Pessimo l'arbitraggio.

La cronaca è presto fatta. Al 12' Paoloni con uno scatto superbo fa suo un bel lancio di La Volpicella e segna imparabilmente in corsa. Poi una serie di occasioni, con al 36' un rigore negato per un madornale atterramento dello scatenato La Volpicella in area. Nella ripresa al 38' Paoloni, lanciato da Salvini, attira su di sè un gruppo di difensori e con un pallonetto porge da sinistra a destra all'accorrente La Volpicella che segna a porta vuota. Quattro minuti dopo gran stangata di Paoloni dal limite: Carmassi vola ma non trattiene e Salvini consolida così la sua posizione di capo cannoniere del girone, con l'ottava rete personale.

Andrea Basagni

PREMIATA FABBRICA
Mobili ERNESTO
CERVIGNANO
Visitateci! Risparmierete

SECONDA CATEGORIA DILETTANTI

Girone C

I RISULTATI

Dolegnano - Mortegliano	3-3
Gradese - Sevegliano	2-1
Cormontium - Buttrio	3-0
Fiumicello - *Percoto	1-0
Castionese - Risanese	0-0
Trivignano - Serenissima	2-1
Cormonese - *Brazzanese	2-1

LA CLASSIFICA

Trivignano	9	7	1	1	14	9	15
Mortegliano	9	6	2	1	19	6	14
Castionese	9	5	2	2	8	7	12
Percoto	9	4	1	4	13	7	9
Serenissima	9	3	3	3	13	10	9
Sevegliano	9	4	1	4	10	8	9
Fiumicello	9	4	1	4	10	8	9
Buttrio	9	2	5	2	9	10	9
Dolegnano	9	2	5	2	16	18	9
Gradese	9	3	2	4	8	14	8
Cormontium	9	3	1	5	8	10	7
Cormonese	9	2	3	4	7	13	7
Risanese	9	0	6	3	6	10	6
Brazzanese	9	1	1	7	7	18	3

LE PARTITE DEL 5 DICEMBRE

Dolegnano - Gradese; Mortegliano - Sevegliano; Fiumicello - Serenissima; Buttrio - Castionese; Risanese - Percoto; Cormonese - Trivignano; Brazzanese - Cormontium.

Girone D

I RISULTATI

Itala - Postelegrafonici	3-1
Edera - Juventina	r. i. c.
CRDA TS - Audax	6-0
Primorie - Libertas	2-2
Turriaco - S. Canciano	1-1
Romans - Fortitudo	1-1
Farra - Sagrado (sospesa)	1-0

LA CLASSIFICA

Romans	9	5	3	1	12	3	13
CRDA Trieste	8	4	2	2	13	4	10
Libertas	7	4	2	1	11	5	10
Farra	8	3	4	1	11	8	10
Fortitudo	8	3	4	1	10	10	10
Postelegrafonici	9	3	3	3	10	9	9
Turriaco	8	2	4	2	5	5	8
Juventina	8	3	2	3	11	11	8
Sagrado	8	0	8	0	15	15	8
Audax Gorizia	9	3	2	4	9	16	8
Itala Gradisca	9	2	3	4	11	13	7
San Canciano	9	1	5	3	10	16	7
Primorie	9	1	3	5	7	16	5
Edera	7	0	3	4	3	7	3

Libertas ed Edera 2 partite in meno; Fortitudo, Turriaco, CRDA Trieste, Farra, Sagrado e Juventina 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 5 DICEMBRE

Fortitudo - Farra; Audax Romans, Edera - CRDA Trieste; Postelegrafonici - Juventina; San Canciano - Itala; Sagrado - Libertas; Primorie - Turriaco.

GLI ARANCIONI SOLI AL COMANDO

Prevale la Manzanese sul Brugnera (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 20' Croppo. MANZANESE: Furlanich; Nazzi, Petracco; Sabat, Clede Coffieri; Della Negra, Croppo, Corolli, Pelizzari, Zampa. BRUGNERA: Bietti, De Re, Pellina, Brusadin, Vezzoso, Simoni; Berardo, Burelli, Lugo, Carli, Ulian. ARBITRO: Di Tora di Trieste.

Manzano, 28

Da questa sera la Manzanese ritorna a essere quest'anno la capolista da sola del girone friulano. Si è conclusa, così, la corsa di inseguimento iniziata dopo i primi risultati di parità che avevano un po' ritardato la marcia della compagine campione regionale. Quest'oggi un'unica rete per la squadra arancione, ma una vittoria che si è vista più che preziosa. Vittoria che ha coinciso con la sconfitta della diretta rivale in classifica Mossa, subita sul campo di Tarcento. La Manzanese ha giocato anche oggi con il solito ritmo, registratissimo in tutti i suoi reparti con un Furlanich in porta in gran forma, Sabot dominatore nella mediana e Croppo, Corolli e Pelizzari punte insidiosissime dell'attacco. La Manzanese, però, si è trovata di fronte a un Brugnera che presentava in porta il debuttante Bietti, che si è rivelato un vero campione. Pur attaccando quindi per quasi tutta la partita, la squadra locale è riuscita a cogliere un'unica rete segnata al 20' da Croppo con un gran tiro rasoterra da fuori aerea, che ha battuto imparabilmente l'ottimo portiere del Brugnera.

Dino Bolzicco

RISULTATO BUGIARDO

Spilimbergo-Ricreatorio 2-2

MARCATORI: nella ripresa al 9' Cantarutti; al 17' Fuccaro; al 20' Sarcinelli; al 27' Sartor (autorete). SPILIMBERGO: Ulian; Bortolussi I, Cossettini; Rigutto; Sartor, Cominotto; Macuz, Di Bernardo, Bortolussi III, Sarcinelli, Cantarutti. RICREATORIO: Cecovich; Zentilin, Goi; Ellero, Rosso, Peresson; Feruglio, Fuccaro, Zuccolo, Di Zorz, Ritella. ARBITRO: Poles di Cordenons.

Spilimbergo, 28

Per gli spilimberghesi il pareggio odierno suona beffardo se lo si analizza attraverso la esecuzione delle quattro reti segnate nel corso della partita. Ma lo si deve considerare invece equo se lo si giudica con una visuale più ampia che interessa lo svolgimento generale del gioco. Bisogna dire, infatti, che la partita è stata piacevole e animata per tutto il corso dei 90'.

Il Ricreatorio ha messo in mostra la fresca vena dei suoi giovani atleti, mentre lo Spilimbergo ha dimostrato in complesso un ammirevole spirito agonistico e molto spesso anche una buona impostazione tecnica. Sotto questo aspetto, quindi, le due squadre si sono equivalse. Tuttavia il conto aritmetico della contesa è bugiardo. Bugiardo perchè, nonostante l'equilibrio esistente sul piano tecnico, la squadra locale avrebbe potuto vincere agevolmente con un po' di maggior fortuna e nessuno avrebbe avuto da ridire su ciò. Praticamente tutte e quattro le reti sono state segnate dai giocatori locali.

Chiuso il primo tempo a porte inviolate, gli azzurri sono andati in vantaggio con un tiro angolato di Cantarutti al 9' e sono stati raggiunti al 17' da un tiro di Fuccaro che è stato deviato in rete da un difensore locale. E' tornato in vantaggio lo Spilimbergo al 20' su azione di Macuz conclusa da Sarcinelli. E ancora, su capovolgimento di fronte, tre minuti dopo un altro tiro di Fuccaro è stato questa volta deviato nella propria rete dal centromediano Sartor.

Lino Tonello

Ray «Sugar» Robinson sarà premiato il 10 dicembre prossimo al Madison Square Garden di New York prima del campionato del mondo dei pesi welter tra Griffith e Gonzales. Il Vicepresidente degli Stati Uniti, Humphrey è stato invitato per consegnare un oggetto-ricordo al cinque volte campione del mondo dei medi.

DILETTANTI GIRONE B: IN VETTA BATTAGLIA SEMPRE PIU' INTERESSANTE

Squillante riscossa del Ponziana

VENTIDUE SUPERBI PROTAGONISTI

Ponziana-Cervignano 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 42' Furlani. — PONZIANA: Parovel; Suard, Norbedo; Framalico, Primi, Farina; Chiodini, Fonda, Furlani, Zulich, Ruan. CERVIGNANO: Florit; Medeot, Tortolo; Pacco, Trevisan, Sabbadin; Eremondi I, Caporale, Fogar, Maran, Eremondi II. ARBITRO: De Rocco, di Gorizia.

Furlani e Florit di fronte! Una sfida nella sfida, con stoccata decisiva a favore del primo quando già sembrava tutto fatto, con un risultato di parità che, viste le condizioni del terreno di gioco, avrebbe potuto anche accontentare questi ventidue protagonisti di una estenuante maratona nel fango. Furlani, il goleador che non consente distrazioni a nessuno, ha invece fulminato il suo degno antagonista, il portiere gialloblù Florit, il quale si era lasciato sfuggire di mano un dannato pallone che un paio di secondi prima lo specialista Fonda aveva calciato con forza dalla bandierina.

Con questa segnatura, di enorme valore per la classifica dei biancocelesti e per quella personale della categoria «marcatori» capeggiata con autorità dal numero nove del Ponziana, l'undici di Covacich ha potuto cancellare il brutto ricordo del recente scivolone di San Giorgio e rimontare in sella per partecipare con immutate probabilità, alla corsa verso il traguardo della promozione. Prima che Furlani potesse aver ragione della coriacea e robusta difesa cervignanese, Florit, al 12' della ripresa gli aveva sbattuto la porta in faccia impedendogli di trasformare un calcio di rigore che l'arbitro aveva concesso ai biancocelesti, forse con eccessiva generosità. Emozioni a non finire, quindi, tra le quali non mancheremo di segnalare due palloni da rete che gli avanti friulani hanno avuto la sventura di vedersi respingere rispettivamente dal palo e dalla traversa della porta difesa bravamente dal debuttante Parovel.

Ed ora ai protagonisti di questa magnifica battaglia nella palude. Il Ponziana si è trovato subito a disagio sul terreno pesantissimo; i suoi uomini non posseggono la potenza di rinvio necessaria in simili circostanze ed hanno pertanto cercato di costruire l'azione con tutti i crismi richiesti dal classico gioco manovrato. Si sono visti, così, dei rapidi, piacevoli fraseggi specialmente tra Chiodini, Fonda e Furlani oggi tutti e tre in grande giornata, buono il lavoro di Zulich mentre Ruan è stato poco servito. Nei reparti arretrati si sono distinti il portiere Parovel, il terzino Norbedo ed il mediano Framalico.

Il Cervignano si è dimostrato squadra di carattere in possesso di un gioco molto pratico ed incisivo. I suoi uomini hanno capito subito che il fango non permetteva la manovra stretta ed hanno perciò optato per i forti lanci di prima e rapidissime sciabolate in profondità che hanno messo in serio imbarazzo i difensori locali. Sugli scudi Florit, Pacco (che è stato il vero e proprio angelo custode di Furlani), Trevisan ed i due fratelli Eremondi, due ali veloci e insidiosissime. Al 33' della ripresa il bravo laterale Sabbadin è rimasto ai bordi del campo, zoppicante, in seguito ad uno scontro con un avversario. Parecchi i nomi finiti sul taccuino dell'arbitro che ha inteso in tal modo soffocare sul nascere ogni possibile scintilla capace d'incendiare gli animi.

Cronaca limitata agli episodi più salienti. Al 9' primo brivido per i difensori friulani su incursione improvvisa di Furlani il cui tiro però viene bloccato bravamente da Florit. Al 17' Ruan si destreggia sulla sinistra e poi serve al centro Furlani che smista la palla sul netto a Chiodini; Florit vola tra i piedi dell'ala ponzianina e salva. Al 31' azione in linea del Cervignano e scambio, sulla sinistra, tra Maran ed Eremondi II che liberatosi di Suard spara verso Parovel che viene salvato prima dal palo e poi da una magnifica grata al volo di Norbedo.

Al 38' applauditissimo doppio intervento di Florit sui piedi di Ruan magistralmente imbeccato da Fonda. Al 45' punizione dal limite per i gialloblù: la batte Caporale il cui bolide elude la barriera ponzianina ma trova sulla propria strada Parovel che devia il pallone contro la traversa e da lì in calcio d'angolo.

Ripresa: al 12' tutto il Cervignano in preda alla costernazione. Furlani vola verso la porta di Florit tallonato da Trevisan che al limite dell'area commette fallo. L'arbitro indica perentoriamente il dischetto degli undici metri tra le proteste dei friulani. Era rigore? A noi è sembrato francamente che la punizione fosse stata troppo severa. Comunque pallone collocato al suo posto e breve rincorsa di Furlani che spara sulla destra di Florit il quale, intuita la direzione del bolide si stende dalla parte giusta e con la punta delle dita devia la sfera in angolo. Al 22' provvidenziale salvataggio di Pacco a portiere fuori causa su precedente traversone di Zulich. Al 33' perfetta bloccata alta di Parovel su tiro preciso di Maran. Al 42' la rete della vittoria biancoceleste: azione di Chiodini sulla destra e salvataggio in calcio d'angolo da parte di Medeot. Ammassamento di uomini dinanzi alla rete cervignanese mentre Fonda si appresta a calciare dalla bandierina. Parte un tiro teso e la palla sorvola il grappolo di giocatori appostati in area sui quali si eleva il portiere Florit che agguanta il pallone con perfetta scelta di tempo ma un attimo dopo se lo lascia sfuggire inspiegabilmente dalle mani; Furlani è pronto a piombare sulla facile preda e a spedirla nel sacco con una puntata precisa.

Ulderico Dolfi

(Foto de Rota)

Ponziana - Cervignano 1-0. Sull'acquitrino di via Svevo il Ponziana ha ritrovato il ritmo da squadra protagonista. Ecco un attacco dei ponzianini a stento sventato dai difensori friulani

D'AMBO LE PARTI CLAMOROSE MANCATE OCCASIONI

Cremcaffè - San Giovanni 0-0

CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Fontanot; Modolo, Graniero, Polli; Palin, Baudaz, Verbacci, Slobec, Gambos. SAN GIOVANNI: Toppan; Dos, Sillani; Russo, Delise, Billia; Forti, Pittioni, Belfiore, Vouk, Marsilli. ARBITRO: Bosco, di Udine.

Lo stadio di Valmaura, quello stadio le cui scene sono state calcate da leggendari attori e dai più famosi personaggi del mondo calcistico ha ospitato ieri il derby triestino dei dilettanti tra Cremcaffè e il San Giovanni. Per Valmaura non è stata una declassazione, poichè l'incontro di cartello, oltre ad aver richiamato una numerosa e colorita (dal punto di vista verbale) folla di tifosi delle due fazioni, è stato avvincente e interessante anche se, alla fine, il gran pubblico ha dovuto abbandonare le scalee senza il contentino di almeno una rete.

Il Cremcaffè e il San Giovanni, in fondo, non hanno fatto altro che rispettare una tradizione calcistica; si sono divisi i due punti in palio in ossequio a quella strana legge che — salvo eccezioni — vuole i derby chiudersi in parità. Lo 0-0 finale che le due compagini hanno conseguito non suona offesa alla giustizia sportiva e — quello che più conta — non avvilisce le esigenze del pubblico il quale, malgrado il nulla di fatto, ha assistito ad una partita vivace, onesta, dinamica e pregevole dal punto di vista tattico.

Due squadre in campo, dalla personalità, per quanto riguarda il modulo di gioco, diametralmente opposta; da una parte un Cremcaffè proteso all'attacco pressochè in massa, dall'altra un San Giovanni accortamente difeso, con soli tre uomini in fase offensiva; da una parte una squadra piuttosto sciupona (quanti i pali sfiorati dagli attaccanti giallorossi), dall'altra un undici che, nelle rare occasioni di qualche contropiede, ha fallito il colpaccio per un nonnulla.

In tutti i casi, sia il Cremcaffè sia il San Giovanni andrebbero messi sotto accusa per certe clamorose mancate realizzazioni, ma, in piena coscienza, non ci sentiamo di fare alcun nome dato che le particolari circostanze, il clima del derby, il difficile ambientamento in un campo dalle misure inconsuete, l'attenta vigilanza delle opposte difese, hanno impedito che le due porte venissero violate: le occasioni fallite, quindi, vanno catalogate piuttosto sotto la voce degli «incidenti di mestiere» che non sotto quella della «dabbenaggine».

Gli stessi plateali errori di mira e di misura nei tiri a rete degli attaccanti giallorossi, e alcuni narcisismi dei contropiedisti rossoneri vanno imputati alle suddette circostanze eccezionali. Non altrimenti ci si possono spiegare certe deficienze di riflessi negli uomini di punta del Cremcaffè e certi estemporanei «assolo» di qualche uomo di punta del San Giovanni. Comunque, per quanto riguarda il bilancio finale va detto che la squadra di Turcino ha sviluppato una maggiore mole di lavoro relativamente alle manovre di attacco, ma questa superiorità offensiva, soprattutto evidente nella seconda parte dell'incontro, è stata in buona parte propiziata da un infortunio occorso a Forti allo scadere del primo tempo che ha praticamente costretto il San Giovanni a giocare con soli dieci uomini validi. Ma malgrado la superiorità numerica e gli accorgimenti tattici improvvisati dall'allenatore del Cremcaffè, i giallorossi hanno saputo soltanto dare qualche tiepido brivido al folcloristico pubblico e a collezionare una voluminosa serie di calci d'angolo.

A fine partita, negli spogliatoi, il presidente dei «cafeteros» invocava la jella per gli innumerevoli palloni che, diretti a rete dai suoi attaccanti, andavano poi a lambire i pali della porta di Toppan, ma, con tutta onestà, non possiamo non riconoscere che si trattava comunque di tiri sbagliati, e, di questo fatto, non va tirata in ballo la sfortuna, bensì la precipitazione del giocatore al momento di calciare o, molto più spesso, la decisione e l'attenzione dei difensori avversari.

In conclusione il derby si è chiuso secondo logica e secondo il pronostico.

Publio Tadeo

PRIMA VITTORIA IN CASA

Terzo - Torriana 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 1' Donda III; al 34' Contin; nella ripresa al 6' Cumin. TERZO: Driul; Ormellese, Comuzzi; Donda I, Donda II, Venturini; Selva, Contin, Donda III, Costa, Zambon. TORRIANA: Donda; Santostefano, Lacurre; Baldassi, Nonis, Gioiello; Ballaben I, Tell, Cumin, Rossit, Ballaben II. ARBITRO: Violin di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Terzo, 28

Volti sorridenti dopo l'incontro vittorioso fra il Terzo e la Torriana. La squadra di Contin, che finora aveva vinto un'unica volta in questo torneo, ha dato finalmente questa soddisfazione anche ai suoi sostenitori. Una vittoria più che meritata, conquistata alla fine di una generosa prestazione, data dagli atleti in maglia rossoblù su un campa pesantissimo.

Il Terzo ha giocato infatti una partita positiva. L'innesto di Venturini nella mediana ha dato maggior consistenza a tutto il gioco svolto a metà campo dalla squadra locale.

Di fronte a questa squadra in stato di grazia la Torriana ha mostrato i suoi limiti. Presentatasi con lo strascico d' otto pareggi, si è vista oggi mozzare il fiato fin dalle prime battute della gara. Quando già al primo minuto di gioco Donda III ha infilato la rete gradiscana, la Torriana si è trovata in disagio. Al 34', a seguito di un calcio d'angolo, Contin ha portato a due le marcature. Al 6' della ripresa gli ospiti sono riusciti a sorprendere Driul, su punizione. Per il resto ha orchestrato il Terzo.

L. S.

RIMANEGGIATI I PADRONI DI CASA

Palazzolo - Romana 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Fattorutto; nella ripresa al 41' Ceglia II. — PALAZZOLO: Vit; Moruzzi, Moretto; Ciprian, Ferro, Scala; Moroldo, Protti, Fattorutto, Mattiuzzi, Zago. ROMANA: Palmano; Grion, Venuti; Zimolo, Simonit, Sandrucci; Ronca, De Rossi, Cianci, Ceglia I, Ceglia II. ARBITRO: Tassinari, di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palazzolo, 28

Si è giocato su un terreno impossibile. La Romana era in campo nella stessa formazione che aveva pareggiato domenica scorsa con la Muggesana. Il Palazzolo, invece, mutato: Neri influenzato, Moro II costretto a riposo per un infortunio. Ha esordito Zago, è rientrato Moretto.

Partita lineare dal punto di vista tattico: dopo l'iniziale supremazia palazzolese, che fruttava ai padroni di casa la rete segnata al 5' da Fattorutto, si assisteva alla continua pressione della Romana, alla ricerca del pareggio, venuto solamente a pochi minuti dalla fine.

In complesso, date le condizioni ambientali, il risultato è giusto, se non altro perchè premia equamente il grande impegno dimostrato dai 22 atleti, alla fine ridotti a vere maschere di fango.

La partita si apriva con il Palazzolo all'attacco, e al 5' i padroni di casa erano già in vantaggio per merito di Fattorutto che deviava al volo in rete una punizione di Scala dalla linea dell'area. Al 41' il sospirato pareggio per la Romana: furiosa mischia in area palazzolese, la palla non voleva saperne di uscire dal mare di fango, tra il groviglio di gambe usciva Ceglia II e solo, davanti a Vit, non falliva il bersaglio.

Aldo Pizzali

I RISULTATI

Arsenale - Pieris	2-1
Cremcaffè - S. Giovanni	0-0
Palmanova-Sangiorgina	1.1
Aquileia - *Ronchi	1-0
Ponziana - Cervignano	1-0
Palazzolo - Romana	1-1
Muggesana - Gonars	2-1
Terzo - Torriana	2-1

LA CLASSIFICA

Sangiorgina	10	5	5	0	18	7	15
Ponziana	10	5	4	1	22	11	14
Pieris	10	6	1	3	22	12	13
Arsenale	10	4	5	1	11	8	13
Palmanova	10	4	3	3	12	9	11
Cervignano	10	3	5	2	9	8	11
Palazzolo	10	2	6	2	6	6	10
Romana	10	2	6	2	8	8	10
S. Giovanni	10	3	3	4	10	11	9
Cremcaffè	10	2	5	3	8	9	9
Aquileia	10	3	3	4	9	11	9
Torriana	10	0	8	2	7	9	9
Muggesana	10	3	2	5	9	14	8
Terzo	10	2	4	4	10	16	8
Gonars	10	2	3	5	12	14	7
Ronchi	10	2	1	7	8	27	5

GLI AMARANTO SEMPRE PIÙ NEI GUAI

Aquileia-Ronchi 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 25' Quargnal. — AQUILEIA: Cocetta; Spagnul, Tomasin; Barbana, Andrian, Perusin; Fumo, Quargnal, Pief, Biagianti, Momesso. RONCHI: Donda; Valentinuz, Visintin; Petraz, Pivec, Barbana; Zanuttig, Doria, Mosco, Molinari, Ferletti. ARBITRO: Gri, di Arzene.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ronchi, 28

La crisi che attanaglia il Ronchi non accenna a diminuire di intensità: non è servita la sostituzione dell'allenatore (il bravo Paone ha chiesto di essere esonerato dall'incarico rimanendo pur tuttavia alla guida delle squadre minori della sua società, sostituito nella conduzione della prima squadra da Fontanot), provvedimento questo che, di solito, risulta un toccasana per le formazioni che vi provvedono; non è giovata anche tutta la buona volontà profusa dai padroni di casa, apparsi di gran lunga più vivaci ed aggressivi di quanto non lo fossero stati in occasione della precedente partita col Pieris.

Ad un certo punto, e quando ormai si stava profilando quanto meno un risultato di parità, si è verificato il solito inspiegabile quanto sconcertante, crollo: e l'Aquileia, che fino ad allora aveva badato a controllare la situazione è passata con tutta facilità, grazie ad una rete bellissima quanto ineccepibile, messa a segno a 20' dalla fine della contesa dal bravo Quargnal.

L'Aquileia, in ogni caso, ha meritato questa vittoria, se non altro per aver saputo sfruttare il particolare momento negativo dei suoi avversari; e, forse, con un po' più di convinzione il bilancio in attivo per gli azzurri sarebbe potuto essere ancor più consistente.

Si inizia col Ronchi guardingo ma del tutto scriteriato in ordine alle marcature. Poi si ha l'impressione che gli amaranto comincino ad ingranare: si distingue nella fase di gioco che va dal quarto d'ora alla fine del primo tempo, il succitato Barbana che supplisce alla carenza di peso, con una volontà e una costanza davvero commoventi, sia nel dirigere le azioni offensive che nel controllare gli attacchi degli ospiti.

La ripresa vede ancora il Ronchi all'attacco; poi, lentamente quanto inesorabilmente la sua condotta di gara si fa sempre più inconsistente fino a che al 25' a seguito di una delle tante azioni di contropiede dell'Aquileia, Quargnal, raccolto un passaggio dalla destra spara al volo a rete; nulla da fare per Donda del tutto coperto dai colleghi della difesa.

Sempre più pallide le reazioni dei ronchigini che giungono alla fine dell'incontro completamente sfuocati, con un Zanuttig autore, suo malgrado, proprio allo scadere del tempo di un «liscio» del tutto eccezionale: l'estrema destra del Ronchi aveva la palla buona per il pareggio, ma quando il vento spira contrario anche le cose più facili diventano impossibili.

Luciano Golinelli

BUCCHINI PAREGGIA IN EXTREMIS

Palmanova-Sangiorgina 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 19' Fagnini, al 44' Bucchini. — PALMANOVA: Princig; Bertossi, Bon; Gon, Sdrigotti, Bucchini; Cipriani, Costantini, Pevere, Perin, Degrassi. SANGIORGINA: Farfoglia; Graziutti, Marega; Pasaidella, Virgolini, Bigotto; Giulio, Ferrara, Mian, Fagnini, Barbiero. ARBITRO: Zanchetta, di Treviso. — NOTE: pubblico numeroso e terreno pesante e fangoso; al 36' della ripresa espulsione del sangiorgino Ferrara; Sdrigotti ha giocato col polso sinistro fasciato per una slogatura.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palmanova, 28

Il Palmanova ha atteso a pie' fermo la grande Sangiorgina e ha saputo arginarne gli attacchi pericolosi e senza respiro con una difesa superba e granitica sulla quale faceva spicco la tattica intelligente di Gon e compagni. Ha mostrato un generoso Degrassi, ha fatto vedere un Pevere guizzante e pericoloso (anche se come al solito poco servito) insieme alla «castagna» di Bucchini, ma possiamo per questo appassionante incontro con i sangiorgini accomunare tutti gli amaranto nella stessa lode.

I lilla, dal canto loro, hanno mostrato miglior preparazione tecnica e atletica, maggior ritmo di gioco. Sono in verità una gran bella squadra che quando ingrana pochi riescono a fermare. Ma a Palmanova è stata certamente ingannata dalla foga dei padroni di casa, decisi a-battersi con decisione, lanciati sempre in avanti. Gli scambi di fronte, proprio per il ritmo impresso all'incontro, sono stati frequenti e rapidissimi, mentre il pubblico a gran voce ha incitato i propri beniamini.

Una partita a perdifiato che valeva la pena di vedere e che nonostante l'espulsione al 35' della ripresa della mezz'ala destra Ferrara è filata via sui binari del rispetto e della passione sportiva. Si parte con i locali lanciati in area sangiorgina. Dopo un paio di minuti primo angolo della Sangiorgina che ne collezionerà altri sette a favore contro quattro dei padroni di casa. E quindi al 7' tiro oltre la traversa di Bon su punizione. La Sangiorgina pare stenti a trovare il proprio ritmo consueto e il Palmanova insiste in avanti. Princig tuttavia al 15' deve intervenire con uno splendido tuffo sui piedi di Barbiero.

Ancora Princig al 17' para in due riprese e riesce a salvare in angolo. I sangiorgini pressano nell'area dei locali e la Sangiorgina a questo punto riprende l'iniziativa dando un gran daffare alla difesa locale. Farfoglia al 21' intercetta un traversone di Bucchini a Pevere e quindi lo stesso Bucchini in azione trascinatrice obbliga Ferrara a deviare in angolo. Alla mezz'ora ancora il Palmanova in azione: Degrassi tira un pallone attraverso tutto lo specchio della porta avversaria e perde una buona occasione per segnare. Gli amaranto si difendono decisamente e il fischio dell'arbitro manda agli spogliatoi gli atleti senza reti.

Ripresa altrettanto appassionante con la Sangiorgina che si protende in avanti in cerca del vantaggio. Frequenti anche qui gli scambi di fronte e gioco veloce nonostante il fango. Il pubblico partecipa rumorosamente alla gara. Al 17' Princig blocca una pericolosa azione di Mian. Due minuti dopo la rete sangiorgina scaturita dal piede di Fagnini in mischia.

Il Palmanova non si perde d'animo: pressa ancora, sostenuto a gran voce dai tifosi. Verso la mezz'ora un paio di atleti a terra nella metà campo amaranto ed espulsione di Ferrara al 35'. Un minuto dopo Mian sbaglia la rete e il Palmanova si rinfranca approfittando anche dell'inferiorità numerica dell'avversario. Un minuto prima della chiusura Bucchini rimette in pareggio le sorti dell'incontro.

Mario Grabar

LE PARTITE DEL 5 DICEMBRE

Aquileia - Ponziana
Pieris - Terzo
Torriana - Romana
Cervignano - Gonars
S. Giovanni - Muggesana
Sangiorgina - Cremcaffè
Palmanova - Ronchi
Palazzolo - Arsenale

DUE RETI SU RIGORE

Muggesana - Gonars 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 21' Casarsa; al 35' Della Rocca su rigore; nella ripresa al 24' Della Rocca su rigore. MUGGESANA: Suraci; Fontanot, Degrassi; Fabris, Della Rocca, Mamilovich; Calonghi, Brumat, Bussi, Braida, Derossi. GONARS: Plebani; Candotto, Carpin; Nardon, Del Mestre, Tavaris; De Corti, Colussi, Casarsa, Ferro, Pelloi. ARBITRO: Roncato di Gorizia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 28

Con due rigori che Della Rocca ha trasformato in altrettante segnature la Muggesana ha avuto oggi ragione di una volitiva Gonars che quanto a gioco ha dimostrato di sapersi destreggiare egregiamente sull'aquitrino di Muggia. Come sempre in giornate piovose il fattore campo domina il gioco e lo condiziona. Gli uomini spossati per la fatica di smuovere quella sfera appiccicosa e per cercare di rimanere in piedi possono evidentemente rendere ben poco.

Così anche oggi. La formazione locale sembrava prevalere sugli ospiti. Al 5' Braida cogliendo a volo un allungo da centro campo mandava repentinamente la sfera con una bella rovesciata a stamparsi sulla traversa. Al 21' dopo un po' di gioco stagnante al centro gli ospiti ottenevano una punizione dal limite: il tiro di Nardon sopra la barriera veniva respinto di pugno da Suraci, ma Casarsa interveniva prontamente realizzando. La Muggesana si buttava subito alla ricerca del pareggio, sciupando due occasioni. Al 35' giungeva però anche per lei l'occasione buona grazie ad un «mani» in area di Nardon su un pallone lanciato da Brumat. Del tiro era incaricato Della Rocca, che metteva in rete.

Nella ripresa, al 24' Brumat veniva atterrato da due difensori in area: rigore e nuova trasformazione di Della Rocca.

E. D.

I marcatori

13 reti: Furlani (Ponziana);
7 reti: Giulio (Sangiorgina);
7 reti: Indri (Pieris);
5 reti: Vettorello (Pieris), Bucchini (Palmanova);
4 reti: Dalla Rocca (Muggesana), Nardon (Gonars), Catania (Arsenale), Selva (Terzo)
3 reti: Fonda e Ruan (Ponziana), Carlet (Gonars), Fogar (Cervignano), Bonazza (Pieris), Sandrucci (Romana), Scala (Palazzolo), Verbacci (Cremcaffè), Mian (Sangiorgina), Venturini (Arsenale) e Cumin (Torriana).

ARSENALE - PIERIS 2-1
(in ottava pagina)

La nuova Opel Kadett Coupé
una macchina veloce divenuta velocissima

Nuova linea aerodinamica. 60 CV nella versione potenziata. Velocità massima 146 km/h. Accelerazione da 0 a 80 km/h in 11,5 secondi. 55 CV nella versione normale. Velocità di crociera elevatissima.

Cambio a cloche a leva corta, particolarmente maneggevole e sportivo. Freni a disco anteriori a richiesta. La Kadett Coupé è una vera 5 posti, con spazio abbondante anche per i 3 passeggeri di dietro e capacissimo vano portabagagli posteriore.

Un vasto assortimento di colori, rivestimenti, accessori, fa della Kadett la vettura su misura per ogni automobilista.

La Kadett è una vettura «Made in Germany» per le nuove esigenze del Mercato Comune Europeo.

Advico

Altri modelli:

Kadett Berlina a 2 e 4 porte: motore di 1078 cc., velocità massima 138 km/h col motore potenziato, 130 km/h col motore normale.

Kadett Berlina Lusso a 2 e 4 porte e Caravan Lusso. Offrono ben 30 extra in più tra cui: tappeti in moquette, faro di retromarcia, rostri gommati ai paraurti, dischi copriruota, accendisigari, orologio elettrico, specchio retrovisore anabbagliante.

Kadett Caravan e Caravan Lusso: pianale di carico lungo m. 1,57, largo m. 1,25. Carico utile: 340 kg. Capacità di carico: 1,57 m³.

Prezzo a partire da L. 975000*, compresi dazio, I.G.E. e trasporto.

*Prezzo suggerito

Opel Kadett
la 1000 che va forte GM
Un prodotto della General Motors

Mestre: Garage San Lorenzo di Mario Gasparini, tel. 952.225. **Monfalcone:** Società BOATO, tel. 74.176/7. **Pordenone:** Auto Emporio C.A.R. S.p.A., tel. 22.200. **Treviso:** Trevisauto di Dolce Arduino & C. S.n.c., tel. 31.490. **Trieste:** Ditta Tullio Serri & C. S.n.c., tel. 74.211. **Udine:** Auto Emporio C.A.R. S.p.A., tel. 61.602. **Vicenza:** A.A.V. S.r.l., tel. 31.866.

Soltanto la Safog imbattuta nella Serie B di basket

Serie «A» maschile

I RISULTATI

Candy Bol. - Vuelle Pes.	90-87
Alcisa Bol. - Lib. Biella	71-63
Ignis Var. - *Petrarca Pad.	54-51
Oransoda - Reyer Ven.	65-56
All'Onestà - *Simmenthal	73-71
Partenope - Stella Azz.	81-75

(dopo i tempi supplementari)

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	6	6	0	496	378	12
Simmenthal	6	5	1	460	415	10
Candy Bol.	6	4	2	499	466	8
Petrarca Pad.	6	4	2	422	400	8
All'Onestà	6	4	2	425	417	8
Reyer Venezia	6	3	3	400	389	6
Libertas Biella	6	3	3	389	412	6
Partenope	6	2	4	395	409	4
Oransoda	6	2	4	408	449	4
Alcisa Bologna	6	2	4	439	500	4
Vuelle Pesaro	6	1	5	448	458	2
Stella Azzurra	6	0	6	389	467	0

Le partite del 5 dicembre

Stella Azzurra - Alcisa Bologna, Libertas Biella - Petrarca Padova, Ignis Varese - Simmenthal, All'Onestà - Oransoda Cantù, Reyer Venezia - Vuelle Pesaro, Candy Bologna - Partenope.

Serie «B» maschile

I RISULTATI

Snaidero Ud.-Stamura An.	77-66
Safog Gorizia - Brindisi	79-67
Robur Ravenna-Goriziana	69-58
S.G. Triestina - *Recoaro	71-65

Riposava Becchi Forlì.

LA CLASSIFICA

Safog Gorizia	3	3	0	207	178	6
Goriziana	3	2	1	235	162	4
Brindisi	3	2	1	220	209	4
Snaidero Udine	3	2	1	207	204	4
Becchi Forlì	2	1	1	134	123	2
Robur Ravenna	2	1	1	137	136	2
S.G. Triestina	2	1	1	118	161	2
Stamura Anc.	3	0	3	159	198	0
Recoaro Vicenza	3	0	3	170	216	0

Le partite del 5 dicembre

S.G. Triestina-Robur Ravenna, Goriziana - Becchi Forlì, Brindisi - Snaidero Udine, Stamura Ancona - Recoaro Vicenza. Riposa: Safog Gorizia.

Serie «C» maschile

I RISULTATI

Don Bosco - *Hausbrandt	67-59
Leacril - *CRDA Monfal.	53-48
Virtus Mur.-Giov. Bassano	62-43
Castelfranco - V. Moretti	91-82
A.P. Treviso - Italsider	69-53

LA CLASSIFICA

Leacril Margh.	3	3	0	199	156	6
A.P. Treviso	3	3	0	188	157	6
Don Bosco Ts.	3	2	1	177	163	4
Virtus Murano	3	2	1	157	149	4
Giov. Bassano	3	2	1	197	197	4
Hausbrandt Ts.	3	1	2	157	167	2
Italsider Trieste	3	1	2	179	189	2
Castelfranco V.	3	1	2	219	246	2
Virtus Moretti	3	0	3	176	202	0
CRDA Monfalc.	3	0	3	138	161	0

Le partite del 5 dicembre

Italsider Trieste - Castelfranco Veneto, Virtus Moretti - Virtus Murano, Giov. Bassano - CRDA Monfalcone, Leacril Marghera - Hausbrandt Trieste, Don Bosco Trieste - A.P. Treviso.

Nel campionato juniores l'U. G. Goriziana ha battuto il POM di Monfalcone per 68 a 47 (37 a 24). POM: Romani 6, Quizza, Tonet, Simoni, Gregori 15, Lui, Aiello 4, Serafin 1, Coprivez 14, Sori 7. U. G. Goriziana: Arteni 5, Graziani 6, Stabile, Rosi 4, Cecotti 9, Ursic 6, Silvani 12, Bosini 17, Poloniato, Gazzillo 9.

FORTUNATI PORTA LA S.G.T. al successo sul Recoaro 71-65 (39-37)

Entusiasmante incontro fino all'ultimo minuto

S. G. TRIESTINA: Welcher, Antonini, Mocenigo, Fortunati (21), Käfer, Schergat (16), Tarabocchia (15), Bianco (8), Narder (7), Franceschini (4). RECOARO VICENZA: Caregnato (12), Balasso (6), Rigodanza (10), Pallotta (2), Pellizzaro (17), Severin (6), Disarò (10), Novarrina, Giacomi (2), Zanini. ARBITRI: Nobili e Zambelli, di Milano. — NOTE: tiri liberi realizzati: Recoaro 11 su 16, Triestina 13 su 32.

Vicenza, 28

Al termine d'una veloce ed elettrizzante partita Fortunati, l'atleta che ha primeggiato su tutti, amici e avversari, diceva accaldato e felice: «Finalmente abbiamo vinto a Vicenza. E' la prima volta».

La Triestina ha vinto meritatamente perchè ha imbastito più azioni dell'avversaria, anche se ha realizzato soltanto il 40 per cento dei personali a suo vantaggio (i locali in questo campo sono stati superiori perchè hanno realizzato il 60 per cento); e se spesso ha difettato di presa sicura e i suoi passaggi sono stati parabolici e lenti invece che tesi, tuttavia come impostazione generale è stata superiore ai vicentini, che pure hanno delle buone individualità quali Caregnato, Pellizzaro, Rigodanza e Disarò, quest'ultimo svelto di mano in difesa e redditizio all'attacco.

Al fischio d'inizio Franceschini, pur superiore di statura all'avversario, si fa soffiare la palla e il Recoaro con velocissima manovra perviene a canestro; insiste sullo slancio e riesce a distaccare di otto punti i «muletti» che stentano a ritrovarsi. Per fortuna qualche contropiede fulmineo va a segno e così per essi la manovra si fa più sciolta: al 9' hanno raggiunto i vicentini e due minuti dopo li hanno distaccati: 31 a 21.

Da questo istante manterranno sempre la testa. Tarabocchia, mercè il suo formidabile scatto in elevazione, riesce a far sue difficili palle e a lanciare i compagni. Il gioco si accende. Il pubblico urla e la volta della basilica accentua il rimbombo. I triestini si lasciano attrarre nel gorgo della foga e il gioco scade di eleganza. Il punteggio sembra una fisarmonica: 34 a 30, 35 a 33, 37 a 35, 39 a 37. Alt. E' finito il primo tempo.

Si riprende con un freddo molto crudo. I rincalzi hanno i muscoli induriti. Il Recoaro, sospinto da Rigodanza, va allo arrembaggio, però Fortunati è onnipresente. E' Pellizzaro a realizzare il pareggio: 57 a 57; però di rimando Fortunati, con una delle solite prodezze, riprende il comando che non lascerà più: 59 a 57, 64 a 57.

Mancano cinque minuti al termine: il Recoaro non molla: 64 a 61. Mancano due minuti e 50 secondi: 66 a 61, 68 a 63, 70 a 63. Fortunati spostato da un avversario in corsa cade malamente sulle mattonelle e stenta a risollevarsi. Il risultato può essere in pericolo. Mancano 30 secondi. Siamo 70 a 65. Tarabocchia ha due tiri liberi, sbaglia il primo, mette a segno il secondo: 71 a 65. Sarà il risultato finale.

Ottone Menato

VITTORIA NON FACILE

Snaidero 77 (28) Stamura 66 (33)

APU SNAIDERO: Poli 19, Porcelli 24, Bulzicco 6, Tavano 10, Musetti 2, Paschini 8, Striches 6, Maset, Tomba 2, Galanda. STAMURA ANCONA: Mainardi 16, Tossi 2, Piacenza, Polenta 10, Giovagnoli, Petrocchi 3, Moroni 10, D'Assenzio, Belardinelli 25. ARBITRO: Mingozzi di Ferrara e Taddei di Reggio Emilia.

Udine, 28

Si pensava a una facile vittoria dei bianconeri dell'Apu Snaidero e invece i friulani hanno dovuto mettercela tutta per far proprio l'incontro. Forse i cestisti di Scrosoppi hanno avuto il torto di sottovalutare l'avversario e così, specie nel primo tempo, hanno dovuto non solo mordere il freno ma addirittura impegnarsi a fondo per impedire che il vantaggio iniziale conseguito dagli ospiti assumesse proporzioni tali da compromettere il risultato finale.

Ci hanno pensato il solito Porcelli e Poli a riguadagnare il terreno perduto. Ma si è dovuti arrivare al secondo tempo perchè nel primo la Stamura ha chiuso con all'attivo cinque punti. La lunga rincorsa dei locali ha avuto successo verso il 10' della ripresa ed è stato a questo punto che i bianconeri hanno fatto valere la propria indiscutibile superiorità tecnica, passando in vantaggio e mantenendolo fino al termine. Anche il fromboliere Bellardinelli perdeva la giusta mira e il vantaggio dei friulani si andava così via via consolidando per raggiungere gli undici punti di distacco del risultato finale.

E' stata soprattutto nella ripresa una bella partita. Degni di un cenno di lode fra gli udinesi Porcelli e Poli, fra gli anconitani Bellardinelli.

I. B.

A Lione la rappresentativa sovietica di pugilato ha battuto la Francia per 7-3.

NELLA SERIE C

ACCESO SECONDO TEMPO

Leacril - CRDA Monf. 53-48

LEACRIL MARGHERA: Della Penna 17, Scandella, Cogo 2, Mazzoleni 4, Campolucci 5, Peruzzo 7, Riccio 3, Properzi 6, Donega 4, Giannatasio 5. CRDA MONFALCONE: Parovel 5, Grassetti 3, Moimas 14, Falzari 5, Esposito 8, Russi, Bonavia, Buiat 9, Trevisan 4. ARBITRI: Rotondo da Ferrara e Padovan

Monfalcone, 28

Una partita che si è accesa verso la fine quando le sorti della contesa erano incerte. Al 17' del secondo tempo, le due squadre sono in parità, 44 a 44. Moimas parte in contropiede e viene atterrato, ma riesce a passare il pallone ed Esposito realizza portando il CRDA in vantaggio per 46 a 44. Si gioca con i nervi a fior di pelle ed i veneti mettono a segno i tiri personali che, invece, i cantierini realizzano soltanto in parte e così il quintetto della Leacril si porta nuovamente in vantaggio che consolida con un ultimo canestro pieno allo scadere del tempo.

La Leacril ha fatto registrare una netta superiorità nel primo tempo: in ogni fase di gioco, i verdi di Marghera hanno dettato legge. Hanno presentato una difesa ermetica, un bel gioco d'attacco, tiri centrati da ogni posizione o quasi. Ed i cantierini hanno girato spesso a vuoto andando, poi, al riposo con un forte passivo, ma si sono magnificamente ripresi nel secondo tempo.

P. C.

SCATENATO CERNELLI

Treviso - Italsider 69-53

TREVISO: Furlan (2), Biffi (1), Tosi (2), Giomo II (10), Julia (2), Faccardo (10), Buzzavo (11), Cernelli (31). ITALSIDER TRIESTE: Viassinovia, Cavazzoni (17), Simsig (18), Giacca R. (4), Giacca I. (4), Favretto, Crisma (6), Volpi, Porcelli (4). ARBITRO: Fermon.

Treviso, 28

E' stato un incontro veloce e piacevole in cui gli ospiti hanno cercato inutilmente di opporsi alla preponderanza dei padroni di casa. I locali hanno iniziato a grande andatura tanto da stancarsi subito, ma poi prendevano confidenza e rallentavano il ritmo delle azioni, mentre gli ospiti non stavano a guardare. I triestini si facevano sotto e al 15' il distacco si era ridotto a soli tre punti per i trevigiani.

Sotto l'incitamento del pubblico, i locali avevano un risveglio e riprendevano il predominio per andare al riposo con un vantaggio di 8 punti. L'inizio della ripresa dava l'impressione che gli ospiti potessero riprendersi ma Cernelli, scatenato, segnava da tutte le posizioni travolgendo gli ospiti che cercavano di rendere meno gravosa la sconfitta.

E. L.

MAI IN DUBBIO IL SUCCESSO DEGLI ISONTINI

La Safog di Gorizia batte il Brindisi 79-67

SAFOG Gorizia: Cella 13, Plotegher 16, Medeot 10, Brumatti 14, Illicher 9, Lodatti 2, Baucon 5, Hualic 10, Travan, Scappin. LIBERTAS Brindisi: Monaco 12, Giuri 7, Calderari 22, Guadalupi 7, Galluccio 2, Sangiorgio 6, Rutigliano 4, Arigliano, Duranti 7. Pellecchia. ARBITRI: Burcovich L. e B. di Venezia. Tiri liberi realizzati: 27 su 42 dalla SAFOG; 27 su 40 dal Brindisi. Usciti per 5 falli: Duranti (B) al 9', Giuri (B) al 16' Galluccio (B) al 19', Illicher (S) al 20', tutti nel secondo tempo.

Gorizia, 28

Per il Brindisi sono squillate le trombe del giudizio. L'illusione covata al Sud ed alimentata al Centro (vittoriosa trasferta a Ravenna) è naufragata al Nord. La differenza geografico-cestistica, seppur in fase di colmamento in questi ultimi anni, si è fatta ancora sentire nell'impostazione di gioco delle due squadre.

Volitiva e veloce, la Libertas Brindisi non ha tuttavia demeritato della buona considerazione di cui si è fatta precedere alla vigilia, ma quanto ad aspirazioni di classifica, sinceramente, non vediamo come esse possano ulteriormente trovare sfogo.

Se, dopo la Goriziana c'è una squadra da classifica, e del resto questa parla chiaro, questa è proprio la SAFOG e lo ha ribadito ampiamente. Dal palo di partenza a quello di arrivo, gli aziendali hanno sostenuto la loro battaglia con ritmo sempre uguale e con rendimento pressochè costante. Un neo soltanto: quel leggero calo finale, verso il 13' della ripresa, superato tuttavia con una brillante ed energica reazione.

Per il resto, nello svolgimento della gara, a cui ha assistito un pubblico strabocchevole (come si risolveranno i problemi... logistici per il gran «derby» SAFOG-Goriziana?), ha fatto storia solamente il crescere od il decrescere dello scarto — aggirantesi quasi sempre sulla decina e passa di punti — in favore degli aziendali.

La partenza della SAFOG, ancora e giustamente timorosa, non è stata scattante: sul 7-4 un ottimo tiro in sospensione di Cella ed un altro suo centro spettacolare danno tuttavia la misura esatta delle possibilità degli aziendali. Il Brindisi cerca di spezzare la prevalenza dei locali, alternando gli schemi tattici, ma non cava un ragno dal buco. L'allenatore pugliese opera anche qualche sostituzione ma senza effetti pratici. Per la SAFOG entra Lodatti e Hualic dà il cambio a Medeot.

E' il momento di Plotegher che va per due volte a canestro in tutta scioltezza: la SAFOG va a 13 punti di scarto con un ottimo cesto di Brumatti su brillante apertura di Hualic. Il finale del tempo è di marca aziendale (45-33). Calderari, frattanto, è stato controllato assai bene sia da Illicher che da Lodatti e la dimostrazione della sua valentia è per lo meno rimandata alla ripresa.

La fisionomia di questa non muta molto: le ripetute «entrate» di Brumatti e compagni logorano il sistema difensivo ospite che al 9' perde Duranti. Leggero calo dello SAFOG con uno scarto che cala fino a 7 punti: di colpo l'impennata, con un piazzato «olimpico» di Illicher, un centro di Hualic e quattro tiri liberi trasformati da Brumatti e Illicher. Il gioco è ormai fatto e nei 5' finali il Brindisi non ha più forza di tentare alcunchè.

Pagella dei migliori: validi Calderari, Giuri, Monaco e Duranti per i pugliesi; splendido Brumatti, grintoso e redditizio Illicher, positivi Plotegher, Cella e Hualic per i locali. Un po' al di sotto del proprio standard abituale Medeot, regolari Lodatti e Baucon.

Giancarlo Bulfoni

INUTILI GLI SFORZI DI ZORZI

Clamoroso a Ravenna: Goriziana k.o. 69-58

ROBUR RAVENNA: Rossi (7), Venturini (1), Bruschi (3), Mamini (23), Pierfederici (19), Calamosca (1), Scaioli (2), Fenati (2), Minguzzi (11), Bertondini. GORIZIANA: Turra (6), Tomisi (4), Nannut (12), Krainer (13), Cristancich (2), Pozzecco (13), Rossi, Bladizza, Zorzi (8). ARBITRI: Rossini e Innocenti, di Milano.

Ravenna, 28

La Goriziana, capolista imbattuta nel girone A della Serie B maschile, ha conosciuto oggi al palazzetto dello sport di Ravenna la propria prima sconfitta stagionale ad opera della locale Robur. Un risultato imprevisto e imprevedibile, un risultato clamoroso anche nella sua fredda espressione numerica per lo squadrone di Zorzi che ha dovuto inopinatamente subirlo, dopo avere generosamente lottato per evitarlo.

Il fatto è che oggi la compagine ravennate era poco meno che scatenata: abile e sempre estremamente pericolosa in fase offensiva, essa è stata costantemente valida e autoritaria quando l'avversaria e le vicende della vivacissima gara le hanno imposto di difendersi dagli assalti, peraltro quasi mai ben coordinati, di Zorzi e compagni.

Questo, tuttavia, solo in parte riesce a spiegare il brutto, inatteso scivolone dei giuliani, i quali, per parte loro, sono un po' mancati all'attesa, denunciando qualche scompenso e solo a tratti manovrando con la necessaria lucidità. Lo stesso risultato del primo tempo (in favore dei locali per 33 a 27 dice del resto che la Goriziana si è trovata subito a disagio, dimostrando di non trovarsi nella propria migliore giornata.

Scesa a Ravenna con la ragionevole ambizione di continuare nella propria serie positiva, la Goriziana deve aver subito inoltre sin dalle prime battute di gioco una specie di choc psicologico, allorchè si è accorta che le sue pedine non si muovevano con la disinvolta cadenza di sempre e che per parte sua l'avversaria si preannunciava tutt'altro che disposta a farsi mettere in soggezione.

I valori così si sono rapidamente rovesciati, e la squadra più forte sulla carta ha dovuto cedere il passo irrimediabilmente. Trescinati da Pierfederici e Mamini, instancabili promotori e propulsori di ogni azione ed efficaci realizzatori, tutti i roburini scesi in campo hanno giocato in maniera impeccabile, legittimando il successo anche con una prestazione di elevato livello tecnico. Gli ospiti, dal canto proprio, nonostante il commovente prodigarsi di Zorsi, che si è fatto in quattro per mettere ordine e dare maggior spinta alla Goriziana, non sono invece riusciti che rare volte a mettere in difficoltà la antagonista. E in qualche occasione, per giunta, l'arbitraggio ha contribuito ad accentuare il loro impaccio e il loro nervosismo.

Gianni Marchi

DOPO I TEMPI SUPPLEMENTARI

Ha vinto il Don Bosco sull'Hausbrandt 67-59

Rovesciato un risultato ormai certo

HAUSBRANDT: Koncan, Prelz (5), Bianco (16), Lisiak, D'Angeri (15), Pagano, Dazzara (5), Fermo (8), Mazzeo (3), Apostoli (7). DON BOSCO: Goitan (7), Turcinovich (7), Cuccari (1), Pistrin (2), Olivo (6), Padovan, Gallina (12), Scabini (16), Konradter (5), Deponte (11). ARBITRI: Boschin e Galopin, di Monfalcone. — NOTE: usciti per 5 falli nell'ordine: Bianco, Deponte, D'Angeri, Scabini, Prelz, Fermo, Apostoli; tiri liberi: Hausbrandt 14 su 26; Don Bosco 25 su 48.

I tempi supplementari hanno risolto una contesa molto avvincente sotto il profilo agonistico che ha avuto continui capovolgimenti di scena e nella quale hanno imperato, purtroppo negativamente, i due direttori di gara. Ben 56 sono stati infatti i falli fischiati dei quali 36 a favore del Don Bosco e 20 per l'Hausbrandt con 5 giocatori usciti per 5 falli, due espulsi, uno infortunato (Mazzeo) ed un allenatore (Hausbrandt) allontanato dal campo.

Sembrerebbe che si sia combattuta una battaglia al posto di una partita, ed invece così non è stato. L'incontro è stato nel complesso corretto, ma sono stati gli arbitri, particolarmente Boschin, a rovinarla. I colpi di scena sono stati frequenti. La partenza a razzo è stata dei salesiani che con Deponte, ritornato a giocare per i vecchi colori, si sono portati in vantaggio di 12 punti (17-5).

L'Hausbrandt, dopo essere stata a digiuno di cesti per dieci minuti, si riprendeva e sotto la regia dell'intramontabile Bianco, riusciva a recuperare lo svantaggio iniziale chiudendo avanti, il primo tempo, di tre punti.

La ripresa, molto combattuta, vedeva le due squadre in parità, fin sul finire della partita che sembrava aggiudicata all'Hausbrandt. Infatti uscito Deponte per 5 falli sul punteggio di 50 pari, l'Hausbrandt riceveva il regalo dagli arbitri dell'espulsione di Scabini con conseguenti due tiri liberi che Apostoli realizzava (54-51).

Mancavano sette secondi alla fine ed il Don Bosco usufruiva di due tiri liberi. Goitan, incaricato dei tiri riceveva l'ordine dalla panchina di segnare il primo e sbagliare il secondo nella speranza del rimbalzo favorevole. Il giocatore faceva tutto il contrario, sbagliava il primo e segnava il secondo (52-54 per l'Hausbrandt). Sembrava fatta per i caffettieri ed invece su rimessa dal fondo, Prelz, volendo passare, si vedeva rubare il pallone da Turcinovich che nel tentativo di allungare cadeva a terra. L'arbitro, mentre la partita era conclusa, decretava i due tiri a favore del Don Bosco. Proteste a non finire e Prelz prendeva innanzitempo la via degli spogliatoi.

I due tiri liberi venivano realizzati dall'anziano e bravo Turcinovich e così la decisione veniva rinviata ai tempi supplementari. Il Don Bosco sulle ali dell'insperato pareggio e potendo usufruire ancora di forze fresche, si gettava all'attacco mentre l'Hausbrandt, priva di D'Angeri, Bianco e Prelz, risentiva dello sforzo. Fioccavano i falli (8 contro l'Hausbrandt e 2 contro il Don Bosco) ed i salesiani avevano via libera, mentre l'Hausbrandt che aveva Mazzeo infortunato, restava in campo con quattro giocatori. Tra i migliori gli anziani Bianco, Scabini e Turcinovich.

A. Z.

Serie A femminile: In testa Portorico e Fiat

Mivar - Omsa Faenza 52-35 (26-14)

Prima vittoria delle triestine e in trasferta

MIVAR TRIESTE: Isler 20, Bianchi 11, Bernot 6, Colavizza 5, Polli 4, Kastner 2, De Marchi 2, Logar 2, Marega, Bisiani. Allenatore Mari. OMSA FAENZA: Baccarini 12, Casanova 10, Piani 6, Cobelli 3, Foschini 2, Venturi 2, Artoni, Santolini, Dal Prato, Andalò. Allenatore Miccoli. ARBITRI: Barina e Pressante di Vicenza. TIRI LIBERI REALIZZATI: 11 su 36 dall'Omsa, 8 su 26 dal Mivar. Uscite per cinque falli, tutte nella ripresa, Santolini, Cobelli e Foschini dell'Omsa; Bianchi e Kastner della Mivar.

Faenza, 28

Due squadre modeste ma generose quali quelle a confronto al Palasport faentino avrebbero certo dato vita ad un incontro equilibrato e combattuto se due arbitri assolutamente negativi non avessero rovinato tutto con una direzione poco meno che disastrosa. A prescindere comunque da codeste considerazioni, l'Omsa di oggi non era certo la compagine gagliarda di due settimane addietro e la Baccarini, così come la Cobelli, non sono riuscite a mettere a segno un solo piazzato. La Casanova e la Piani, a nostro parere, sono state le migliori tra le allieve di Miccoli.

Favorite dalla giornata di scarsa vena delle faentine e sullo slancio d'una condizione poco lontana dalla perfezione, le triestine hanno giocato una partita apprezzabilissima anche dal punto di vista tecnico, con la Isler in nettissima evidenza e la Bianchi, e la Bernot.

A metà ripresa l'Omsa era lanciata nel tentativo di ricupero almeno in parte dello svantaggio accumulato fino a quel momento, quando la Santolini e quindi anche la Foschini e la Cobelli sono uscite per cinque falli. Ed è stato a questo punto che le ragazze giuliane hanno avuto la possibilità di aumentare il loro vantaggio e di arrotondare tanto vistosamente il bottino.

G. M.

Serie «A» femminile

I RISULTATI

Portorico-Supermobili Bol.	88-31
Selpi Mil. - Lanco Torino	52-47
Fiat Torino - Bristot Trev.	48-41
Pejo Brescia - Standa Mil.	55-51
Mivar Ts. - *Omsa Faenza	52-35

LA CLASSIFICA

Portorico Vic.	3	3	0	241	108	6
Fiat Torino	3	3	0	179	130	6
Standa Milano	3	2	1	174	128	4
Bristot Treviso	3	2	1	138	109	4
Pejo Brescia	3	2	1	144	137	4
Selpi Milano	3	1	2	136	150	2
Mivar Trieste	3	1	2	137	172	2
Supermobili Bol.	3	1	2	110	176	2
Lanco Torino	3	0	3	132	194	0
Omsa Faenza	3	0	3	87	174	0

Le partite del 5 dicembre

Mivar Trieste - Pejo Brescia, Standa Milano - Fiat Torino, Bristot Treviso - Selpi Milano, Lanco Torino - Portorico Vicenza, Supermobili Bologna - Omsa Faenza.

Ron Larrieu ha vinto nettamente a New York il campionato statunitense di corsa campestre, precedendo di oltre 100 metri il canadese Dave Ellis, campione uscente. Larrieu ha compiuto i km. 10 in 31'11"8.

ALLA «YORK» LE TRE CORSE MAGGIORI A MONTEBELLO

Nella maratonina il forte Agadir allo spunto sull'incisivo Baroncello

Gibeppe fulmina Maestrale sul palo nella Totip - Giove senza avversari fra i due anni - Quadri in gran forma

Ecco la classica narice che ha risolto in favore di Gibeppe la «Totip. Niente da fare, come si vede, per il fuggitivo Maestrale

Corse spettacolari a Montebello in un pomeriggio grigio, ma fortunatamente senza pioggia. Comunque il cielo plumbeo non ha intaccato per niente le aspirazioni della Scuderia York e del suo guidatore Antonio Quadri vedette nelle principali corse del convegno. Maratonina, Totip e la prova dei 2 anni sono state tutte intitolate dai colori rosanero i quali hanno rispettato appieno il pronostico che li vedeva in tutte e tre le corse sotto la pari alla lavagna dell'allibratore.

Il Premio del Continente, maratonina sui tre giri, era la corsa più attesa. Agadir, che rientrava dopo un breve periodo di assenza, ha fatto valere la sua prestanza a Baroncello e a Opi che lo hanno scortato a brevissimo intervallo sulla linea del traguardo. L'inizio a dire il vero non era stato favorevole ad Agadir, che era sbottato in rottura perdendo subito contatto con i compagni di nastro Baroncello e Desaix. Ma in testa, Brech e Quiros apparivano lanciati soltanto per alcune centinaia di metri e così Agadir poteva presto rientrare e trovare posizione anche per la compiacenza del compagno di colori Meco che gli cedeva il posto sulla seconda curva. Al primo passaggio sfilavano nell'ordine Brech, Quiros, Opi, Vivaldo da Rio, Agadir, Meco, Baroncello e Desaix tutti in fila indiana. L'andatura stagnante induceva Baroncello ad uscire di scatto appena superato il primo chilometro. Meco e Agadir venivano presi d'infilata e così l'allievo di Piratti poteva sistemarsi a metà strada fra Opi e Vivaldo da Rio.

Intanto Quiros spariva dalla scena, mentre Agadir continuava a fare l'attendista sino all'uscita dalla penultima piegata. Passava all'attacco il cavallo di Quadri trovando però pronta opposizione da parte di Baroncello che induceva Opi ad uscire all'esterno di Brech, mentre Vivaldo da Rio non trovava il pertugio per scattare a sua volta. Brech era il primo ad arrendersi in dirittura, mentre Baroncello si liberava a metà retta di Opi non riuscendo però a salvarsi dall'impetuoso allungo di Agadir che passava di forza negli ultimi metri.

Una bella Coppa d'argento veniva consegnata al giro d'onore di Agadir a Quadri, che riceveva l'ambito riconoscimento dal vicepresidente della «Triestina Trotto» prof. Fausto Faraguna.

Un Gibeppe caricato a dovere, esplodeva nella dirittura di arrivo della corsa Totip, fulminando proprio sul palo Maestrale, autore quest'ultimo di una prova maiuscola. Ordonez intraprendente come sempre andava presto a dare battaglia a Wander passato a condurre anche per l'errore di Torvajanica, però nel penultimo rettilineo avanzava Maestrale che costringeva l'allievo di Corsi ad una affannosa difesa. In arrivo Maestrale prendeva il sopravvento su Ordonez e appariva vincitore, quando Gibeppe arrivava a razzo per soffiare proprio sul traguardo il successo al figlio di Anzola.

A Giove, la prova dei puledri e questa per Quadri era la vittoria più agevole anche perchè all'opposizione Mosè d'Ausa non era intonato come sempre. Al «canter» di Giove, faceva seguito l'inaspettato posto d'onore di Romel mentre Mosè d'Ausa approfittava della rottura sul palo della sfortunata Navassa per aggiudicarsi il terzo posto.

Ai tre successi di Quadri, hanno fatto riscontro i due di Belladonna, con Anzara, finalmente saggia, e con Tridramma al suo terzo successo consecutivo. Un successo ciascuno per Ireneo Bordon, con Caligera sempre positiva, per Piratti, con il veterano Zig Zag, e per Bragaloni con la veloce Ustrina.

Mario Germani

Premio Aquilinia (L. 275.000, m. 1650): 1) Anzara (U. Belladonna); 2) Nerino. 6 part. Tempo al km. 1.30.2. Tot.: 23; 15, 17; (69). *Premio Ferriera* (L. 315.000 m. 1680): 1) Tridramma (U. Belladonna); 2) Sibilante. 5 part. Tempo al km. 1.26.6. Tot.: 14; 15, 16; (25) 33. *Premio dell'Arsenale* (L. 440.000, m. 1650): 1) Giove (A. Quadri); 2) Romel. 5 part. Tempo al km. 1.28.2. Tot.: 15; 15, 37; (133) 23. *Premio del Continente* (L. 710.000, m. 2440): 1) Agadir (A. Quadri); 2) Baroncello; 3) Opi. 8 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 15; 13, 17, 16; (55) 27. *Premio del Porto, 1.a div.* (L. 225.000, m. 1660): 1) Zig Zag (L. Piratti); 2) Vispo da Enea; 3) Celebes. 8 part. Tempo al km. 1.27.5. Tot.: 35; 14, 14, 13; (100) 72. *Premio San Marco* (L. 560.000, m. 1700, corsa Totip): 1) Gibeppe (A. Quadri); 2) Maestrale; 3) Ordonez. 8 part. Tempo al km. 1.23.5. Tot.: 23; 16, 15, 16; (86) 137. *Premio Broletto* (L. 250.000, m. 2050): 1) Caligera (I. Bordon); 2) Petronio; 3) Sferza. 9 part. Tempo al km. 1.29.3. Tot.: 154; 51, 26, 116; (110) 213. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 22.190 per 100 lire. *Premio del Porto, 2.a div.* (L. 225.000, m. 1660): 1) Ustrina (G. Bragaloni); 2) Tio Pepe; 3) Curzio. 9 part. Tempo al km. 1.27.4. Tot.: 30; 19, 21, 22; (123) 263.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Fury Hanover	1 x 2
	2) Oscar R. L.	1
2.a CORSA:	1) Doriforo	x
	2) Jacopone	2
3.a CORSA:	1) Mattiniera	1
	2) Edoardo, Niobio	x 2
4.a CORSA:	1) Gibeppe	1
	2) Maestrale	x
5.a CORSA:	1) Lingotto	2
	2) Monaldo	1
6.a CORSA:	1) Fabiolo	2
	2) Natisone	x

Ai vincitori con punti 12 andranno circa 110.307 lire; ai vincitori con punti 11 andranno circa 9.031 lire; ai vincitori con punti 10 andranno circa 1.717 lire.

Nella zona delle Tre Venezie si sono avuti sette dodici, 85 undici e 432 dieci. In tutta Italia 70 dodici, 855 undici e 4415 dieci.

INCONCLUDENTE INCONTRO PER LA SERIE B DI RUGBY

L'acqua milanista del Chicken sulla sfortunata Fiamma (3-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Veronelli. — FIAMMA TRIESTE: Jarz; Nadrak, Grebello, Baselli, Fonda; Biasion, Miani; Battig, Rossi Mell, Barut; Zavadial, Cossara; Susa, Cocianni, Colombo. CHICKEN MILANO: Spangaro II; Filippini, Veronelli, Spangaro I, Toso; Polli, Gibelli; Mosconi, Oliva II, Mascarin; Radice, Colombo; Stella, Vaio, Zanella. ARBITRO: Medea, di Rovigo.

Anche il Chicken Milano, fanalino di coda del girone, è venuto a prendersi due preziosi punti per la sua magra classifica su quell'albero della cuccagna che da un paio di settimane sembra rappresentato dal rettangolo di San Luigi.

La Fiamma è caduta per la terza volta consecutiva fra le mura di casa. Dopo Brescia e Venezia, due «grandi» cioè, anche i milanesi hanno sgambettato i granata che ora si trovano immersi sino al collo nella lotta per la retrocessione. Diciamo subito che l'incontro di ieri, sul piano squisitamente tecnico, non ha detto assolutamente nulla. Di gioco vero e proprio se ne è visto pochino, per non dire che i due «quindici», nell'arco degli ottanta minuti, non sono riusciti ad imbastire una azione degna di tale nome.

Ha vinto la squadra che ha avuto più fortuna, quella che ha trovato sulla sua strada un calcio di punizione per fuorigioco in mischia, e non si è lasciata scappare l'occasione di metterlo a segno. Più giusto però sarebbe stato un risultato ad occhiali, non fosse altro per il fatto che avrebbe meglio rispecchiato la nullità di gioco espressa dalle due contendenti.

La Fiamma ieri ha giocato veramente male. I granata non sono mai stati in grado di imbastire una manovra combinata, una azione corale che riuscisse a tagliare fuori gli avversari e permettesse di puntare decisamente verso la meta. Molti calci a seguire, e basta. Non mancano le attenuanti ai triestini, che possono ricercarsi nel le pessime condizioni di campo, reso pesante e scivoloso dalla molta acqua caduta nei giorni precedenti, e nella assenza di Brigante, giocatore che riesce sempre a raccogliere il passaggio dell'apertura e mettere in moto gli altri compagni di linea.

Grabello, che dopo pochi minuti ha preso il posto di Biasol nel ruolo di mediano d'apertura, ha cercato un paio di volte, all'inizio, di impostare l'azione con dosati passaggi, ma non ha mai trovato al suo fianco chi riuscisse ad impossessarsi del cuoio e abbozzare la manovra. Ha cercato allora con calci lunghi di creare un po' di confusione nella retroguardia dei milanesi, ma senza successo.

Il Chicken, favorito anche dalle pessime condizioni del campo (difendersi sulla mota è sempre più facile che attaccare) ha retto abbastanza bene all'urto degli avversari e ha potuto conquistare il primo successo della stagione, affiancandosi al penultimo posto in classifica ai triestini.

La cronaca è povera di spunti interessanti. Dopo una meta del Chicken non convalidata giustamente dall'arbitro, al 32' gli ospiti vanno in vantaggio con un calcio di punizione di Veronelli. Nella ripresa la Fiamma al 7' sfiora la meta con Fonda che arriva a pochi centimetri dalla linea di fondo, senza però riuscire a deporvi oltre l'ovale.

C. N.

Rugby Serie B

I RISULTATI

Chicken - Fiamma Trieste	3-0
Brescia - Casale	11-0
Venezia - Bologna	14-0

Riposava: Rosca S. Donà

LA CLASSIFICA

Brescia	6	6	0	0	79	24	12
Venezia	6	5	0	1	131	17	10
Bologna	6	4	0	2	56	26	8
Casale	6	3	0	3	17	87	6
Fiamma TS	6	1	0	5	27	76	2
Chicken Mil.	6	1	0	5	17	63	2
*Rosca S. Donà	6	1	0	5	24	52	1

* Un punto in meno per rinuncia.

PROSSIMO TURNO

(Domenica 12 dicembre)

Chicken-Rosca, Venezia - Fiamma TS; Casale-Bologna. Riposa Brescia.

Serie A di rugby

Risultati della settima giornata del campionato italiano di rugby di Serie A.

A Rovigo: Rovigo batte Metalcrom 9-6 (6-3); a Roma CUS Roma batte Parma 6-5 (3-5); a Frascati: Frascati batte Petrarca 12-9 (3-0); a Padova: Partenope batte Fiamme Oro 12-6 (3-3); a Milano: Aquila batte GBC 8-5 (3-0), Livorno batte Milano 13-12 (5-3).

La classifica: Petrarca e Partenope punti 10; Rovigo 9; Parma e L'Aquila 8; Fiamme Oro, CUS Roma e Livorno 7; Metalcrom TV 6; Milano 5; GBC 4; Frascati 3.

Ginnastica per principianti

GABRIELLA GAMBI quarta assoluta nel campionato nazionale

Napoli, 28

Questa mattina, nella palestra del Centro Polisportivo Vomero, si sono conclusi i campionati italiani femminili di ginnastica artistica per principianti. Alla manifestazione hanno partecipato 80 ginnaste in rappresentanza di 33 società italiane.

Il titolo nazionale è stato assegnato alla pratese Mabel Guiducci, che sebbene si sia classificata al primo posto ex aequo con la romana Liana Tavernini, ha vinto perchè di cinque mesi più giovane della rivale capitolina.

Al terzo posto si è piazzata la legnanese Anna Mauri, che ha prevalso sulla triestina Gabriella Gambi soltanto per cinque punti.

Classifica individuale: 1) Mabel Guiducci (Etruria Prato) punti 35,90; 1) ex aequo: Liana Tavernini (C. A. Roma) p. 35,90; 3) Anna Mauri (Cantoni Legnano) p. 35,70; 4) Gabriella Gambi (Triestina) p. 35,65; 5) Silvana Mercuri (F. S. Monza) p. 35,60.

PALLAVOLO SERIE A

CUS Parma-V.F. Trieste 3-0

(15-8, 15-8, 15-10)

CUS PARMA: Del Chicca, Furlattini, De Angelis, Gazza, Campar, Cassi, Del Chicca II, Piazza, Varoli, Roncoroni. VIGILI DEL FUOCO TRIESTE: Dogan, Di Lauro, Zottich, Opera, Capodei, Vegliak, Fagato, Gianeselli, Venturi, Pavlica. ARBITRI: Guzzardi di Milano e Dall'Argine di Parma.

Parma, 28

Solo al termine della partita i Vigili del fuoco di Trieste hanno avuto una reazione. La squadra triestina è apparsa tuttavia inferiore all'aspettativa, forse perchè affaticata dalla lunga trasferta. Per contro gli universitari parmensi si sono esibiti in una delle loro più felici prestazioni e il loro gioco si è imposto con chiarezza per tutti i tre sets, mentre gli ospiti sono apparsi discontinui all'attacco e inferiori ai parmensi nell'organizzazione del gioco della difesa a muro. L'incontro, comunque, non è mancato di vivacità ed alcune fasi sono state interessanti.

Degli ospiti i migliori sono stati Vegliak e Pavlica; tra i parmensi da segnalare Furlattini, De Angelis e Gazza.

Giovanni Silvani

I RISULTATI

Virtus Bo - Casadio	3-0
Italsider - Minelli	3-2
Cus Parma - VV.FF. Trieste	3-0
Rimini - Robur Rav.	3-0
Ciam - Esercito	3-1

LA CLASSIFICA

Virtus Bologna	7	7	0	21	2	14
Rimini	7	7	0	21	2	14
Cus Parma	7	6	1	19	6	12
VV.FF. Trieste	7	5	2	15	13	10
Minelli Mo	7	4	3	17	13	8
Ciam	7	4	3	16	13	8
La Torre	7	3	4	12	15	6
Casadio	7	2	5	11	15	4
Italsider	7	2	5	10	17	4
Esercito	7	1	6	4	19	2
Olimpia	7	1	6	7	18	2
Robur Rav.	7	0	7	1	21	0

CON I MIGLIORI TROTTATORI EUROPEI

Fury Hanover primo nel G.P. delle Nazioni

Piazzati i favoriti Oscar R. L. ed Elma

Milano, 28

I migliori trottatori europei si sono incontrati oggi nel fascinoso Gran Premio delle Nazioni, alla 14.a edizione, a S. Siro gremito di pubblico, nonostante l'avversa giornata.

Tutti i pronostici erano per Elma ed Oscar R. L. in possesso dei requisiti più brillanti e sostenuti da una forma eccezionale, ma il responso della pista è stato diverso: Fury Hanover, già bene in vista nelle prove di velocità, è salito inaspettatamente al vertice dei valori in campo su una distanza particolarmente impegnativa, controllando la gara dalla posizione di preminenza conquistata di forza all'avvio e proseguendo con tanta lena da annullare prima le puntate di Elma e poi anche il serrate di Oscar R. L. Una grande corsa quindi quella di Fury Hanover, avallata dall'eccellente riferimento chilometrico: 1'18"2, soltanto di un decimo superiore al record.

All'altezza dei loro mezzi sono apparsi Oscar R. L. e Elma, costretti ad onerosi recuperi e a passaggi difficoltosi, mentre ottima impressione ha lasciato il debuttante, sulle nostre piste, Pelham Hanover, classificatosi al quarto posto. Sfortunato è stato Bettor's Choice, chiuso da Elma nel finale, quando si stava profilando minaccioso per vie interne.

Gran Premio delle Nazioni - (L. 20.000.000, m. 2100): 1) Fury Hanover (F. Albonetti), scuderia Cantachiaro, al km. 1'18"2; 2) Oscar R. L.; 3) Elma; 4) Pelham Hanover. N. P.: Bettor's Choice, Dashnig Rodney, Ozo, Fiesse, Steno, Lucy's Victory, Daring Rodney, Safe Mission, Turbine Robert P. Tot.: 377, 51, 19, 15 (1477). Le altre corse sono state vinta da Abbraccio, Opra, Navone, Sornione, Doriforo, Gran Premio, Danandabri.

Vittoria in Francia di Renato Longo

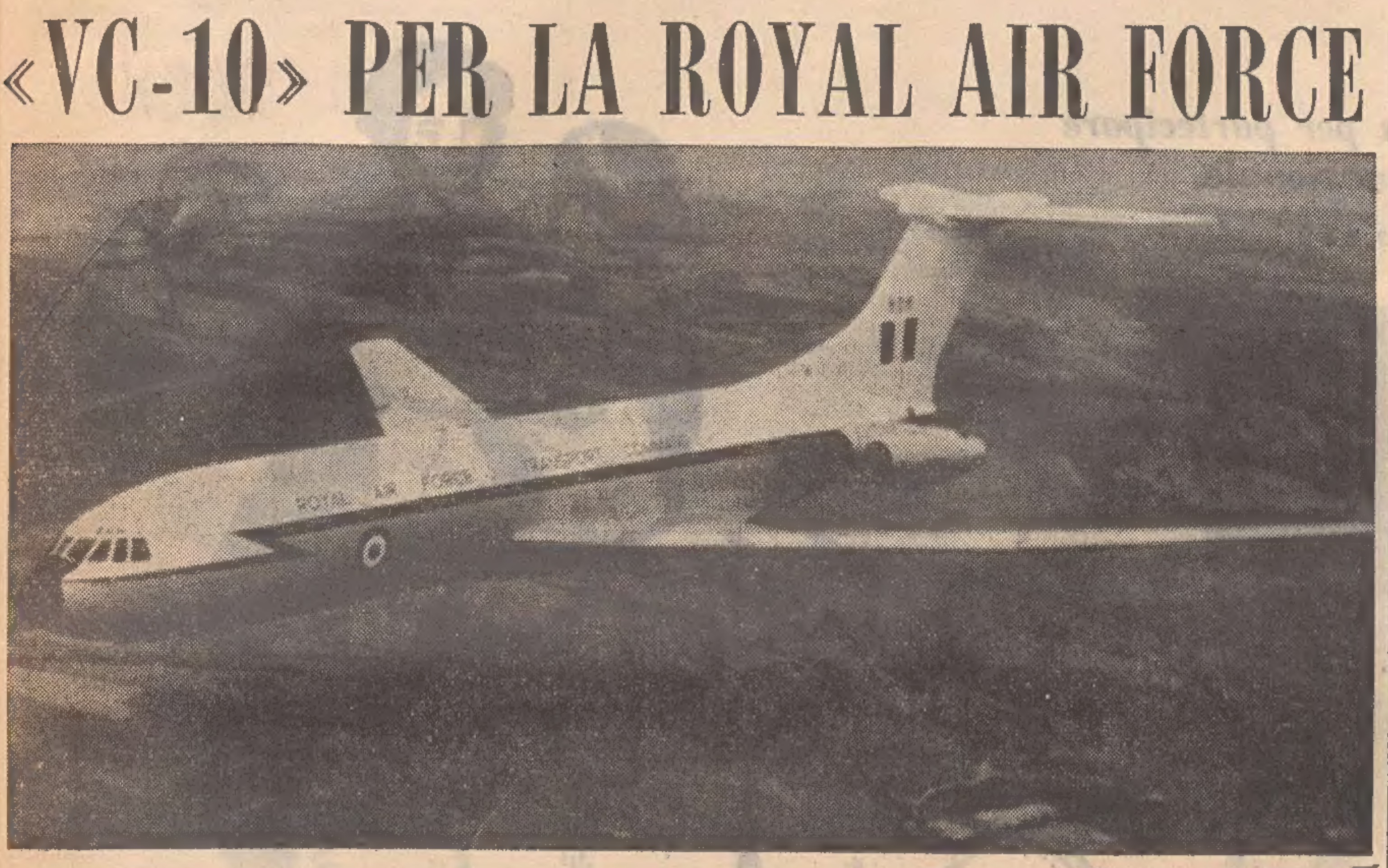
Pau, 28

L'italiano Renato Longo ha nettamente dominato il ciclocross internazionale disputato oggi a Boeil-Bezing. Il campione del mondo ha conquistato infatti una facile vittoria terminando con più di 2' di vantaggio sul campione di Francia Pierre Bernet. Ecco l'ordine di arrivo:

1) Renato Longo (It.) che copre i 24 km. in 1.25'; 2) Bernet (Fr.) a 2'35"; 3) Talamillo (Sp.) a 3'30"; 4) Severini (It.) a 4'20"; 5) Ducasse (Fr.) a 5'30"; 6) Dufraisse (Fr.) a 6'40".

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«VC-10» PER LA ROYAL AIR FORCE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Ha effettuato con successo il volo di collaudo la nuova versione approntata per uso militare del quadrigetto «VC-10»

ALCUNI GIORNALI HANNO ADDIRITTURA SOLLECITATO IL RINVIO DEL VIAGGIO

MISSIONE SENZA PROSPETTIVE DELL'INGLESE STEWART A MOSCA

Con Kossighin e Gromiko dovrebbe esaminare i grandi problemi internazionali

L'URSS ha però già fatto sapere di non essere disponibile per una trattativa

Mosca, 28

Michael Stewart, Ministro degli Esteri britannico, giungerà domani a Mosca per una visita ufficiale della durata di quattro giorni. S'incontrerà con il collega Gromiko e, presumibilmente, anche con il Capo del Governo sovietico Kossighin. Il viaggio costituisce la restituzione di quello compiuto a Londra nella scorsa primavera da Gromiko, e forse sostituisce un progettato scambio di visite Kossighin-Wilson, che avrebbe dovuto svolgersi entro quest'anno e del quale finora non si è parlato, a seguito del progressivo deterioramento dei rapporti tra l'URSS e l'Occidente, in connessione con la crisi del Vietnam. Stewart è comunque il primo uomo di Governo laburista a recarsi a Mosca, il suo viaggio segue quello compiuto nell'estate del '64 dall'allora Ministro degli Esteri britannico (conservatore) Butler.

Non si ha finora notizia di un'«agenda» dei colloqui Stewart-Gromiko. I due statisti, a quanto si ritiene a Mosca, passeranno in rassegna tutti i principali problemi internazionali. Nessuno di questi è attualmente negoziabile: lo scambio di vedute, a quel che si pensa in ambienti diplomatici occidentali della capitale sovietica, potrà dunque essere istruttivo, ma certamente non fruttuoso. Del resto, la stessa stampa sovietica ha parlato negli ultimi giorni della visita di Stewart e ne ha approfittato per esaminare tutta la politica estera britannica: ne è uscito un quadro pressochè desolante, tanto che qualcuno ha avanzato l'interrogativo se non sarebbe addirittura più opportuno rinviare il viaggio del Ministro. Ma una corrispondenza della «Pravda» di ieri, pur ripetendo il giudizio negativo sulla politica del Governo Wilson, ha ammesso che sul piano bilaterale i rapporti fra i due Paesi potrebbero, tutto sommato, giovarsi dei colloqui Stewart-Gromiko e l'affermazione è condivisa dagli osservatori a Mosca. Se la visita del Capo del Foreign Office darà un risultato, si afferma, ciò avverrà nell'ambito delle relazioni tra l'URSS e la Granbretagna. I due Paesi stanno discutendo da tempo la conclusione di un accordo consolare: i lavori in questa direzione potrebbero ricevere ora un nuovo impulso.

Circa le questioni internazionali, le due che vedranno maggiormente impegnati i due Ministri degli Esteri saranno quella del Vietnam e quella della «non proliferazione» delle armi atomiche. Le possibilità d'intesa in materia sono assai scarse. Mosca non è, al momento, disponibile per un negoziato sulla crisi nel Sud-Est asiatico. I dirigenti sovietici lo hanno ripetuto recentemente alla missione di cinque parlamentari americani che, guidata dal sen. Mansfield, leader della maggioranza democratica, ha incontrato a Mosca Kossighin e Gromiko. Quanto alla «non proliferazione» delle armi nucleari, i leaders sovietici ritengono un accordo in materia incompatibile con qualsiasi forma di forza nucleare multilaterale o di forza nucleare atlantica perchè ciò, nella loro opinione, darebbe accesso alle armi atomiche alla Germania di Bonn. Questo verrà ripetuto a Stewart, il quale avrà comunque modo di accertare se l'URSS sarebbe veramente disposta a intese in materia nel caso in cui l'Alleanza atlantica rinunciasse ai suoi progetti in questo settore. Su ciò il Ministro degli Esteri britannico sarà, poi, in grado di riferire esaurientemente al Consiglio ministeriale della NATO, che si riunirà a Parigi in dicembre.

Alla partenza per gli S. U.

POLEMICHE PAROLE del Cancelliere Klaus

Vienna, 28

Il Cancelliere Klaus, accompagnato dal suo Corpo di Gabinetto, consigliere d'Ambasciata Karasek, è partito questa mattina dall'aeroporto viennese di Schwechat per l'annunziata visita ufficiale negli USA.

Alla partenza del Cancelliere non era presente alcun Ministro o uomo politico del partito socialista, che, com'è noto, ha manifestato la sua opposizione a questo viaggio «ufficiale» di un «Capo di Governo provvisorio» (in attesa delle elezioni politiche del 6 marzo 1966).

Prima della partenza del Cancelliere il Ministro del Commercio Book gli ha rivolto espressioni augurali.

Nella sua risposta il Cancelliere Klaus ha detto che la ricorrenza del decimo anniversario dell'ingresso dell'Austria tra le Nazioni Unite gli fornirà l'occasione di mettere in evidenza che la neutralità austriaca non significa una politica di isolamento. «Noi vogliamo mantenere buone e amichevoli relazioni con l'Europa e con tutti gli Stati del mondo. Davanti alle Nazioni Unite parlerò specialmente su un tema — l'aspirazione principale dell'umanità nei nostri tempi — la conservazione della pace mondiale». «Ogni Paese, indipendentemente dalla sua grandezza, deve portare il proprio contributo alla pace. Il Foro delle Nazioni Unite mi sembra particolarmente idoneo a servire come luogo d'incontri e di conversazioni». Ha poi tenuto a precisare la sua funzione ufficiale di Capo di Governo in carica (contrariamente alla tesi dei socialisti, secondo cui egli non rappresenterebbe il Governo austriaco ma soltanto se stesso), dichiarando: «Io viaggio non come privato, ma come Cancelliere di un Governo federale che si trova in funzione».

I RISULTATI DI INDAGINI PER SVENTARE NUOVE RAPINE

GROSSO TRAFFICO DI EROINA MANDATO ALL'ARIA A PARIGI

Tre «corrieri» arrestati a bordo di aerei in partenza per gli Stati Uniti

Portavano la droga in sacchetti attaccati alla pelle con nastro adesivo

Parigi, 28

La polizia francese ha arrestato oggi tre persone e sequestrato un quantitativo di eroina a bordo di aerei di linea diretti a New York. La partenza di un apparecchio, a bordo del quale si trovava anche il nuovo Ambasciatore francese negli Stati Uniti, Charles Lucet, è stata ritardata di una ventina di minuti. La quantità di eroina sequestrata si aggirerebbe sui [illegible] chili.

Il primo arresto è stato fatto verso le 10.30 di questa mattina, quando è stata ritardata la partenza di un «Boeing» diretto a Montreal a bordo del quale gli agenti hanno arrestato un uomo di nome Costantino; le sue complete generalità non sono ancora note. Costantino aveva celato sotto i suoi vestiti circa 3 chili di eroina, diretta a complici di New York. Due ore dopo gli agenti facevano irruzione in un altro «Boeing», diretto a New York, e venivano arrestate due altre persone, di nome Duhaut e Cardi; questi due uomini avevano indosso, come Costantino, parecchi chili di eroina.

A quanto si apprende, l'inizio dell'inchiesta risale a parecchie settimane fa; allora la polizia aveva saputo che un gruppo di noti esponenti della malavita acquistava grosse quantità di nastro adesivo, e si temeva una «riedizione» in qualche parte dell'Europa di un'impresa clamorosa compiùta negli Stati Uniti, e precisamente a New York, circa due mesi fa. Alcuni gangsters avevano aperto la cassaforte di una banca a colpi di cannone senza rinculo e per smorzare il fragore delle cannonate avevano «tappezzato» i muri della camera di sicurezza della banca con materassi tenuti fermi appunto con nastro adesivo.

La polizia francese scopriva però ben presto che il nastro adesivo acquistato in Francia non era destinato ad un impiego simile ma, più semplicemente, ad una nuova variante per il traffico clandestino degli stupefacenti. Il «portatore» della droga doveva tenere l'eroina, chiusa in sacchetti, attaccata alla pelle mediante nastro adesivo; se alcuni doganieri lo avessero fatto svestire, egli doveva spiegare che si trattava di fasciature di una ferita. Tutti e tre gli uomini arrestati oggi avevano questo sistema.

A BERLINO EST FUGA VIETATA ANCHE ALLE BESTIE

UCCISO DAI «VOPO» UN CANE CHE VOLEVA VARCARE IL «MURO»

L'animale apparteneva alle forze di polizia ed era addestrato alla sorveglianza del confine

Berlino, 28

Anche un cane è stato ucciso sul «muro» di Berlino mentre tentava di scappare in Occidente. L'animale era uno dei cani da guardia che aiutano i «Vopo» a sorvegliare il confine internazionale e possono spostarsi di qualche diecina di metri essendo legati da un anello che corre lungo un filo teso a una certa altezza.

Il cane si è liberato della catena e si è lanciato verso le case di Neukoelln, a Berlino Ovest. La guardia comunista, incerta sul da farsi, ha preferito prenderlo di mira e abbatterlo. Quattro «Vopo» hanno sparato contemporaneamente sul cane, fulminandolo. La carogna è stata successivamente recuperata da un camion.

DANNI E VITTIME per il maltempo in Francia

Parigi, 28

Due morti, gravi danni alle coltivazioni e interruzioni della rete stradale sono il bilancio dell'ondata di maltempo che da ieri pomeriggio imperversa sulla Francia. Nel Nord del Paese i temporali hanno abbattuto numerosi alberi e pali telefonici, interrompendo le comunicazioni con alcuni piccoli paesi. Nelle zone dell'alto Reno, del Lionese, e del Giura il forte vento ha scoperchiato parecchie case coloniche.

Presso Limoges, nel centro della Francia, un automobilista padre di otto bambini è rimasto ucciso sulla propria vettura travolta da un albero abbattuto dalla violenza di un temporale. A Varenne-Sur-Loire (Maine et Loire), una anziana donna è stata uccisa dalla caduta di un ramo colpito da un fulmine.

Il maltempo ha messo in pericolo alcune navi. In particolare il «cargo» panamense «Bleufin» che è rimasto immobilizzato per un'avaria al timone a Est dell'isola d'Yep: l'equipaggio è stato preso a bordo da un peschereccio di La Rochelle che, con un rimorchiatore, tenta ora di rimorchiare il «Bluefin» verso la costa.

Due rimorchiatori romeni, che ieri sera avevano segnalato di trovarsi in difficoltà al largo di La Chaussee de Sein, sono oggi fuori pericolo: uno, il «Viteazul», è rientrato a Brest con i propri mezzi, mentre il secondo, il «Vormicul», vi è giunto a rimorchio di un peschereccio. Il «tre alberi»-scuola «Nyrcea» infine, superato, con la collaborazione di tre navi-appoggio, il culmine della tempesta, è rientrato a Brest in giornata, trainato dal rimorchiatore d'alto mare «Rhinoceros».

IN VISITA A NAPOLI i principi del Giappone

Napoli, 28

Il Principe giapponese Masahito Hitachi e la consorte Principessa Hanako, sono giunti stamani a Napoli provenienti da Roma.

MASSICCIA PROTESTA DI FRONTE ALL'AMBASCIATA ITALIANA

50 mila protestano a Madrid contro gli incidenti di Milano

I dimostranti hanno piantato due grandi bandiere spagnole sui cancelli della sede diplomatica - La manifestazione è terminata senza incidenti

Madrid, 28

Oltre 50.000 persone hanno dimostrato oggi di fronte all'Ambasciata italiana per gli incidenti antispagnoli avvenuti a Milano la settimana scorsa. Nel corso della manifestazione, la più massiccia e violenta che si ricordi in Spagna da vari anni a questa parte, i dimostranti hanno preso a sassate l'edificio mandando in frantumi numerosi vetri. Pur essendo intervenuta in forze, la polizia non è riuscita a controllare la folla da cui si levavano invettive e urla frenetiche contro l'Italia.

L'Ambasciata, data la giornata festiva, era chiusa ma da dietro le finestre si potevano notare alcuni membri del personale che gesticolavano all'indirizzo dei dimostranti.

Come è noto, gruppi di giovani italiani di sinistra hanno inscenato dimostrazioni antifranchiste e dato alle fiamme alcune bandiere spagnole alcuni giorni orsono in coincidenza della mostra «Exporter» organizzata dal Governo di Madrid a Milano. Gli incidenti, che hanno suscitato vivaci e a volte aspre reazioni della stampa spagnola, sono stati oggetto di una protesta trasmessa dalle autorità di Madrid a quelle di Roma. La dimostrazione odierna era stata organizzata dalla «Hermandad de alfereces provisionales», una organizzazione di fedelissimi franchisti cui durante la guerra civile spagnola del 1936-39 venne conferito il grado provvisorio di sottotenenti. Tra la folla si notavano inoltre varie migliaia di studenti. Gli osservatori fanno notare che una simile dimostrazione sarebbe stata impossibile senza il consenso, se non l'approvazione, del Governo spagnolo.

Alcuni dimostranti si sono arrampicati sulla cancellata che circonda l'Ambasciata piantandovi due bandiere spagnole mentre dalla grande folla si levava il grido di «Spagna sì, Italia no» e «italiani andatevene a casa». Numerosi cartelli portavano la scritta «milanesi, siete peggio delle vostre donne». Successivamente, dispostisi in corteo, i dimostranti sono sfilati lungo le vie principali della capitale fino al palazzo nazionale dove hanno dimostrato in favore del generalissimo Franco. Da fonti informate si è appreso che l'Ambasciatore italiano Francesco Silj di Sant'Andrea Dussita protesterà domani presso il Governo spagnolo.

La «Hermandad de Alfereces Provisionales» aveva distribuito ieri e stamane volantini che dicevano: «Spagnoli, a causa dell'odio e dell'invidia di parte del popolo italiano e a causa della codardia delle sue autorità, la bandiera spagnola è stata oltraggiata. La fratellanza degli "Alfereces Provisionales" vi invita a protestare davanti alla Ambasciata italiana». La risposta all'invito è stata massiccia. A due ore dall'inizio della dimostrazione, varie migliaia di persone si erano già radunate in una piazza vicina alla Ambasciata, provocando la completa paralisi del traffico. Si è appreso frattanto che gli studenti dell'Università di Madrid hanno indetto per domani a mezzogiorno un'altra manifestazione di protesta.

SVENTATA IN INDONESIA una fuga di Aidit

Giakarta, 28

Il giornale «Suara Minggu» («La voce della domenica») scrive che l'esercito è riuscito ad impedire la fuga dei dirigenti del partito comunista indonesiano Dipa Nusantare Aidit (presidente) e Njoto (vicepresidente) i quali tentavano di abbandonare Giava a bordo di un sommergibile straniero.

SEMBRA INSPIEGABILE IL MOTIVO DELLA PROVOCAZIONE

PECHINO AMMASSA TRUPPE AL CONFINE CON L'INDIA

Nuova Delhi ha consegnato una nota all'Ambasciata cinese denunciando gli ultimi sanguinosi incidenti di frontiera

Nuova Delhi, 28

L'India ha espresso la sua «grave preoccupazione» per i concentramenti di truppe cinocomuniste in tutti i punti di maggiore importanza strategica del confine himalayano e per «le azioni aggressive e provocatorie» compiute dai cinesi nelle ultime due settimane. In una nota consegnata stanotte alla Ambasciata cinese, il Governo indiano afferma che gli sconfinamenti e le provocazioni si sono susseguite pressochè quotidianamente mettendo allo scoperto «le mire belligeranti e aggressive» di Pechino ai danni dell'India.

L'ultimo incidente, secondo la nota risale a ieri sera quando i cinesi hanno sparato su una pattuglia indiana nelle vicinanze di Gilling nel settore orientale del confine, ferendo un soldato. Tale sparatoria ha fatto seguito alla «brutale e inumana uccisione» di tre guardie di confine indiane

Gli osservatori avanzano tre possibili spiegazioni per le nuove attività cinesi sul confine: 1) Potrebbe trattarsi, dicono, di azioni dimostrative intese a sottolineare l'irritazione di Pechino per le attività del Dalai Lama, l'ex dio re del Tibet, che recentemente è stato a Nuova Delhi per colloqui coi massimi dirigenti indiani. Alcune fonti hanno fatto notare che anche in passato, ogni qualvolta il Dalai Lama si è messo in mostra con dichiarazioni o conferenze stampa, i cinesi hanno intensificato le attività al confine. 2) Pechino mirerebbe a inchiodare le forze indiane sul confine himalayano, d'accordo con il Pakistan che non ha ancora rinunciato alle sue mire sulle regioni desertiche del Rajahstan. 3) Potrebbe trattarsi di un passo calcolato mirante a sabotare gli sforzi intrapresi da Mosca per giungere a un summit indo-pakistano sulla controversia per il Kashmir.

DOPO IL COLPO DI MANO OPERATO DAL COL. MOBUTU

Unanime fiducia nel Congo al nuovo Governo di Mulamba

Due sole astensioni sono state prontamente annullate dal Capo dello Stato

Equilibrata presenza nella compagine dei seguaci di Ciombe e Kasavubu

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leopoldville, 28

Il Parlamento congolese ha dato la fiducia al Governo costituito dal colonnello Lemnard Mulamba e presentato personalmente dal Capo dello Stato Joseph Mobutu.

Le due Camere si erano riunite in seduta comune sotto la presidenza del Presidente della Camera dei deputati, Yvon Kimpiobi. Presentando il Gabinetto Joseph Mobutu ha detto che svolgerà con la più grande umiltà la missione di guidare il Paese. Frequenti sono stati gli applausi e particolarmente fragorosi quelli che hanno sottolineato il passaggio del discorso presidenziale in cui si parlava del colonnello Mulamba e della opera da lui svolta.

Il Capo dello Stato ha ricordato che il nuovo Governo, se avesse ottenuta l'approvazione del Parlamento, sarebbe rimasto in carica per cinque anni, fino alla scadenza, cioè, del «regime d'emergenza» proclamato dallo stesso Mobutu subito dopo il suo vittorioso e incruento colpo di Stato. La votazione ha dato duecentocinquantasei voti a favore del Governo, nessun voto contrario e due astensioni che il Presidente della Camera ha immediatamente annullato per proclamare la concessione della fiducia al nuovo Governo alla unanimità. Il Gabinetto è composto di diciannove Ministri e di due Segretari di Stato con veste di principali collaboratori di Mulamba.

La maggioranza assoluta nel Governo appartiene al fronte democratico congolese, che, come è noto, negli ultimi tempi aveva sostenuto l'azione anti-Ciombe del Presidente Kasavubu. Tra i rappresentanti del Fronte democratico, del resto, due vengono dal partito «Abako» che è il partito di Joseph Kasavubu. Al partito «Conaco», di cui è leader Moise Ciombe, sono andati sette portafogli tra i quali quello degli Interni. Inoltre un «conachista» e cioè Joseph Kuluma è stato nominato Segretario di Stato con funzioni di collaboratore del Primo Ministro. Il Presidente della Repubblica fa parte del Gabinetto, infatti, Mobutu si è riservato il portafoglio della Difesa (come è noto egli assumendo le funzioni di Capo dello Stato avvertì che avrebbe conservato la carica di comandante in capo dell'Armée Nationale Congolaise).

Dopo il voto del Parlamento Moise Ciombe ha avvicinato i giornalisti ed ha dichiarato: «Eravamo contro il Presidente Kasavubu ed ora collaboreremo con il nuovo Governo». Tutti i Ministri salvo quattro hanno già giurato nelle mani di Mobutu. Tra i quattro che non hanno ancora giurato figura Cleophas Class, cui è andato il dicastero degli affari delle classi medie, per il quale non è ancora giunta la approvazione dei gruppi parlamentari della sua provincia.

Secondo gli osservatori appare evidente che, nella composizione del Governo, Lemnard Mulamba ha voluto equilibrare gli apporti dei gruppi politici che appoggiano Kasavubu e Ciombe, i due acerrimi avversari.

Ad esempio sono Ministri sia Justin Bomboko che Justin Nendaka, ciombista il primo, anticiombista il secondo che svolse un ruolo di primo piano nell'azione intrapresa da Kasavubu per costituire in funzione anticiombista il Fronte democratico congolese pur essendo stato Ministro degli Interni nei Governi di Ciombe e Kimba.

Egualmente interessante si rivela, per gli osservatori, la mancata assegnazione del portafoglio delle informazioni, Dicastero della cui direzione ha deciso di incaricarsi personalmente il generale Mobutu con l'assistenza di Jean Jacques Kande, attualmente direttore dell'Agenzia congolese di notizie.

U. P. I.

DUE MORTI IN MACCHINA a causa di una slittata

Lodi, 28

Due persone sono morte e altre tre sono rimaste ferite in un incidente accaduto lungo la statale Emilia, nei pressi di San Giuliano Milano. Una utilitaria — sulla quale si trovavano Mario Monico, di 35 anni, Dario Marcarini, di 24, e Francesco Firpi, di 26 — nel tentativo di superare una colonna di auto dirette a Milano, è sbandata sulla sinistra a causa del fondo stradale ghiacciato e si è ribaltata sull'opposta corsia di marcia, andando a schiantarsi contro una «1100» targata Ferrara e condotta da Nerino Guaraldi, di 25 anni di Reno Centese in provincia di Ferrara, sulla quale si trovavano anche la moglie del Guaraldi, Gianna Ferrari, di 23 anni, e il figlioletto Alberto, di 3. Il Monico e il Marcarini sono morti sul colpo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

† Si è spento serenamente il 28 novembre il

PROF. ING.

Gaetano Bertucci

Ten. Col. del Genio Militare

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, assieme ai figli SILVANO MOCCHI ed ATTILIO MOCCHI con la moglie MARIA e gli adorati GIAMPAOLO e MARZIO, le sorelle ANGELINA, FELICETTA e MARGHERITA con le famiglie, i nipoti FELICINO CASERTA, AURELIO BERTUCCI, JOLE e VITO FISCO, PINA BRANCIAMORE, FERDINANDO NUCCIO, LIA SEMI, PINA VIRGILIO con i congiunti e NINO, LIA, FRANCA e PINA.

Si ringraziano i medici e le infermiere della IV Divisione medica per le cure prestate. Un ringraziamento particolare al prof. Nestore Morandini, al dott. Nicolò Pavlidis ed al dott. Fulvio Balestra per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 29 novembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto:
— GIOVANNI e CATERINA PUHALI
— NEVIO e ANNAMARIA PUHALI
— ATTILIO ed ERMANNO ZACCHIGNA
— GIOVANNI e MARIA VELICOGNA
— GINO e ADA TRACANZAN

† Il 27 corr. è mancato al nostro affetto

Giuseppe Spreafico

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli LIDIA, VITTORIO e SERGIO, il fratello (assente), le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie: BACINELLO, FURLAN, ROSIN, MENNUNI e CAPUZZO.

†

Giovanna ved. Skabar

è spirata il 27 corr.

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al n. 46 di Sistiana dove si svolgeranno i funerali.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo lunghe sofferenze sopportate con rassegnazione e munito dei conforti religiosi è salito al cielo

Vittorio Borri

L'addolorata moglie INA, i figli LEDA, LIVIO e LILIANA (assenti), IMPERIA, i generi e parenti tutti.

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore oggi alle ore 14.45.

La famiglia ringrazia sentitamente Mons. Giuseppe Policardo, le piccole Suore dell'Assunzione e il dott. Dapas per le amorevoli cure e assistenza che vollero prodigare al caro Estinto.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 28 corrente si è spenta la nostra cara

Amelia ved. Pugliese

Ne danno il triste annuncio i figli FERRUCCIO (assente), SANTINA, EMILIO, MARINO, GIOVANNI e LIBERA, i fratelli e le sorelle, il genero e le nuore, i cognati e cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore direttamente a Duino.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

La famiglia PENCO ringrazia tutti quanti in vario modo hanno partecipato al suo dolore.

Aquilinia di Muggia, 29-11-65.

PREMIATA FABBRICA
Mobili ERNESTO
CERVIGNANO
Visitateci! Risparmierete

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bremerhaven — Una recente foto del peschereccio d'alto mare «Weser» che ha soccorso i naufraghi del gemello «Burgmeister»

concorso
trofeo
araldico
internazionale

stemma del mese di novembre 1965

Indovinate lo stemma del mese.

In palio monete rare per milioni
e milioni di lire.

Quiz del mese di novembre 1965:
lo stemma qui raffigurato
a quale delle seguenti nazioni appartiene
o è appartenuto?

REGNO DEL BELGIO?
IMPERO D'AUSTRIA?
REGNO DI SPAGNA?
IMPERO DI GERMANIA?
Ogni acquirente di una bottiglia
di brandy Vecchia Romagna
riceverà una cartolina che gli darà
il diritto di partecipare al
concorso.

In ogni supercassetta la cartolina per partecipare al concorso Trofeo Araldico internazionale.

Supercassette serie Arcobaleno, senza busta premio, da 2, 3, 4 e 5 bottiglie. Da L. 3.900 a L. 10.200.

10 VE 279 - D.M. 2/34605 del 12/5/65

supercassette serie arcobaleno

VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera

GALLICO RAPPRESENTANZE di Bruno e Lucio Gallico - Via del Coroneo, 8 - Tel. 35262 - TRIESTE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.**

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista offresi. Telefonare 93616. 25699 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telefonare 93616. 25699 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

IDRAULICO. Eseguo riparazioni sostituzioni bagni completi acqua e gas. Tel. 34167. 48066 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, telef. 50895. 25797 CC

PITTORE decoratore esegue camere gesso 9000 tappezzate 20 mila. Telef. 59080. 11763 CC

PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Telefonare 43296. 48188 CC

SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni asportando materiali inutilizzabili. Tel. 37646, ore 13-15. 25713 CC

D Off. d'impiego L. 35

INDUSTRIA confezioni assume ragazze 15-19 anni. Telefonare 99196. 48218 D

MEZZA lavorante e apprendista cerca acconciature Nadia. Corso Garibaldi 6 I p. 48020 D

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI diversi zone varie, case buone da 2, 4 camere, da 25.000 a 33.000, altri costruzioni nuove e seminuove da 2, 3 camere, splendidi saloni, massimo conforto, garage da 40.000 in poi; alcuni mobiliati bene, affittansi prontamente. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 48434 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI magazzino zona Roiano, altro Diaz. Altro centro. 50 mq. libero gennaio 1966 adatto molti usi (banca, mostra, spedizioni merci, eventuale grande deposito). Appartamenti diverse grandezze, compreso mobiliati lusso. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 25815 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti casa nuova due tre camere soggiorno tutti conforti affittansi. Altri casa vecchia affittansi. Locali centralissimi 350-500 mq. 4-6 fori adatti qualunque attività commerciale affittansi. Corso Garibaldi 11 - Agenzia.

APPARTAMENTO tre camere, cucina, bagno affittasi; altro prelevando mobilio centrale affittasi; camera, cucina, tutti comforts affittasi; altro zona Coroneo tre camere, cucina, bagno, affittasi; modesto camera cucina, prelevando mobilio affittasi 5.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 25557 I

APPARTAMENTO via CANOVA, 3 stanze, cucina, gabinetto, affitta 28.000. Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25783 I

APPARTAMENTO zona TIMEUS stanza, cucina, bagno, poggiolo, libero gennaio affitta 25.000. Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25783 I

APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio, consegna dicembre 38.000. Affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25781 I

APPARTAMENTO LARGO BARRIERA, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, affitta 50.000. Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25924 I

MONFALCONE affittasi locale, buona posizione, qualsiasi uso, già bar, nessuna spesa. Telefonare 74831. 713 I

NEGOZI centrali 80 mq. affittansi; altro Rossetti angolo Ananian 70 mq. affittasi; magazzino centro 300 mq. affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 25557 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. APPARTAMENTO 1-2 camere, anche modesto pure con spese cercano coniugi soli media età, massime referenze, Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 48434 L

A.A.A.A. CERCASI 2, 3 camere cucina bagno casa bella poggiolo riscaldamento. Telefonare ore ufficio 50323. 25815 L

A.A.A. APPARTAMENTO oppure villetta possibilmente con garage, 2, 4 camere, pagando il massimo cerca ingegnere con moglie massime referenze, permanenza stabile. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telefono 68656. 48434 L

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili bronzi orologi a pendolo mobili diversi. Telef. 61591, 71097. 25733 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, salotti, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 48298 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ACQUISTO mobili usati metalli ferri oggetti vari. Telefonare 23076. 25773 NN

CUCINE soggiorni vendo occasione libreria bar. Viale R. Sanzio 22, Cisa. 48008 NN

OO Alimentari L. 40

VINO a 130 anche 120 comunque un vino eccellente (Tocai, Merlot, Cabernet). L. 145 immediatamente a casa. Tel. 95811. 25859 OO

Q Auto, moto, cicl. L. 50

MOTONAUTICA Bragalini Monfalcone, telefono 72363, occasioni Bora 2 80 HP '63; Bora 2 100 HP '63; Bora 2 B '64-'65; Silent Craft 5.40 Volvopenta 110 HP carena dislocamento planante accessoriatissimo immatricolato '65. 712 Q

ROTTAMI auto moto ferro recupero in loco. Tel 37646 ore 13-15. 25713 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

ABBIGLIAMENTO, mercerie, pelletterie, vendonsi tutte posizioni. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 25553 R

ALBERGHI nuova costruzione modernamente arredati bar sala pranzo veranda vendonsi facilitazioni pagamento. Trattorie con giardino vendonsi. Altra con appartamento vendesi rarissima occasione. Altra con licenza albergo vastissimo giardino vendesi causa ritiro. Bar buffet trattoria posizione centrale vendesi causa ritiro vera occasione. Altri bar gelateria centralissimi vendonsi condizioni pagamento. Altri bar centro vendonsi occasione. Latteria caffè centrale vendesi. Corso Garibaldi, 11, Agenzia. 12046/3 R

BAR superalcoolici, alcoolici, analcoolici, latterie, latterie caffè vendonsi tutte posizioni anche condizioni pagamento. AGENZIA GENTILE, TORO 8.

BAR centralissimo alcoolici, superalcoolici, tabacchi e totocalcio vendesi oppure darebbesi gestione. Scrivere: Cassetta 48178 R - SPI.

BOTTEGHINO frutta verdura, zona signorile, darebbesi gestione persone capaci. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 25555 R

LABORATORIO pasticceria darebbesi gestione persone veramente capaci. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 25555 R

LATTERIA, oltre 300 litri latte giornalieri, vendesi causa partenza. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 25553 R

LATTERIA condominio mq. 60 5.800.000 senza condominio 800 mila vendesi. Cassetta 48180 R - SPI.

NEGOZI abbigliamento vendonsi. Altri pelletterie vendonsi. Altri negozi piena attività commerciale vendonsi causa ritiro. Autolavaggio moderno vendesi vera occasione. Garage vendesi vero affarone. Salone parrucchiere I categoria centralissimo piano I vendesi causa partenza vera occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 12046/6 R

NEGOZIO scarpe centrale vendesi causa ritiro attività; altro anche pantofoleria rionale vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 25553 R

SALONI parrucchiera, centrali semicentrali, vendonsi anche condizioni. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 25553 R

TRATTORIE centrali, periferiche anche condizioni pagamento vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 25555 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. CASETTE zone diverse, Fabio Severo, Montebello, Servola, Campanelle, San Luigi, 2, 3 camere, bagno, da 4 a 9.000.000; villa lussuosa, signorile, zona Scorcola, splendidissima vistamare, ogni conforto, vastissimo parco; terreni da costruzione centrali e periferici prezzi buoni anche lottizzando vendonsi occasionissima. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 48434 S

A.A.A.A. CASETTA o appartamento anche in disordine, qualunque zona acquistasi contanti subito. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 48434 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107. 158 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio - Vergerio, prossimo ingresso 1, 2, 3 stanze più servizi. Finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 1158 S

APPARTAMENTI condominio casa nuova tre camere salone cucinino soggiorno doppi servizi poggioli riscaldamento centrale ascensore pronta entrata centralissimo vendesi rara occasione. Altri appartamenti due tre camere tutti conforti vendonsi facilitazioni pagamento. Altri liberi occupati due tre quattro cinque camere cuicna bagno cantina vendonsi causa partenza. Locali d'affari vendonsi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 12046/1 S

APPARTAMENTI da 3.990.000 vendonsi 400.000 acconto, 12 rate 50.000, rimanenza 19.000 mensili. ADRIATICA, Mazzini 30. 48375 S

APPARTAMENTO Roiano, bicamere, soggiorno, cucinino, poggiolo, tutti comforts, vendesi 5.000.000, AGENZIA GENTILE, TORO 8. 25555 S

APPARTAMENTO via PICCARDI, 1 stanza, stanzetta, cucina 4.200.000 vende Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25783 S

CASA piazza Vico rende 2 milioni annui 26.000.000 vendesi. Cassetta 48182 S - SPI.

COMBINAZIONE commerciale! Vendesi negozio e appartamento casa nuova zona S. Luigi; altra provincia Trieste immobile 1 negozio e 1 appartamento vendonsi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 25555 S

FORNO meccanico rivendita pane vastissima licenza centrale lavoro garantito vendesi eventualmente facilitazioni pagamento occasione. Fiaschetteria centro vendesi causa altri impegni occasione. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 12046/5 S

TERRENO zona Mestre 70.000 mq. con 2.100 pioppi case coloniche strade accesso adatto costruzione case ville alberghi libero vendesi 18.000.000 trattabili. Casa due appartamenti Monfalcone 700 mq. giardino alberato libera vendesi occasione. Altra villetta nuova Sistiana con grande giardino vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 12046/4 S

VILLE bella posizione panoramica libere vendonsi causa partenza. Casette con giardino uno due appartamenti garage libere vendonsi occasione. Terreni vendonsi per costruzione stabile ville. Stabile per demolizione 400-800 mq. centrale vendesi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 12046/2 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- SERRA — corso Vitt. Eman.
- PRONOTTO — corso Vittorio
- LIGURE — piazza C. Felice
- ALLEMANDI — via Buozzi
- ROSSO — piazza S. Carlo
- PASQUALE — piazza S. Carlo
- DAVICO — via Viotti
- TROVATO — piazza Castello
- SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
- SAF — Porta Susa

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- ALGANI — piazza della Scala
- BARCA — piazza Bazzi
- BAUCE' — via Manzoni 21
- BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
- CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
- CICERI — piazza Emilia
- GARLATI — via Monte Napoleone, 21
- LEONARDI — p.zza Duomo - Portici Settentrionali
- MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
- PUGLISI — p.le Cadorna
- SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
- SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
- STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
- STROLA — via Armorari
- TOSI — passaggio S. Margherita
- VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang. Monforte
- SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- CORAZZA — piazza Acquaverde
- PAGANETTO — piazza Principe
- GISELDA — piazza Deferrari
- MORCHIO — portici Accademia
- GRAFFEO — piazzetta Labo
- PATRINI — via XX Settembre . Ponte
- TRUSSI — piazza Fontane Marose
- SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
- SAF — della Stazione di Porta Brignole

PREMIATA FABBRICA
Mobili ERNESTO
CERVIGNANO
Visitateci! Risparmierete

Nel POMERIGGIO

con l'edizione delle 16

del «Piccolo Sera» esce

laCittadella

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia . Bologna . Milano (1) . Genova
6.40	D	Venezia . Milano . Torino Roma
8.52	R	Venezia . Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia . Milano . Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone . Portogruaro
17.28	DD	Venezia . Bari . Milano L. . Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia . Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia . Milano . Torino . Genova . Ventimiglia . Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) . Mestre . Bologna . Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano . Monfalcone
7.25	A	Portogruaro . Monfalcone
8.00	DD	Torino . Milano . Venezia . Roma (letto e cuccette Roma - Trieste . Marsiglia - Genova)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	Parigi . Milano . Venezia
13.30	D	Bari . Venezia
13.55	A	Cervignano . Monfalcone
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia . Portogruaro . Cervignano
18.16	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna . Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro . Monfalcone
19.54	DD	Parigi . Milano . Venezia
21.16	R	Milano . Roma . Venezia (*)
22.55	A	Venezia . Monfalcone
23.48	DD	Torino . Milano . Genova (II) . Roma . Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine . Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine . Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine . Tarvisio . Vienna . Monaco
9.45	A	Udine . Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine . Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine . Tarvisio . Vienna . Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna . Monaco . Tarvisio . Udine
12.02	A	Tarvisio . Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio . Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco . Vienna . Tarvisio . Udine
23.55	D	Calalzo (dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale . Lubiana . Zagabria . Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale . Lubiana . Zagabria . Belgrado
11.56	DD	Poggioreale . Zagabria . Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Atene . Istanbul
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado . Zagabria . Lubiana . Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Istanbul . Belgrado . Lubiana . Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale
20.08	D	Belgrado Zagabria . Lubiana Poggioreale
21.40	A	Poggioreale